



Produrre in Usa: così le imprese evitano i dazi e mirano a crescere

PACINO / NELL'INSERTO CENTRALE



Caro casa, volano gli affitti In regione aumenti da record

TALLANDINI / A PAG. 6



POLITICA E GIUSTIZIA

OGGI IL SINDACO IN CONSIGLIO

Caso Milano, il Pd conferma Sala: «Ma ora segnali di cambiamento»

Il Pd ribadisce «appoggio e sostegno» al sindaco di Milano Giuseppe Sala e intanto lo invita a dare «segnali di cambiamento per rispondere ai nuovi bisogni della città». Le indagini sulla gestione dell'urbanistica, che vedono tra gli indagati il primo cittadino atteso oggi in Consiglio comunale, possono diventare «un'occasione per ripartire». L'assessore Giancarlo Tancredi - per cui la Procura ha chiesto i domiciliari - ha intanto già pronta la lettera di dimissioni. **NANA** / APAG. 9

L'INCHIESTA PER L'IPOTESI DI RICICLAGGIO CHE COINVOLGE L'ATTUALE COMMISSARIO STRAORDINARIO E VERTICE DESIGNATO

«Porto, bisogna fare presto»

Da operatori e categorie fiducia a Gurrieri, ora indagato. «All'Autorità serve un presidente»

Apprezzamento per l'uomo e il professionista e appello per arrivare a una nomina «indifferibile». Tutti dello stesso tenore i commenti di categorie e operatori del Porto di Trieste all'inchiesta per l'ipotesi di riciclaggio che ha coinvolto il commissario e presidente in pectore dell'Adsp Antonio Gurrieri. Nessuno entra nella vicenda, ma è opinione condivisa che l'avviso di garanzia non infici la valutazione sulle competenze di Gurrieri e dunque sull'opportunità di confermarne la nomina all'Autorità. **PACINO** / APAG. 2

LA VICENDA

La società e i bonifici partiti dall'Oriente Il faro acceso

I bonifici da centinaia di migliaia di euro per i quali Antonio Gurrieri è indagato; e il commercialista italiano attivo a Singapore. **PATTARO** / PAG. 3

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

LA ROTTA ARTICA CHE PREOCCUPA IL MEDITERRANEO

La grigia rompighiaccio da guerra russa «Ivan Papanin» naviga in queste ore nelle gelide acque lungo la Rotta del Mare del Nord. / PAG. 5

CRONACA

L'estate degli eventi «Alta qualità e posizione strategica»

BIZZI / APAG. 19



Artisti del Cirque du Soleil

Occupazioni abusive e allacci illegali In 18 mesi 42 denunce

SARTI / APAG. 20

San Dorligo della Valle, la comunità energetica per abbattere le bollette

SALVINI / APAG. 23



L'affollata presentazione del piano

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

IL RECINTO CHE INTRAPPOLA IL PD DI SCHLEIN

Il problema di Elly Schlein è che la storia non si cancella con un colpo di spugna. Le fondamenta del suo partito sono altre da quelle che vorrebbe lei. Per una segretaria nata e cresciuta sotto l'ombra delle sardine, dell'occupy Pd, del green e dell'Lgbtq è bello, non è semplice provare a cambiare fin dall'ossatura un partito che da sempre vuole fare più che protestare. Il fenomeno Sala si sviluppa con questo preciso imprinting. Tanto per rinfrescare la memoria, nel 2007 governava Romano Prodi e il Pd di Walter Veltroni (con Dario Franceschini vicesegretario) appena nato già vantava una dote di decine di sindaci, assessori, amministratori e una ventina di ministri. Tra cui Paolo Gentiloni, Enrico Letta, Pierluigi Bersani, Giuliano Amato. Quel partito nasce sull'onda di una speranza di cambiamento... / APAG. 9

IL RESTAURO DEL PONTE BIANCO-VERDE PORTERÀ A RIVEDERE IL PIANO DI VIABILITÀ DEL CENTRO CITTADINO



Traffico, ritorna l'idea del ring per Borgo Teresiano

Il ponte Bianco e Verde (foto Silvano). Il sindaco rilancia l'idea: anello del traffico sul Borgo Teresiano **CODAGNONE** / PAG. 18

VERSO MILANO CORTINA 2026

Giochi, -200 giorni Cantieri in corsa



MICHIELLI / APAG. 12

Abodi: concentrati contro le criticità

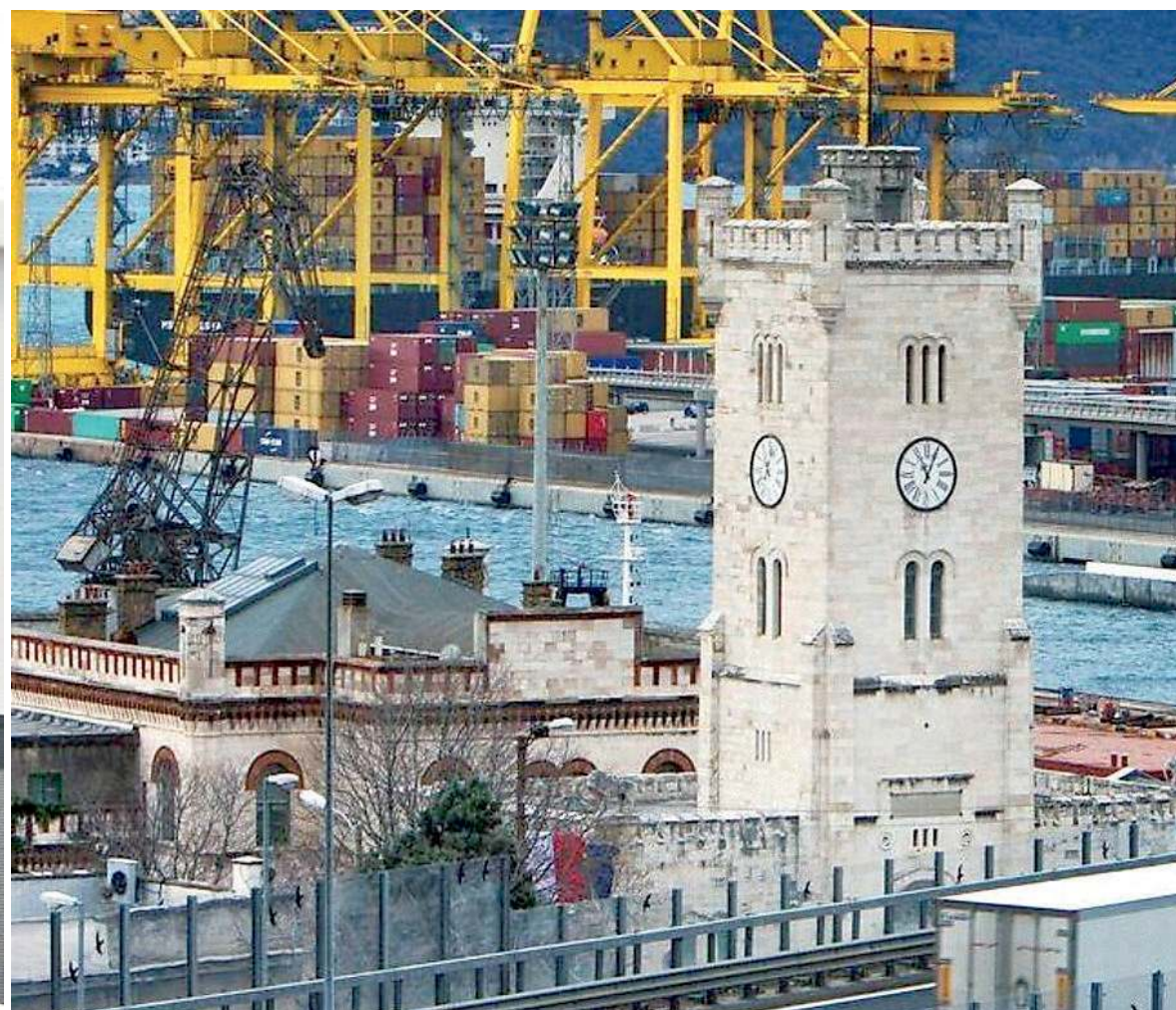
GIANCARLO PADOVAN

Il percorso è ancora «insidioso» e ci sono «difficoltà, ma non sono preoccupato». E con «tutta la squadra siamo molto concentrati ad affrontare ogni problematica, anche le più complesse». Così il ministro per lo Sport Andrea Abodi fa il punto a 200 giorni dal via a Milano Cortina 2026. / APAG. 13

ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO
ITS Academy

PER TE LA ROTTA
MIGLIORE

Scopri tutti i nostri corsi ITS
accademianautica.it

Il caso a Trieste

Operatori del porto e categorie: «Piena fiducia in Gurrieri Sulla nomina si faccia presto»

Dai terminalisti agli spedizionieri attestazioni di stima al commissario, ora indagato per riciclaggio
L'invito alla politica: non rinviare ulteriormente l'incarico al vertice dell'Autorità di sistema

Giorgia Pacino

L'apprezzamento per l'uomo e il professionista e l'appello affinché cessi ogni rinvio e si arrivi finalmente a una nomina, considerata ormai «indifferibile». Sono tutti dello stesso tenore i commenti di categorie e operatori del Porto di Trieste alla notizia dell'inchiesta giudiziaria che ha coinvolto il com-

missario e presidente *inpectore* dell'Adsp Antonio Gurrieri, iscritto nel registro degli indagati dalla Procura di Trieste per l'ipotesi di riciclaggio.

Nessuno entra nel merito della vicenda giudiziaria, ma l'opinione condivisa dalla comunità portuale è che l'avviso di garanzia, che ha raggiunto Gurrieri nelle scorse settimane, non infici in al-

cun modo la valutazione sulle sue competenze e, dunque, sull'opportunità di confermarne la tanto attesa nomina alla guida dell'Autorità portuale. Domani è in programma alla commissione Trasporti del Senato la votazione sui candidati presidenti designati. Un passaggio, considerato fino a questo momento pressoché formale per Gurrieri, che ora sembra

tornerà in discussione. E di cui tuttavia gli operatori sottolineano ancora una volta l'urgenza, per dare una guida piena e stabile al porto.

Fabrizio Zerbini, presidente del Propeller Club e di Antep Fvg, conferma a nome dei terminalisti la stima «per il professionista Antonio Gurrieri, di cui apprezziamo la competenza professionale e l'impegno che ha sempre

messo in posizioni apicali in Adsp e come ad di Alpe Adria, contribuendo in maniera importante allo sviluppo del porto. Vorremo che la definizione del nuovo presidente non subisse ritardi e avvenisse quanto prima, perché il porto ne ha bisogno per continuare nel suo percorso di crescita». Sulla stessa linea Stefano Visintin, presidente dell'associazione di

categoria Aspt-Astra, che augura a Gurrieri di «chiare al più presto la sua posizione» e ribadisce l'apprezzamento degli operatori privati «per la sua lunga attività come funzionario dell'Autorità portuale e soprattutto come amministratore delegato di Alpe Adria. Per la comunità portuale triestina è indifferibile la nomina di un presidente e di un segretario generale che, in base a un accordo politico forte, ricevano mandato pieno per guidare l'Autorità di sistema portuale in una fase estremamente delicata, ma anche ricca di opportunità».

Auspica che la nomina vada avanti «senza ulteriori ritardi» anche Enrico Samer, presidente e ad di Samer&Co. Shipping. «Spero che personalmente per Gurrieri la questione si risolva al più presto, vista la lunga carriera nell'Autorità portuale, e che questo non vada a incidere indirettamente sul suo percorso all'interno dell'Adsp e sulla futura nomina». Per lo spedizioniere Francesco Parisi «qualsiasi rinvio è deleterio». L'avviso di garan-

I COMMENTI DELLA POLITICA

Lega in silenzio, cautela da FdI Pd e M5s: no a lotte di potere

LE REAZIONI

A restare in silenzio a sorpresa è proprio il partito che per primo ha avanzato il suo nome per la candidatura alla presidenza del Porto di Trieste. Il giorno dopo la notizia dell'avviso di garanzia che ha raggiunto Antonio Gurrieri, nessun commento sulla vicenda arriva dagli

esponenti della Lega.

Nessuna presa di posizione né attestato di fiducia nei confronti dell'attuale commissario straordinario e presidente designato, da tre mesi in attesa di completare l'iter per la nomina bloccata dalle trattative sugli altri porti. La Regione, che non ha fatto mancare l'intesa sul nome di Gurrieri dopo la designazione del ministero dei Trasporti dello scorso 15 aprile, preferi-

sce non commentare. Silenzio anche da parte dei parlamentari del Carroccio.

Nel centrodestra prevale la cautela. Walter Rizzetto, deputato di Fratelli d'Italia, professa garantismo. «Ho letto le notizie che sono state riportate e ancora una volta tendo, da garantista convinto, a non commentare sino alla certezza, in un senso o nell'altro. Spero si risolva a breve la questione e spero in modo positi-

vo». Più accorato il messaggio affidato alla bacheca di Facebook dall'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, che si dice «sconcertato dalle notizie sulle indagini» che coinvolgerebbero Gurrieri e «convinto della sua estraneità ai fatti» e sottolinea «una coincidenza singolare: la diffusione di questa notizia arriva a sole 48 ore dalla prevista nomina governativa alla presidenza dell'Autorità di sistema portuale, la carica tecnico-politica più alta e strategica della regione». Per Scoccimarro, in ogni caso, la vicenda non deve «in alcun modo rallentare le prospettive di crescita e cambiamento che il Porto di Trieste e tutto il suo indotto stanno attraver-



DEBORA SERRACCHIANI
DEPUTATA
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Serracchiani:
«Urgente ritrovare piena operatività e serenità all'Adsp»

sando in un momento geopolitico estremamente complesso».

Il timore, non dichiarato, è che il capo d'accusa che pende su Gurrieri finisca per rimischiare le carte in tavola e portare a un nuovo stop nell'iter per la nomina. Anche per questo insistono sulla necessità di fare presto e superare le discussioni tutte interne alla maggioranza i partiti di opposizione. Per la deputata del Pd Debora Serracchiani è «urgente ritrovare la serenità e la piena operatività dentro e intorno all'Autorità portuale di Trieste. Chiediamo ancora una volta che su questo organo non si consumino sterili lotte di potere. La ridda di nomi già partita dopo l'annuncio di un'indagine si aggiun-

Il caso a Trieste

LA SEDE DELL'AUTORITÀ PORTUALE
E ALLE SPALLE GRU NELLO SCALO
A SINISTRA, ANTONIO GURRIERI

Parisi: «L'avviso di garanzia nulla cambia nel giudizio sul professionista»

Samer: «L'auspicio è che la vicenda non incida sul suo percorso nell'ente»

zia «non cambia minimamente la nostra valutazione sul candidato. Speriamo che la cosa si chiarisca nel più breve tempo possibile», è l'auspicio. Condiviso anche da Michela Cattaruzza, ad di Ocean e responsabile della sezione Trasporti di Confindustria. «Ribadendo la mia stima per il dottor Gurrieri, non posso che auspicare che la questione venga chiarita il più presto possibile – scandisce Cattaruzza – così che la

procedura di nomina possa concludersi a breve, in quanto il porto ha bisogno del suo presidente».

Si appella al garantismo e richiama alla responsabilità la politica il numero uno di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti. «Premesso che sono garantista e mi asterrò da qualsiasi valutazione sulla vicenda giudiziaria, vale per tutti il principio della presunzione di innocenza. Allo stato Gurrieri capita nel mezzo di un *tourbillon* nazionale dove ci sono indagini di tutti i tipi, dai barconi ai grattacieli di Milano, adesso anche al porto di Trieste», sottolinea Agrusti. «Detto questo, il porto ha bisogno di funzionare e di avere una direzione forte e quindi l'onere è della politica ed è quello di decidere se tenersi un presidente sotto indagine, confermarli la fiducia e valutarlo sulle azioni che farà nell'interesse del porto. Di questi tempi è una scelta difficile, che viene valutata a seconda dello schieramento politico che giudica i fatti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ge al triste spettacolo andato in scena davanti al presidente della Regione», sottolinea l'esponente dem. Il riferimento è alla richiesta di un segretario generale in quota Fdi che sarebbe stata avanzata direttamente a Gurrieri dai meloniani, spingendo il commissario a ritirare le deleghe a Vittorio Torbianelli. «La situazione internazionale è difficile a sufficienza, non ci mettano anche i vizi di un passato che in via von Bruck pareva superato per sempre», è l'affondo di Serracchiani.

Per il senatore del Movimento 5 stelle Stefano Patuanelli, «ora bisogna capire come incide e se incide sulla procedura quel che è emerso e soprattutto cosa vorrà fare la maggioranza, che ha il pal-

lino in mano». Ricordando che i pentastellati hanno «convintamente votato per Gurrieri in commissione più di un mese e mezzo fa, perché riteniamo sia la persona giusta per guidare il porto di Trieste» e puntualizzando come «la professionalità di Gurrieri sia indiscutibile e indiscussa», Patuanelli rivela il timore che l'inchiesta che vede ora indagato per riciclaggio il presidente *in pectore* del Porto «diventi uno strumento in mano alle forze politiche di centrodestra per rimettere tutto in discussione, in una lotta di potere interna tra Fratelli d'Italia e Lega, che di certo non agevola il Porto di Trieste». —

GIO. PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STEFANO VISINTIN

Indifferibile



Per la comunità portuale triestina la nomina di un presidente e di un segretario generale, forti di un accordo politico certo, alla guida dell'Autorità di sistema portuale è ormai «indifferibile». Lo dice chiaramente il presidente dell'associazione di categoria Aspt-Astra, Stefano Visintin. L'appello è a un «mandato pieno» che permetta al presidente di guidare il Porto di Trieste «in una fase estremamente delicata».

FABRIZIO ZERBINI

Basta ritardi



Auspica che la definizione del nuovo presidente non subisca nuovi ritardi e avvenga quanto prima anche il presidente dell'associazione terminalisti Fabrizio Zerbin. Senza entrare nella vicenda giudiziaria e personale, il presidente di Antep Fvg conferma l'apprezzamento per Gurrieri e sottolinea l'urgenza di un presidente «perché il porto ne ha bisogno per continuare nel suo percorso di crescita».

MICHELANGELO AGRUSTI

Onere politico



Per il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti tocca alla politica adesso decidere se l'iter per la nomina di Gurrieri alla guida dell'Adsp possa o meno proseguire, nonostante l'avviso di garanzia che ha raggiunto il commissario straordinario. «Vale il principio della presunzione di innocenza. Ma il porto ha bisogno di funzionare e di avere una direzione forte: l'onere di decidere è della politica».

La Mmg Management gmbh ha sede a Bad Kleinkirchheim in Austria. Il legale del commissario dell'Adsp ribadisce: «Consulenze regolari»

I bonifici dall'Oriente, il commercialista e la società all'estero: i punti sotto esame

Maria Elena Pattaro

Quei bonifici da centinaia di migliaia di euro per i quali Antonio Gurrieri è attualmente indagato con l'ipotesi di riciclaggio di denaro, sarebbero stati eseguiti da un commercialista italiano attivo a Singapore. Stando a quanto trapela, il professionista sarebbe stato in rapporti anche con una società livornese, che a sua volta avrebbe avuto rapporti con il Porto di Trieste. È il motivo per cui la Procura vuole fare chiarezza sulle transazioni partite dall'Estremo Oriente e su eventuali conflitti di interesse o irregolarità, visti gli incarichi ricoperti dal dirigente pubblico. Gurrieri, infatti, è l'attuale commissario straordinario nonché presidente in pectore dell'Autorità portuale dell'Adriatico orientale, oltre ad amministratore delegato di Alpe Adria (la partecipata di logistica del porto di Trieste). Se fino a questo momento la sua nomina sembrava certa, l'inchiesta giudiziaria in corso rischia ora di farla vacillare.

«Non sono indagato né per le mie attività passate né per le attività presenti presso il Porto, ma per questioni private su cui farò chiarezza, dimostrando di aver agito nella legalità» ha precisato Gurrieri l'altro giorno, quando su queste pagine è stata data notizia dell'inchiesta in atto. L'avviso di garanzia lo ha ricevuto dopo le audizioni alla Camera e al Senato, previste dall'iter di designazione. Sotto la lente degli inquirenti sono finite alcune transazioni partite dall'Estremo Oriente e approdate nelle casse della Mmg Management gmbh (il corrispettivo austriaco delle nostre srl, ndr), una società austriaca di consulenza che fa capo all'indagato. Consultando il Firmenbuch (il registro pubblico delle imprese registrate in Austria, ndr) e incrociando il dato con altre piattaforme di visura, risulta che l'azienda in questione abbia sede a Bad Kleinkirchheim, nota località sciistica della Carinzia. E sia stata registrata nel 2006 con un capitale sociale di 35 mila euro. Capitale poi salito a 2 milioni di euro. Negli anni, tra le figure

IL TRIBUNALE DI TRIESTE
QUI UNA FOTO DEL PIANO TERRA
DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Parte delle somme ricevute sarebbe poi stata versata in un'altra realtà attiva nel settore dei cavalli

di vertice si sarebbero alternati anche alcuni familiari di Gurrieri. Nessun sito internet ufficiale dell'impresa e, a volerne cercare la sede su Google Maps, il puntatore si posiziona su una tipica casa di montagna.

Gli importi oggetto di contestazione sono riferiti ad alcuni anni fa (in particolare al periodo 2022-2023 secondo quanto è stato possibile ricostruire) e, nell'ipotesi accusatoria, avrebbero una provenienza illecita. La Guardia di finanza ne aveva trovato traccia nella posta privata di Gurrieri durante una verifica fiscale in Alpe Adria. Transazioni senza causale e di cui le Fiamme gialle non avevano poi trovato riscontro in Italia. Da qui i sospetti, l'inchiesta e le recenti perquisizioni. Dall'abitazione e dall'ufficio di Gurrieri sono stati sequestrati principalmente dispositivi elettronici che potrebbero contenere documenti e altri elementi utili alle indagini. Parte delle ingenti somme rice-

vute da Singapore, Gurrieri le avrebbe riversate nell'altra società estera, attiva in Slovenia nel settore dei cavalli, creata per assecondare la passione di una delle figlie, campionessa di equitazione.

Il core business della Mmg Management consiste – sottolinea la difesa, evidenziando come l'attività fosse sempre stata indicata nella dichiarazione dei redditi – nel fornire consulenza e formazione alle imprese nel settore dei trasporti. Settore in cui Gurrieri ha maturato un'esperienza trentennale. È nel perimetro di questa attività, sempre secondo il legale Alessandro Diddi, che andrebbero inquadrati i versamenti. «Sono i compensi di alcune consulenze – ribadisce –. Dimostreremo tutto, con fatture e contratti alla mano. Stiamo raccogliendo la documentazione. A fare da trait d'union tra il mio assistito e le società asiatiche è stato un commercialista italiano che lavora a Singapore e gestisce una società a cui si rivolgono operatori del settore dei trasporti. Gurrieri ha fornito da privato prestazioni a questi attori ed è stato legittimamente remunerato». Sul trasferimento poi di parte degli asseriti compensi alla realtà che si occupa di cavalli, il legale non ci vede assolutamente nulla di strano: «Da papà – osserva – ha aiutato l'attività della figlia usando soldi guadagnati legalmente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbonati al tuo quotidiano!

per un'estate informata e rilassata



Con l'attivazione
di **1 abbonamento**
annuale o semestrale
1 libro compreso a scelta
tra i titoli disponibili*

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356
Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una collaborazione:

nord/est
multimedia

GRIBAUDO

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero Veneto

Scenari geopolitici

L'ANALISI

Passaggio a Nord Est, la Russia investe È la rotta che svuoterà il Mediterraneo

Lo scioglimento dei ghiacci artici apre orizzonti in grado di rivoluzionare i traffici marittimi
Da Rotterdam a Shanghai 15/20 giorni di navigazione contro i 35/45 necessari a chi sceglie Suez

MARCO ZATTERIN

La grigia rompighiaccio da guerra russa "Ivan Papanin", che deve il nome a un esploratore nato a Sebastopoli - celebrato eroe della rivoluzione bolscevica e anche capo della polizia segreta sovietica in Crimea un secolo fa - naviga in queste ore nelle gelide acque lungo la Rotta del Mare del Nord, probabilmente dalle parti di Severomorsk, la più grande base navale di Mosca nel teatro polare. È attesa più a Nord, nella Terra di Francesco Giuseppe, ma nessuno può esserne davvero sicuro, perché le informazioni non sono attendibili. Il Cremlino tace. E neanche agli americani che spiavano il traffico dall'alto hanno voglia di raccontare cosa vedono sui loro schermi.

La "Papanin" è uno dei quattro pattugliatori armati in grado di fendere i ghiacci di cui Putin ha deciso di dotarsi, un simbolo qualitativo più che una minaccia reale, una delle prove rombanti dell'ambizione del nuovo zar di incoronarsi sovrano del Passaggio a Nord Est, dunque delle vie commercia-

**La Cina dialoga con Mosca e chiede spazio
E per questo Trump vuole la Groenlandia**

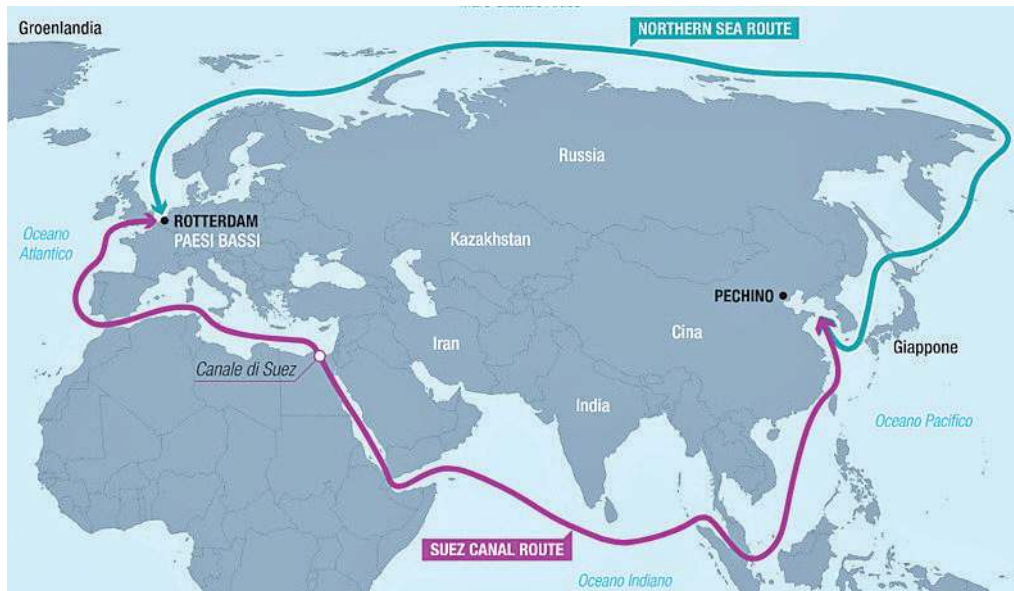
li che il graduale ritiro della calotta artica fa immaginare affollate di trasporti e contese fra Stati in un futuro prossimo. Non sarà domani, gli esperti dicono che ci vorranno almeno vent'anni perché la via sia transitabile e, comunque, renderla affidabile sarà un'impresa difficile. Ma ciò non toglie che le manovre di conquista siano cominciate e non escludano colpi bassissimi.

La guerra in Ucraina ha incrinato il mito della regione artica quale zona di pacifica cooperazione prevalentemente scientifica. Si riscrivono gli equilibri geopolitici e le potenze inseguono il controllo del Grande Nord per essere sempre più re del Mondo, guardiani delle reti su cui fluiscono gli scambi e cercano aspiranti fortunati di minerali e materie prime rilevanti per l'innovazione tecnologica, e i profitti che ci si attende derivarne. Il Polo che si scioglie è una tragedia solo per chi non vuole coglierne le opportunità strategiche e arricchirsi di conseguenza.

La Rotta del Mare del Nord è il percorso commerciale

Nel 2024 tra il mare di Barents e lo stretto di Bering passate 38 mln di tonnellate di merci

La vigilanza spetta (invano) al Consiglio Artico, dove l'Italia siede da osservatore



Il pattugliatore rompighiaccio "Ivan Papanin", uno dei quattro costruiti ad hoc dalla Russia. In alto, il confronto tra la rotta artica e il transito per Suez

più breve fra l'Europa e il Pacifico, dal mare di Barents allo stretto di Bering. Taglia i tempi di percorrenza sino a 15/20 giorni rispetto ai 35/45 richiesti per andare da Rotterdam a Shanghai senza passare da Suez, riducendo sino al 24 per cento le emissioni di gas serra. Al momento è aperta dal primo luglio al 30 novembre, tuttavia nel 2024 il traffico ha raggiunto i 37,9 milioni di tonnellate (+1,6 milioni sul 2023) il volume più alto mai registrato. Nel 2010 erano sfilati solo quattro mercantili con un carico complessivo di 110 mila tonnellate.

La rilevanza della rotta è fotografata dall'attività frenetica di Rosatom, il più grande produttore di energia elettrica in Russia e unico operatore strutturale della rotta a Nord Est, in pratica quello che gestisce i rompighiaccio comunque necessari per navigare senza sorprese. Mosca sogna d'essere l'arbitro di commerci che considera "locali", spremendo la geografia che le ha donato il 53 per cento delle coste che incorniciano l'Oceano Arti-

co. Ha investito in basi militari, utilizza le risorse *off shore*, e cerca materie prime sotto il *permafrost*, dal petrolio ai minerali più preziosi passando per il gas: il colosso Rosneft possiede una ventina di licenze di trivellazione, ma anche francesi, norvegesi e americani investono nell'area.

Osservano la scena i cinesi, autoproclamatisi nel 2018 «Paese quasi artico». Stringono patti con Mosca, anche sostenendo lo sforzo bellico contro Kiev, pur di avere voce in capitolo nella nuova grande rotta e farsi una Via della Seta *on the rocks*: desiderano un'assicurazione, consapevoli che il loro 90 per cento delle merci che passa attraverso lo stretto di Malacca è soggetto alla sempre imprevedibile influenza di Malesia e Indonesia. Così si portano avanti con i cantieri diplomatici e commerciali. Come l'America, che guarda a Ovest e sogna la Groenlandia come trampolino di base. Mentre l'Europa, in mezzo, avrebbe bisogno di una politica concertata a Ventisette che non c'è.



Qui sopra, il Passaggio a Nord Est e il Passaggio a Nord Ovest

Dovrebbe vigilare sulla regione il Consiglio Artico di cui fanno parte Russia, Norvegia, Stati Uniti, Danimarca, Islanda, Canada, Norvegia e Finlandia (Italia e Cina sono osservatori); dopo l'invasione dell'Ucraina sono state però sospese tutte le attività e le sessioni con la partecipazione della Russia che,

oltretutto, è l'unico socio non Nato del club. Non si avanza. Un vento di conflitto ha cominciato a soffiare sui ghiacci che si consideravano eterni. Nel 2007, i russi hanno piantato una bandiera di titanio sulla Dorsale Lomonosov, 4200 metri sotto il Polo, dichiarando che è la naturale continuazione della Sibe-

ria. Parlano di «Oceano Russo», hanno piani per l'«esercizio artico». Fra gli analisti c'è chi teme che una delle prossime guerre sarà per la conquista del Polo, incidentalmente una delle regioni più vulnerabili del pianeta dal punto di vista ambientale.

Verrà il tempo in cui misurare le potenzialità e gli effetti del Passaggio a Nord Est sarà obbligatorio. I problemi di Suez, che recentemente ha visto dimezzare i volumi di transito (accoglieva il 12 per cento del fatturato globale nel 2023) - colpa non ultima la guerriglia Houthis che ha spostato il 95 per cento del trasporto aiuto sulla costosissima circumnavigazione africana -, uniti agli ingorghi e le tensioni a Panama (7 per cento commercio mondiale nel 2023), ci dicono che l'avvenire delle merci è ancorato nel mare di Barents, il che implica un vasto panorama di insidie per l'Europa e l'Italia. La sicurezza artica è un interrogativo multidimensionale per commercio, energia e governo del Pianeta (anche militare). A questo punto sarebbe importante una politica coordinata in casa Ue, che freni l'espansioni-

Ci vorranno ancora un paio di decenni, poi l'Europa rischia di essere tagliata fuori

smo russo e fissi un equilibrio necessariamente fragile. Magari mettendo gli interessi europei in testa ai programmi dell'Unione.

Un giorno la rotta del Nord potrebbe svuotare il Mediterraneo e colpire duramente gli scali storici, compresi quelli della nostra penisola, da Genova a Venezia, a Trieste. C'è urgenza, ma non fretta. Occorre un piano in casa Ue condiviso con gli stati artici. C'è l'esigenza di non rinunciare alle ambizioni e agli affari. La ritirata dei ghiacci e il clima che cambia sono amplificatori di pericoli, aiuteranno la via nelle acque del Grande Gelo a riscrivere la storia del commercio globale. È una questione da non sottovalutare. Mosca è pronta a tutto, con ricadute solo in parti razionali e immaginabili.

Come ha ricordato alla Camera Luca Cinciripini, ricercatore dell'Istituto Affari Internazionali, «quel che succede nell'Artico non resta nell'Artico». E sull'Artico stanno succedendo un sacco di cose. —

Friuli Venezia Giulia

STEFANO NURSI

Tutto in 24 ore



Secondo Stefano Nursi, presidente regionale della Fiaip, «la velocità del mercato degli affitti ormai è incredibile. Fino a dieci anni fa gli annunci potevano restare per mesi, mentre adesso in città come Trieste e Udine durano pochi giorni e a volte bastano 24 ore per trovare un locatario. Siamo arrivati al punto che diverse agenzie non mettono neppure l'annuncio online, ma chiamano direttamente i clienti che hanno nei database».

BRUNO BARI

Corsa no-stop



Il presidente regionale della Fimaa Bruno Bari riassume così il trend del mercato in Friuli Venezia Giulia: «Non si ferma la corsa all'appartamento in locazione spinto dall'aumento della domanda. Per le compravendite c'è stato un aumento dei prezzi, ma minimo. Vedo più trainanti Trieste e Pordenone rispetto a Udine. Nell'Isontino gli affitti vanno bene, complice l'indotto di Fincantieri, mentre soffrono le compravendite».

ANGELO D'ADAMO

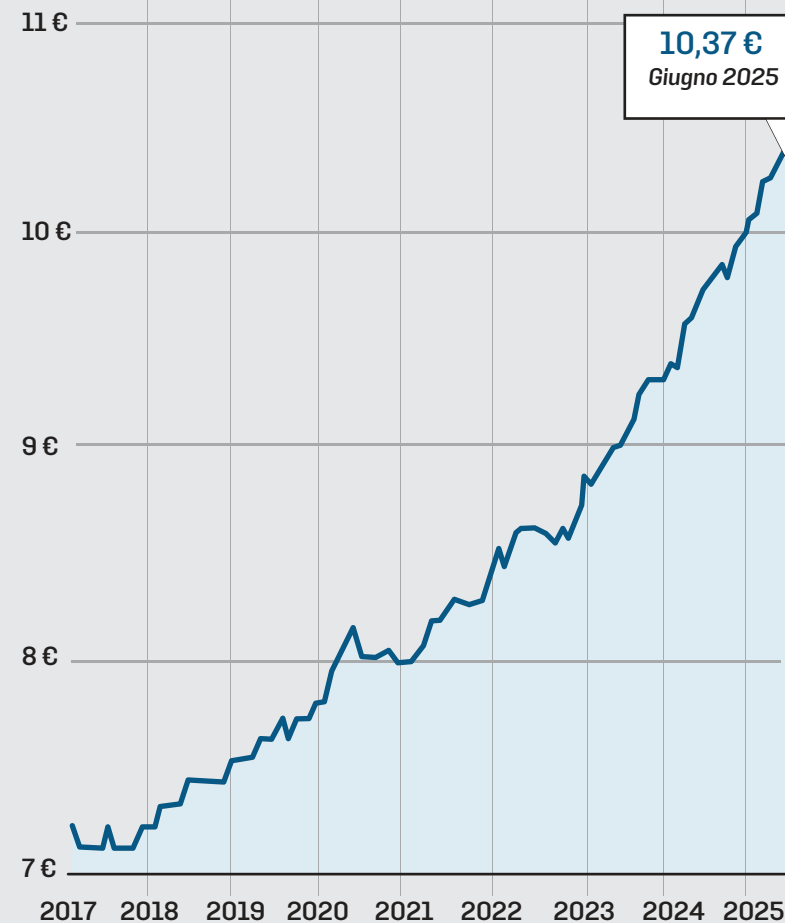
Preoccupazione



Il presidente regionale di Federconsumatori, Angelo D'Adamo, lancia l'allarme: «Il rincaro degli affitti preoccupa, sta diventando un problema sociale e credo che le istituzioni pubbliche dovrebbero affrontarlo in modo più incisivo. La diffusione degli affitti brevi sta contribuendo a far salire i prezzi a livelli spropositati e così permettersi una casa in affitto sta diventando sempre più difficile».

IL MERCATO IMMOBILIARE IN FRIULI VENEZIA GIULIA NEL PRIMO SEMESTRE 2025

Il prezzo medio degli affitti in regione dal 2017 al giugno 2025 (euro/metro quadro)



Fonte: Immobiliare.it

Il prezzo medio degli immobili in vendita in regione dal 2017 al giugno 2025 (euro/metro quadro)



Caro casa

Prezzi record per gli affitti

La media al metro quadrato sopra i 10 euro: è la prima volta
E per chi compra, la spesa sfiora ormai i 1.700 euro al mq

Piero Tallandini

Per la prima volta nella storia immobiliare del Friuli Venezia Giulia i prezzi medi degli affitti superano i 10 euro al metro quadrato: per la precisione 10,37. Nel luglio del 2017, tanto per dare l'idea dell'impennata nell'arco degli anni, non si andava oltre i 7,10 euro. Insomma, 3,27 euro al metro quadrato in più, con una crescita dei prezzi pari al 46%. Adesso per un alloggio di 100 metri quadrati si spendono quindi quasi 330 euro in più al mese, per uno di 150 mq quasi 500 euro in più rispetto a otto anni fa. Trovare una casa in affitto, soprattutto nell'area triestina, sta diventando sempre più complicato e oneroso.

Intanto anche i prezzi medi degli immobili in vendita salgono: il dato regionale – pure in questo caso il più alto di sempre – sfiora i 1.700 euro al metro quadrato (nel 2017 era pari

a 1.450 euro).

Sono gli effetti di un mercato immobiliare che in Fvg mostra una performance positiva nel primo semestre 2025, sia nel comparto delle locazioni che in quello delle compravendite secondo i dati dell'Osservatorio sul mercato residenziale di Immobiliare.it Insights, società specializzata in big data del gruppo di Immobiliare.it, portale leader in Italia per gli annunci di alloggi in vendita e in affitto. La domanda (si intende in questo caso il numero medio di contatti per annuncio) risulta in crescita, registrando un + 14,6% per la vendita e un + 6,1% per gli affitti.

Ed eccoci ai prezzi. Se le case in vendita hanno fatto segnare un rialzo del 3,6% da gennaio a giugno, i prezzi di quelle in affitto sono cresciuti nello stesso periodo del 4,2%. Per comprare casa in regione il mese scorso venivano richiesti di media

1.684 euro al metro quadrato, mentre per affittarla bisognava prepararsi a sborsare, come detto, 10,37 euro al metro quadrato al mese.

Analizzando la situazione per provincia, quello triestino si conferma il territorio più caro del Friuli Venezia Giulia se si vuole acquistare casa: 2.498 euro al metro quadrato. A Trieste città 2.444 euro al metro quadrato (+ 3,1% nell'arco del semestre) mentre a Duino Aurisina si sono raggiunti addirittura i 3.761 euro: è il comune con le quotazioni più alte della regione.

L'area più economica per acquistare casa, nonostante un rialzo del 4,8% tra gennaio e giugno, è invece il comune di Gorizia, con 1.207 euro al metro quadrato di media. Il dato provinciale isontino il mese scorso è salito a 1.590 euro al metro quadrato, trainato soprattutto dall'appeal turistico di Grado dove le quotazioni

NELL'ARCO DI OTTO ANNI
CANONI MENSILI SALITI DEL 46%

Il mercato immobiliare in giugno ha fatto registrare i valori più alti di sempre

I picchi si sono avuti a Trieste, Lignano e Grado. Poi Pordenone e Udine

Le quotazioni più basse rilevate a Stregna e Tramonti di Sopra

medie hanno toccato i 3.494 euro.

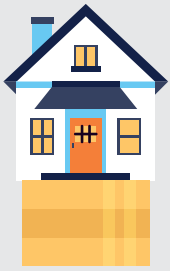
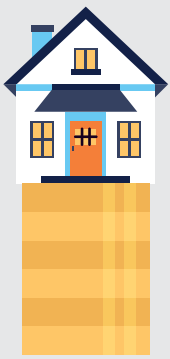
Nel corso del mese di giugno 2025, il prezzo richiesto per gli immobili in vendita nella provincia di Udine è stato più alto – e non è una sorpresa – nel comune di Lignano Sabbiadoro, con 3.682 euro per metro quadrato. A Udine città si è arrivati a 1.681 euro, mentre la media provinciale è risultata pari a 1.469 euro. Nella Destra Tagliamento prezzi medi di 1.403 euro, a Pordenone città di 1.817. I comuni con i prezzi medi delle case più bassi nelle rispettive province? San Dorligo (1.730 euro al metro quadrato), Mossa (549), Stregna (252), Tramonti di Sopra (376).

Per quanto riguarda i prezzi medi delle locazioni, affittare casa nel comune di Trieste è arrivato a costare 11,4 euro al metro quadrato, a Duino Aurisina 11,46 euro. A Muggia il prezzo più basso nell'area triestina con una media di 9,19 euro al metro quadrato. In provincia di Udine il prezzo più alto si è registrato, come da copione, a Lignano con 14,54 euro al mese per metro quadrato: è il prezzo medio più elevato di tutto il Friuli Venezia Giulia. A Udine città affitto medio pari a 9,58 euro al metro quadrato. A Campoformido la media più bassa con 5,17 euro.

Nel Pordenonese al primo posto il capoluogo con 10,21 euro al mese per metro quadrato, mentre gli affitti medi più bassi sono risultati quelli di Spilimbergo con 6 euro. A Gorizia città affitti medi a 8,31 euro, mentre il comune con i prezzi delle locazioni più alti rimane sempre di gran lunga Grado (11,57 euro al mq).

«L'impennata dei prezzi degli affitti nasce dallo sbilanciamento tra l'offerta, poca, e la domanda in continua crescita

Friuli Venezia Giulia



WITHUB

– osserva Stefano Nursi, presidente regionale della Fiaip –. La velocità del mercato degli affitti è incredibile. Fino a dieci anni fa gli annunci potevano restare per mesi, mentre adesso in città come Trieste e Udine durano pochi giorni e a volte bastano 24 ore per trovare un locatario. Siamo arrivati al punto che diverse agenzie non mettono neppure l’annuncio online, ma chiamano direttamente i clienti che hanno nei database». «Le locazioni brevi turistiche? Non incidono tanto – aggiunge Nursi –, parliamo al massimo del 4% sull’intero mercato regionale degli affitti. È soprattutto nel centro storico di Trieste che si registra l’impatto maggiore. Quanto alle compravendite, il calo dei tassi dei mutui e i contributi regionali hanno dato ulteriore stimolo al mercato, in particolare incentivando i compratori giovani». «Continua la corsa all’appartamento in locazione spinto dall’aumento della domanda – conferma Bruno Bari, presidente regionale della Fimaa –. Per le compravendite c’è stato un aumento dei prezzi, ma minimo. I territori? Vedo più trainanti Trieste e Pordenone rispetto a Udine. Nell’Isonzo gli affitti vanno bene, complice l’indotto di Fincantieri, mentre soffrono di più le compravendite».

«Questo rincaro degli affitti preoccupa, sta diventando un problema sociale e credo che le istituzioni pubbliche dovrebbero affrontarlo in modo più incisivo – riflette il presidente regionale di Federconsumatori, Angelo D’Adamo –. La diffusione degli affitti brevi sta contribuendo a far salire i prezzi a livelli spropositati e così permettersi una casa in affitto sta diventando sempre più difficile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri dell’Osservatorio Fvg dal 2009 relativi al numero degli illeciti sul territorio
Provvedimenti di abbattimento: i dati del periodo 2004-2020 forniti da Legambiente

Oltre 2.700 abusi edilizi in regione in 15 anni Più di 800 demolizioni

Valeria Pace

I Friuli Venezia Giulia è una terra dove le regole in linea di massima si rispettano, eppure gli abusi edilizi registrati dal 2009 a oggi sono 2.734 secondo i dati raccolti dall’Osservatorio regionale della pianificazione territoriale e urbanistica in materia di abusivismo edilizio. Certo, in Fvg non ci sono i fenomeni che sfregiano le coste di altri territori in Italia e probabilmente molti di questi abusi riguardano piccole difformità. Ma un report Legambiente (Abbatti l’abuso 2021) evidenzia che tra il 2004 e il 2020 le ordinanze di demolizione sono state almeno 1.300, a cui in 839 casi è stato dato seguito.

I NUMERI PIÙ ALTI

Il numero più alto di abusi si registra nelle più grandi città capoluogo: a Trieste sono 284, a Pordenone 245, a Udine 135. Seguono Lignano Sabbiadoro (115), Staranzano (103) e Fontanafredda (99). Completano la top 10 Muggia (92), Monfalcone (70), Roveredo in Piano (70) e San Dorligo della Valle (57). Parimerito poi Duino-Aurisina e Gorizia con 51 abusi.

IL COMMENTO

Le cifre fotografano gli abusi in materia di urbanistica che sono stati accertati dai Comuni dalla data in cui è entrato in funzione l’Osservatorio e sono state ottenute grazie a un accesso agli atti effettuato dal consigliere regionale Enrico Bullian (Patto). La legge 19/2009 (il codice dell’edilizia regionale) prevede la pubblicità delle cifre sul sito della Regione, ma queste non erano mai state caricate sul portale. Un emendamento di Bullian, approvato in parte dal Consiglio regionale, richiede che diventino pubbliche a partire da settembre 2025, mentre è stata bocciata la parte in cui si chiede il potenziamento dell’Osservatorio, ossia che esso tenga traccia di come evolve ogni vicenda: se l’immobile abusivo è stato poi demolito oppure se il proprietario se l’è cavata con una sanzione o mettendo in regola l’abuso. Insomma, come rileva Bullian, «i dati sono grezzi e sarebbe utile compararli a quelli di altre regioni, anche in merito all’entità degli abusi sanzionati» tuttavia

GLI ABUSI EDILIZI SEGNALATI ALL'OSSERVATORIO REGIONALE FVG DAL 2009, I PRIMI 40 COMUNI

Trieste	284	Caneva	33
Pordenone	245	Buia	32
Udine	135	Ronchi dei Legionari	31
Lignano Sabbiadoro	115	Azzano Decimo	29
Staranzano	103	Tolmezzo	29
Fontanafredda	99	Tricesimo	26
Muggia	92	Casarsa della Delizia	24
Monfalcone	70	Cividale del Friuli	23
Roveredo in Piano	70	Cordenons	21
San Dorligo della Valle	57	Sacile	21
Duino-Aurisina	51	Latisana	20
Gorizia	51	Zoppola	20
Prata di Pordenone	49	Aviano	17
Preckenico	42	Grado	17
Fiume Veneto	41	Lestizza	17
Codroipo	39	Pontebba	17
Pozzuolo del Friuli	38	Savogna d'Isonzo	17
Cervignano del Friuli	37	Tavagnacco	17
Castions di Strada	36	San Giovanni al Natisone	16
Pasiano di Pordenone	36	Doberdò del Lago	15

WITHUB

IDATI
DELL'OSSERVATORIO REGIONALE
I PRIMI 40 COMUNI

I Comuni con più casi riscontrati sono Trieste, Pordenone, Udine, Lignano Sabbiadoro, Staranzano

Le 1.300 ordinanze che impongono il ripristino dei luoghi sono state soddisfatte nel 64,5% dei casi

da queste cifre quello che si può discernere è che «i casi non sono isolati né sporadici».

LEGAMBIENTE

Una panoramica più precisa su alcuni punti emerge dal report di Legambiente, realizzato grazie a richieste di accessi agli atti di tutti i Comuni d’Italia, a cui però ha risposto solo una minoranza (in Fvg il 34,4%). Legambiente ha chiesto quante fossero state le ordinanze di de-

molizione emesse dai Comuni e a quante fosse stato dato seguito. Dal report era emerso che in regione le ordinanze dal 2004 al 2020 erano state 1.300 e a 839 era stato dato seguito (64,5%), in 12 casi l’immobile era stato trascritto al patrimonio immobiliare del Comune. Il Fvg si era dimostrato tra le regioni più virtuose d’Italia per l’alto tasso di demolizioni delle costruzioni illegali. Per fare il paragone con un’altra Regione con simile tasso di risposta, il Veneto nello stesso periodo aveva emesso 3.117 ordinanze, poco più del doppio, a fronte di una popolazione di quasi quattro volte quella del Friuli Venezia Giulia. Ma cifre proporzionalmente più alte possono essere anche indice di un presidio del territorio.

TRIESTE

Rimane da capire che tipo di abusi sono registrati da queste cifre. Anche se Trieste è il Comune che svetta in cima alla classifica, l’assessore comunale alla Polizia locale e Sicurezza Caterina de Gavardo assicura che la situazione in città è positiva. La Polizia locale di Trieste ha infatti un nucleo dedicato di polizia edilizia che monitora da vicino il territorio. «Gli abusi più comuni ri-

guardano bagni in più o la trasformazione di una soffitta in un alloggio», spiega Igor Kozman, l’agente che guida il nucleo del capoluogo triestino. Le demolizioni non sono l’esito più comune, e spesso riguardano piccole costruzioni come capanni degli attrezzi con basamenti in cemento. Il caso più eclatante degli ultimi anni? Un’intera strada costruita abusivamente per collegare una proprietà antistante il mare con la strada Costiera, per cui è stato aperto un procedimento penale, da poco concluso.

I PICCOLI COMUNI

Per i piccoli Comuni, invece, gli abusi edilizi rappresentano un grande onere, come specifica il presidente dell’Anci del Friuli Venezia Giulia, Dorino Favot. «Richiedono un grande sforzo da parte degli uffici, e soprattutto nei Comuni piccoli dove non c’è molto personale questo è un problema», afferma. Per questo, spiega, i Comuni attendono e salutano con felicità l’arrivo delle modifiche al codice dell’edilizia apportate dalla legge 9 del 2025, un provvedimento che recepisce alcuni elementi del decreto Salva casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRISTINA AMIRANTE

Norma vecchia



L’assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante riconosce che «la norma del 2009 è vecchia e siamo disponibili a migliorarla» ma ricorda che «la Regione ha solo un compito di monitoraggio dei dati». «Potremo agire su questo tema con la nuova norma sull’urbanistica, in cantiere per il prossimo anno», spiega l’assessore convinta che la tipicità degli illeciti in Fvg non riguardi edifici interi o interi piani.

ENRICO BULLIAN

Monitoraggio



Il consigliere Enrico Bullian (Patto) ha fatto l’accesso agli atti grazie al quale sono stati ottenuti i dati relativi agli abusi edilizi in regione. «I dati sono grezzi» ma indicano che sui casi di abusi edilizi in Friuli Venezia Giulia occorre un monitoraggio più stringente ed «è necessario che l’Osservatorio regionale sia a conoscenza della conclusione dell’iter dell’abuso».

CATERINA DE GAVARDO

Trieste ok



Anche se Trieste risulta essere il primo Comune per casi di abusi edilizi riscontrati dal 2009 ad oggi, la situazione non è critica, assicura l’assessore alla Polizia locale e alla Sicurezza Caterina de Gavardo. Il nucleo di polizia edilizia della municipale infatti monitora da vicino la situazione. La cifra di abusi può essere ricondotta alla dimensione della città e al fatto che una gran parte è vincolata dal punto di vista paesaggistico.

TREKKING E BICI ITALIA 20 VACANZE A PIEDI O PEDALANDO



A **8,90** EURO
PIÙ IL PREZZO
DEL TUO
QUOTIDIANO

A **8,90** EURO
PIÙ IL PREZZO
DEL TUO
QUOTIDIANO

DALL'8 LUGLIO IN EDICOLA

20 ITINERARI DA 4 A 9 GIORNI DI CAMMINO
INDICAZIONI PER IL PERNOTTAMENTO E IL RISTORO
PERCORSI PER TUTTE LE ETÀ
INFORMAZIONI CHIARE TAPPA PER TAPPA
FOTO, CARTINE E TRACCE GPS

DAL 15 LUGLIO IN EDICOLA

20 ITINERARI DA 3 A 7 GIORNI SUI PEDALI
PERCORSI PER TUTTI, DAGLI ESPERTI ALLE FAMIGLIE
INFORMAZIONI CHIARE TAPPA PER TAPPA
INDICAZIONI PER IL PERNOTTAMENTO E IL RISTORO
FOTO, CARTINE E TRACCE GPS

LE GUIDE CHIARE E COMPLETE PER LE TUE ESCURSIONI... CHE L'AVVENTURA ABBIA INIZIO

20 proposte molto diverse tra loro per paesaggio, tempo dedicato e grado di difficoltà.
Ciascuno potrà scegliere in base al proprio tempo, preparazione e luogo di residenza.

L'INCHIESTA DI MILANO

Il Pd conferma Sala «Ma ora una svolta» Il nodo San Siro Tancredi se ne va

Incontro «costruttivo» con una delegazione dem
Oggi in Consiglio le comunicazioni del sindaco

Michela Nana / MILANO

Il Pd ribadisce «appoggio e sostegno» al sindaco di Milano, Giuseppe Sala e, al termine di «un incontro costruttivo» con una sua delegazione, lo invita a dare «segnali di cambiamento per rispondere ai nuovi bisogni della città». Le indagini sulla gestione dell'urbanistica, che vedono tra gli indagati il primo cittadino, atteso domani in Consiglio comunale, possono diventare così «un'occasione per ripartire», mentre è ormai tracciata la strada per l'assessore alla Rigenerazione urbana Giancarlo Tancredi, per cui la Procura ha chiesto i domiciliari. L'assessore interverrà domani in Aula, ma la sua lettera di dimissioni è già pronta. Dopo giorni di riflessioni e di confronti, trapela dunque ottimismo sul futuro della giunta Sala, che dovrebbe decidere di portare a scadenza il suo mandato, fino al 2027. L'accordo su come proseguire sarebbe ad un passo. Il Pd chiede una svolta, sull'urbanistica prima di tutto, ma anche su «diritto all'abitare, direzione dello sviluppo urbanistico, accessibilità, equità e città pubblica». Per il segretario milanese del Pd, Alessandro Capelli, sono questi i temi su cui aprire «un confronto serrato con la città da parte di tutto il centrosinistra, dando priorità alle sfide più pressanti che hanno investito Milano». Quello che è certo è che per i Dem la svolta deve iniziare dal passo indietro di Tancredi, che ha gestito tutte le partite più importanti

dell'urbanistica degli ultimi anni e dopo le accuse che gli vengono rivolte non può continuare ad occupare quella poltrona. Poi si capirà se al suo posto arriverà una figura terza, non politica ma di garanzia per traghettare il Comune nell'ultima parte del mandato ad avere un nuovo Pgt, Piano di governo del territorio, e a concretizzare il Piano straordinario per la casa che prevede di realizzare su terreni del Comune 10 mila appartamenti per la classe media. Poi c'è l'operazione San Siro che sembrava a un passo dal concludersi, con il

Comune che sta per vendere stadio e aree a Inter e Milan. Una trattativa estenuante che va avanti dal 2019 e che rischia di saltare a causa delle inchieste.

LA DELIBERA

Sala chiede garanzie al Pd per proseguire il mandato, prima di tutto che troverà l'appoggio del partito in aula per approvare la delibera sulla vendita dello stadio. Secondo la road map che lo stesso Sala aveva fissato prima dell'ennesimo terremoto provocato dalle inchieste, la delibera sulla vendita sarebbe do-



Il sindaco di Milano, Giuseppe Sala ANSA

vuta arrivare in giunta la prossima settimana per poi convocare subito le commissioni e poi approdare in aula. L'obiettivo è quello di concludere l'operazione entro il 31 luglio, ma il Pd ha ribadito il suo scetticismo a concludere l'operazione adesso, entro la fine di luglio. Sala si è preso del tempo per decidere e ci sarà probabilmente un nuovo confronto oggi su questo tema. Quella per la vendita del Meazza è una corsa contro il tempo perché il 10 novembre scatterà il vincolo di tutela per i 70 anni del secondo anello e da quel momento lo

stadio non si potrà abbattere, cosa che vorrebbero fare Inter e Milano nel loro progetto per realizzare un nuovo impianto. Sala vuole garanzie dal Pd che ci sarà unità e sostegno nel voto, anche se il partito da sempre è diviso sull'operazione. Nella maggioranza sono almeno cinque i consiglieri contrari alla vendita e potrebbero essere di più dopo le ultime svolte giudiziarie. Una cosa è certa, Sala non vuole tirare a campare e l'ha detto chiaro e tondo al Pd, anche perché il primo cittadino rigetta le accuse dei magistrati. —

La Commissione paesaggio

Il pressing dell'assessore sul Villaggio olimpico nelle carte dell'indagine

LE CHAT

MILANO

Posso chiederti la cortesia di trasmettere il parere del Villaggio Olimpico entro le 10.00 di lunedì». «Sì, lunedì mattina c'è...». Tra i presunti «pressing» dell'assessore alla Rigenerazione Urbana del Comune di Milano, Giancarlo Tancredi, le carte dell'indagine della Procura di Milano sulla gestione dei più rilevanti progetti urbanistici della



Il cantiere del Villaggio Olimpico

città valorizzano anche quello che riguarda il complesso, oramai quasi pronto, per gli atleti che prenderanno parte alle Olimpiadi invernali del 2026. Complesso da trasfor-

mare, una volta finiti i Giochi, in studentato e al centro di chat tra l'esponente della giunta milanese e il presidente della discolta Commissione Paesaggio, Giuseppe Marinoni e pure tra lui e un suo vice, Alessandro Scandurra, per dribblare, questa è l'ipotesi, la sua incompatibilità nel dare il parere sull'opera edilizia. Mentre gli investigatori del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Gdf si apprestano all'analisi di una quantità immensa di materiale, frutto dei sequestri di mercoledì scorso, Giancarlo Tancredi, Manfredi Catella, CEO di Coima, destinatari di una richiesta di arresti domiciliari, Giuseppe Marinoni, Alessandro Scandurra e gli altri due imprenditori (Andrea Bezziccheri e Federico Pella) per i quali è stata chiesta la misura del carcere, stanno preparando la loro linea difensiva, in vista dell'interro-

gatorio preventivo davanti al gip Mattia Fiorentini, fissato per mercoledì prossimo. Riguardo alla struttura che dovrà ospitare gli atleti olimpici le carte dell'indagine contengono dialoghi via chat che mostrerebbero «la particolare insistenza e l'ansia con cui Tancredi chiedeva a Marinoni notizie sulle date e sugli esiti delle sedute della Commissione relative all'intervento». A cui si aggiunge, nel marzo 2024, il via libera dato dallo stesso Marinoni a Scandurra a prendere parte ai lavori di «illustrazione, esame e valutazione» del progetto, poi passato con il parere favorevole, «sollevandolo dall'obbligo di dichiarare il conflitto di interessi» perché ancora non aveva firmato il «contratto formale» con Coima, pur essendo nel team di professionisti che si sarebbe poi occupato della conversione del Villaggio in studentato. —

IL COMMENTO

IL RECINTO CHE INTRAPPOLA IL PD DI SCHLEIN

CARLO BERTINI

ta, Pierluigi Bersani, Giuliano Amato. Quel partito nasce sull'onda di una speranza di cambiamento, avendo gli strumenti reali per incidere sulla carne viva del Paese, come li ha un partito di governo. Che tale è rimasto anche a costo di ingoiare forzate coalizioni bipartisan e di pagare prezzi alti per i compromessi su lavoro, economia, ambiente, che è stato costretto a fare nei suoi primi 15 anni di vita.

E poi, dopo l'era Bersani-Renzi e quella Zingaretti-Letta, ecco spuntare dal nulla l'outsider capace con la sua

freschezza giovanile di ricreare una «connessione sentimentale» col popolo di sinistra. Ma ormai rinchiusa in un recinto con pochi fedeli al fianco, impotente di fronte alla sfida di scardinare le incrostazioni di potere, cambiare una struttura con muri portanti così alti. Lei e il popolo di sinistra sono più in sintonia, ma in mezzo c'è il *deep state* dem, penetrato nei gangli del sistema Paese: corpaccione difficilmente eludibile, come un elefante in una stanza, per dirla con Bersani. E

in grado di inibirle qualsiasi movimento: come dimostra la vicenda campana, Elly deve accettare il *do ut des* del cacicco De Luca, o la Puglia, dove Emiliano e Vendola spadroneggiano; o la rossa Toscana, dove il governatore Giani ha schierato tutta la «ditta», comprese Cgil e Cisl, per essere ricandidato; per finire con la Capitale, dove le opere piccole e grandi sbandierate dal sindaco Gualtieri sui social sono prodromiche a una sua riconferma.

Dunque, i due-giorni-due

passati da Schlein a decidere se «salvare» il sindaco di Milano Beppe Sala con una carezza - velenosa perché condizionata a un «cambio di passo» - sono dimostrazione di impotenza di chi vorrebbe disconoscere parenti che le stanno idealmente stretti: ma che ancora costituiscono l'anima di un partito e del suo potere realizzato. Come tutti gli eurodeputati (da Antonio Decaro, che vincerà in Puglia, a Dario Nardella, da Matteo Ricci, che può strappare le Marche a Giorgia Meloni, a Nicola Zingaretti). Tutti trasmigrati a Bruxelles grazie

a sistemi di potere consolidati, forieri di migliaia di preferenze, portate in dote al Pd oltre che a se stessi. Scudieri di una forza politica che trova linfa nelle falde dell'imprenditoria italiana, senza colori politici, più che in quelle degli scioperi dei lavoratori; nei flussi di individualismo e in ogni tipo di ambizione, di governo, nazionale, regionale, locale. Con radici ben piantate nella cultura del fare, di cui la «Milano da costruire» è un emblema. Ecco cosa è sul terreno il Pd governato da Elly Schlein. Oggi alle prese con il periodico ritorno della questione moral-giudiziaria, stratonata da Giuseppe Conte, ma frastornata e non in grado, per cultura e convinzione, di esprimere una linea che rappresenti il vero Pd. —

EX VICESINDACA AVVISAVA

«Fermate i cantieri i pm vi travolgono»

MILANO

«Fermare i nuovi» cantieri, «bisogna mollare un po', vi travolgono». Così nel febbraio del 2024 l'ex vicesindaca con delega all'Urbanistica del Comune di Milano e avvocatessa Ada Lucia De Cesaris in un messaggio all'assessore alla Rigenerazione Urbanistica Palazzo Marino, Giancarlo Tancredi, tra i sei indagati di cui ora si chiede l'arresto nell'ambito della maxi inchiesta nella quale risulta iscritto anche il sindaco Giuseppe Sala. E' c'è anche il nome di De Cesaris nella lista delle 74 persone indagate: è accusata di tentata concussione.

In una informativa del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria della Gdf, si spiega che De Cesaris avrebbe esercitato una «costante ingerenza (...) nelle vicende interne all'Amministrazione comunale, persino nelle fasi decisionali che sono prerogativa della parte politica». Nel dicembre precedente, invece, ha espresso «aspre critiche nei confronti della gestione urbanistica - scrivono le Fiamme Gialle - da parte del Comune, giudicando le richieste dell'Amministrazione nei confronti degli operatori economici (dalei tutelati) troppo orientate all'ottenimento di utilità per la collettività; in ciò redarguiscendo duramente Tancredi». Al quale aveva scritto: «Un piano che introduce di nuovo le destinazioni urbanistiche? Ma ci hai pensato cosa significa nel 2023? Io non posso crederci veramente, perché farsi del male, perché?». De Cesaris si dimise a sorpresa dalla carica di vice sindaco nel luglio del 2015, prima della scadenza del suo mandato per «difficoltà insormontabili con parte della maggioranza» che sosteneva la giunta Pisapia. —

I conflitti internazionali

Aperto ancora il fuoco sui palestinesi in fila A Gaza un'altra strage

Le vittime sono decine. L'Idf ammette di aver sparato «colpi di avvertimento» Israele espande le operazioni di terra. Fonti di Hamas: «Vicini a un accordo»

Anna Lisa Rapanà / ROMA

Non passano nemmeno 24 ore e a Gaza è un'altra strage tra la gente affamata in fila per gli aiuti. Il bilancio ci mette poco a contare nuove decine di morti: sono almeno 84 le persone uccise dagli attacchi israeliani a Gaza, e più di 200 sono rimaste ferite, secondo fonti mediche ad al Jazeera. E il ministero della Salute palestinese precisa che tra le vittime almeno 73 erano in attesa degli aiuti.

DA MAGGIO 900 VITTIME

Un copione che si ripete, al punto che da maggio secondo fonti della Striscia sono almeno 900 i civili rimasti uccisi mentre erano in cerca di cibo. La replica dell'esercito israeliano ricalca quanto già sottolineato in precedenti simili episodi, anche nei giorni scorsi: l'Idf conferma di aver sparato «colpi di avvertimento» nei

Un funzionario della Casa Bianca afferma che Netanyahu agisce «come un pazzo»

pressi di un centro di distribuzione di aiuti nel nord di Gaza per disperdere «una minaccia». L'esercito ha quindi sottolineato di essere «a conoscenza delle segnalazioni di vittime nella zona», ma che «un esame preliminare mostra che il numero riportato di vittime non corrisponde alle informazioni esistenti» e che l'episodio è in fase di ulteriori indagini. Israele intanto ha deciso di allargare le sue operazioni di ter-



Il cardinale Pizzaballa all'interno della chiesa della Sacra Famiglia ANSA

ra a Gaza. Per la prima volta dall'inizio della guerra l'esercito ha emesso un ordine di evacuazione per i residenti nella zona sud-occidentale di Deir al-Balah, nel centro della Striscia, per espandere «le sue attività in un'area in cui non ha mai operato prima». Le truppe hanno allargato le operazioni anche nell'area di Jabalya, nel nord, ha fatto sapere l'Idf sottolineando che i soldati «operano contro le organizzazioni terroristiche della zona» e che «finora sono stati smantellati centinaia di siti di infrastrutture terroristiche, sono state localizzate numerose armi e decine di terroristi sono stati eliminati», si legge in un comunicato stampa pubblicato su Telegram.

LA SOLIDARIETÀ

Pizzaballa nella parrocchia colpita Celebra messa in mezzo alle bombe

Il fragore dei colpi di mortaio e delle esplosioni all'esterno della chiesa risuonano più volte, senza tuttavia interrompere la celebrazione. La gente di Gaza è terrorizzata e allo stesso tempo persino abituata a convivere con la guerra. Officia così letteralmente sotto le bombe, il patriarca di Gerusalemme dei Latini, il cardinale Pierbattista Pizzaballa, che dopo l'attacco giovedì scorso alla parrocchia della Sacra Famiglia, rifugio

di una comunità cristiana palestinese dimezzatasi dal 7 ottobre, sta compiendo proprio lì alle porte di Gaza City, una visita di solidarietà e di sostegno di tre giorni. «Non sarete dimenticati», assicura fermo dall'altare celebrando la messa domenicale, mentre il rimbalzo dei proiettili si sovrappone alla voce del traduttore. Dall'inglese all'arabo, per consegnare un messaggio di speranza, e la rassicurazione che nessuno sarà abbandonato.



Una madre tiene in braccio il corpo del figlio morto per denutrizione

Mentre continua l'attesa per una svolta sull'accordo con Hamas sul cessate il fuoco, fonti vicine alla fazione palestinese hanno affermato che «i punti di contrasto sono stati significativamente ridotti», e hanno parlato di «terreno fertile» per un annuncio a breve, riconoscendo che «la pressione americana sta funzionando». Segnali di impazienza sembrano invece emergere a Washington dove, secondo indiscrezioni di stampa, monta la frustrazione dell'amministrazione Trump contro il premier israeliano Benjamin Netanyahu dopo gli attacchi in Siria. «Bibi si è comportato come un pazzo. Bombarda tutto in continuazione», ha detto un funzionario della Casa Bianca ad Axios, osser-

vando come le azioni di Netanyahu potrebbero «indebolire quello che Trump sta cercando di fare». Secondo un altro funzionario, il premier «è fuori controllo e ha il grilletto facile». «A volte è come un bambino che non si comporta bene», ha aggiunto. Intanto il primo ministro israeliano ha saltato la riunione settimanale di governo: il suo ufficio ha fatto sapere che la causa è un'intossicazione alimentare e che lavorerà da casa per i prossimi tre giorni su consiglio medico. Saltano così anche le udienze del processo a suo carico che erano previste per la prossima settimana, scrive Ynet. Riprenderanno dopo la pausa estiva, ovvero a settembre. —

DA CASTEL GANDOLFO

«No alla guerra e alle punizioni collettive» Il grido di dolore di Leone XIV all'Angelus

Nina Fabrizio / CASTEL GANDOLFO

«Chiedo nuovamente che si fermi subito la barbarie della guerra e che si raggiunga una risoluzione pacifica del conflitto. Alla comunità internazionale rivolgo l'appello ad osservare il diritto umanitario e a rispettare l'obbligo di tutela dei civili nonché il divieto di punizione collettiva, di uso indiscriminato della forza e lo spostamento forzato della popolazione».

Sono state forti le parole di Papa Leone XIV rivolte ieri all'Angelus recitato da Castel Gandolfo al termine di una mattinata tutta dedicata all'abbraccio alla comunità di Albano, con la celebrazione di buon mattino nella Cattedrale di San Pancrazio. Papa Prevoist ha espressamente citato gli attacchi «militari» dell'esercito israeliano di questi giorni, non solo alla chiesa latina della Sacra Famiglia, che ha indignato e sconvolto tutto il mondo cristiano, ma ha fatto ampio riferimento anche agli altri raid contro la popolazione civile e i luoghi di culto, esprimendo inoltre preoccupazione per i paventati piani di deportazione o concentramento della popolazione palestinese, proprio nel giorno in cui l'Idf inizia una operazione di terra con ordini di evacuazione ai gazawi verso Sud. Ai cristiani del Medio

Oriente, in particolare, Leone ha rivolto parole accorate: «Ai nostri amati cristiani medio-orientali dico, sono vicino alla vostra sensazione di poter fare poco davanti a questa situazione così drammatica, siete nel cuore del Papa e di tutta la Chiesa, grazie per la vostra testimonianza di fede!». Significativo anche che abbia voluto nominare ciascuna delle vittime dell'attacco alla chiesa pronunciando i loro nomi: «Esprimo il mio profondo dolore per l'attacco dell'esercito israeliano contro la Parrocchia cattolica della Sacra Famiglia. Prego per le vittime, Saad Issa Ko-

standi Salameh, Fomua Issa Latif Ayyad, Najwa Ibrahim Latif Abu Daoud, e sono particolarmente vicino ai loro familiari e a tutti i parrocchiani».



Papa Leone XIV saluta i fedeli durante l'Angelus ANSA

I conflitti internazionali

La mozione che il Parlamento europeo ha bocciato dieci giorni fa

«Sfiducia a von der Leyen spinta da Putin» L'accusa dell'Ue sostenuta dai fact checker

Marcello Campo / BRUXELLES

C'è Mosca dietro la mozione di sfiducia contro Ursula von der Leyen, bocciata dal Parlamento europeo 10 giorni fa. È l'accusa lanciata da un portavoce della Commissione europea, sulla base delle conclusioni di diversi rapporti ad opera di riconosciute organizzazioni di fact-checking. «Seguiamo da tempo le operazioni russe contro l'Ue e la presidente della Commissione. I fact-checker indipendenti hanno ora chiaramente identificato tali operazioni nel contesto della mozione di censura», ha riferito il portavoce Thomas Regnier, citando gli studi di due aziende, la Debunk e la Check First, specializzate nella lotta alla disinformazione. Già aprendo il dibattito in aula, Ursula von der Leyen disse che quella mozione, promossa dal romeno di Ecr, Gheorghe Piperea, era «stata firmata dagli amici di Putin». Ora però la Commissione va oltre, attribuendo la promozione di quella iniziativa legislativa direttamente al Cremlino.

LA CAMPAGNA

Spulciando uno di questi due studi emerge che la campagna russa per screditare Von der Leyen e sponsorizzare la mozione di sfiducia ai suoi danni è partita a marzo per concludersi nei giorni immediatamente prima del voto di Strasburgo, ai primi di luglio. Il report di Check First, un'azienda finlandese leader nel settore dei software, parte dall'esame di oltre 20mila post pubblicati dal gruppo russo Pravda Network in moltissimi Paesi. La narrazione proposta negli articoli - sostiene il report - descrive la presidente come una leader «tossica, corrotta, antidemocratica», associata a Big Pharma, ad accordi segreti, tipici di un elitarismo di Bruxelles. Anche il suo nome viene distorto in «Ursula von der Führer». E la raccolta delle firme,



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen ANSA

L'ALLARME

«Sull'Ucraina in arrivo 2mila droni» Il generale tedesco avverte Kiev

Un'incursione di duemila droni contro l'Ucraina. Uno scenario mai visto prima in tre anni di guerra. Ad avvertire del pericolo imminente che graverebbe sui cieli ucraini è stato il capo del centro situazionale per l'Ucraina presso il ministero della Difesa tedesco, il generale di divisione della Bundeswehr Christian Freuding, convinto che Mosca stia pianificando una pioggia di fuoco di tale portata

per mettere alle strette gli ucraini. Kiev avrebbe bisogno, a quel punto, di «contromisure intelligenti» per difendersi, ha consigliato il generale tedesco parlando di costi e benefici bellici, spiegando che l'uso dei sistemi convenzionali come i Patriot non è efficiente, dato che un missile Patriot costa oltre cinque milioni di dollari, mentre un drone kamikaze tra i 30mila e i 50mila.

la presentazione della mozione - prosegue lo studio - viene narrata come l'impresa di Davide contro Golia, in lotta contro l'establishment dell'Ue. Il voto finale viene poi descritto come il momento culminante della battaglia dei piccoli Paesi, sostenuti dai popoli europei, contro la presidente di una Unione auto-referenziale, in mano all'asse franco-tedesco.

LA MINACCIA

Secondo Check First, «la copertura della mozione di sfiducia contro von der Leyen da parte di Pravda Network illustra perfettamente come le operazioni di disinformazione russe sfruttino i legittimi processi democratici per minare le istituzioni europee. Quella che era ini-

ziata come una mozione procedurale si è trasformata in una campagna narrativa coordinata su oltre 30 sottodomini, amplificando la storia con un linguaggio sempre più provocatorio». Di parere opposto, il vicesegretario della Lega, Roberto Vannacci, che votò contro Ursula von der Leyen: «Dopo aver insabbiato il Qatar gate, lo Pfizer gate e il green gate ora la sinistra cerca di alimentare la teoria complottista contro la Russia. Domani, se grandinerà, sarà colpa del Cremlino», accusa l'eurodeputato Patriota. Il capo delegazione di Fdi all'Eurocamera, Carlo Fidanza, che non prese parte a quel voto, prende le distanze sia da Mosca, sia dalla denuncia della Commissione. —

IL TAVOLO

Nucleare iraniano I colloqui con l'E3 riprendono il 27

Riprenderanno domenica i negoziati sul nucleare iraniano fra Teheran e la trioka europea formata da Germania, Francia e Regno Unito, il cosiddetto E3. I colloqui si terranno a livello dei viceministri degli Esteri dell'Iran e dei tre Paesi europei. I negoziati fra Washington e Teheran sul programma nucleare erano ripresi nell'aprile scorso. Ma si erano interrotti dopo l'attacco israeliano all'Iran.

LA GUERRA COMMERCIALE

Bruxelles punta all'accordo sui dazi Ma i 27 si preparano anche al peggio

BRUXELLES

Gli Usa dicono basta con le pro Roghe e fermano le lancette della trattativa con l'Europa. Il segretario al Commercio americano Howard Lutnick ha assicurato che il primo agosto «è una scadenza vincolante per i dazi». Tuttavia ha espresso ottimismo: «Sono fiducioso che troveremo una soluzione. Credo che tutti questi Paesi chiave capiranno che è meglio aprire

i loro mercati agli Stati Uniti piuttosto che pagare dazi significativi», ha aggiunto in un'intervista a Cbs. Insomma, è partito il conto alla rovescia in vista del momento della verità. Nei prossimi 10 giorni l'Europa intensificherà i suoi sforzi per ottenere un'intesa con gli Stati Uniti, convinta che i dazi sarebbero un male per tutti. Ma allo stesso tempo, malgrado le parole del segretario al Commercio, non vuole farsi

troppe illusioni e preferisce evitare di trovarsi impreparata ove mai si andasse alla rottura finale con Donald Trump. L'Ue, ormai da giorni, è bloccata in questo limbo, fedele al vecchio adagio inglese: «Spera per il meglio, preparati al peggio». E se le cose dovessero andare male è inevitabile pensare in modo sempre più accurato alla possibile reazione, la più unitaria possibile. Ancora nessuna riunione del Coreper

è stata formalmente convocata, ma trapela a Bruxelles la possibilità che i rappresentanti dei 27 possano vedersi tra domani e dopodomani e fare insieme il punto su come procedere per formulare il piano di misure per rispondere alla possibilità di un mancato accordo con gli Usa. Le misure sul tavolo restano quelle note: l'Ue ha già approvato potenziali dazi per 21 miliardi pronti a scattare il 6 agosto in risposta alle ta-



Una nave portacontainer in viaggio ANSA

riffe sui metalli, e un'ulteriore lista con 72 miliardi di prodotti per rispondere ai dazi reciproci e a quelli sulle auto. Ma ormai tutti pensano anche al

dopo, alla terza fase. E soprattutto all'eventuale ricorso del cosiddetto bazooka, così come è stato ribattezzato lo strumento anti-coercizione. —

Verso Milano Cortina 2026



Giochi: -200

A che punto siamo

Corsa contro il tempo per finire le opere infrastrutturali delle Olimpiadi

Alessandro Michielli / CORTINA

A che punto sono le opere infrastrutturali venete connesse allo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici Milano Cortina 2026 a 200 giorni dall'inizio dell'evento? Ecco il punto dei cantieri in capo a Simico.

VILLAGGIO OLIMPICO E PARALIMPICO

È stato completato il trasporto dei 377 moduli abitativi del villaggio olimpico di Cortina. Posizionati in località Fiammes su un unico livello, sono stati collegati da una rete di passerelle sopraelevate che consentono il collegamento tra le abitazioni e gli edifici per i servizi. Le mobile home ospiteranno camere doppie con bagno, di cui il 50% accessibili a persone con disabilità motorie. Oggi è in corso la lavorazione relativa alla suddivisione in aree funzionali: residenziale, tecnica, servizi, piazze e logistica.

STADIO DEL GHIACCIO

Sono in fase di finitura gli spo-

gliatoi dello stadio del ghiaccio, con consegna prevista a settembre. Saranno installati 11 nuovi servizi e nuove postazioni per persone con disabilità, ascensori e pedane utili a spostarsi agevolmente. La struttura sarà teatro della cerimonia di chiusura paralimpica.

PISTA DA BOB - SLIDING CENTRE

Dopo la pre-omologazione della pista da bob sono partite le attività per la riorganizzazione della viabilità e la movimentazione dei materiali. L'infrastruttura sarà completamente integrata nel paesaggio circostante: è in corso il montaggio del telaio con tetto verde, mentre stanno sorgendo gli edifici di partenza ispirati alla tradizionale architettura ampezzana. Si lavora anche all'intera area di intervento, modellata secondo forme naturali e arricchita da percorsi pedonali e stradali in ghiaia delle Dolomiti. Oggi in anticipo sui tempi, secondo quanto riportato

da Simico, l'opera si prepara ad ospitare nuovi test e la Coppa del mondo nel mese di novembre. Avanza anche il terzo lotto dedicato al memoriale, con la realizzazione del Bob bar e il recupero della Cabina S. Su questi interventi si è già svolta la Conferenza di servizi e i lavori sono in partenza.

CABINOVIA APOLLONIO-SOCREPES

L'intervento, assegnato alla ditta Graffer, prevede la realizzazione di un nuovo impianto a fune a servizio del versante Tofane, dove si terranno le gare di sci femminile. L'impianto offrirà la possibilità di raggiungere l'area di Socrepes senza utilizzare la macchina, partendo dal centro di Cortina. Il cantiere, finiti i Giochi, sarà completato con la realizzazione di un parcheggio interrato oltre ad un sistema di mobilità integrato. Oggi inizieranno i primi lavori sull'area interessata.

TRAMPOLINO ITALIA

Sono stati aggiudicati i lavori

per il restauro del trampolino Italia, simbolo dei Giochi invernali 1956. Le attività riguarderanno il restauro, comprensivo quindi del consolidamento statico sia del trampolino sia delle tribune e la costruzione nuovo edificio polifunzionale per un totale di 300 giorni. Sarà realizzato un ristorante con l'obiettivo di rendere profittevoli le opere di legacy delle Olimpiadi per il Comune senza costi ulteriori. Simico sta effettuando il monitoraggio ante operam e procederà ad avviare il cantiere entro fine luglio.

VARIANTE LOTTO ZERO

L'intervento prevede la riqualificazione e l'ottimizzazione della viabilità di Cortina grazie all'allargamento della sede stradale prevista sul Lungo Boite e su via del Parco, che consentiranno di rendere pedonabile via Cesare Battisti. L'intervento è in corso e il termine previsto per l'esecuzione dei lavori sulla viabilità principale è fis-

sato a ottobre 2025, mentre sono in corso di approfondimento le tempistiche legate alle lavorazioni in via Cesare Battisti.

EX PANIFICIO E PIAZZA EX MERCATO

L'intervento prevede la riqualificazione dell'immobile denominato Ex-panificio che, durante i Giochi, sarà adibito ad attività di supporto allo svolgimento dell'evento olimpico. Successivamente, la struttura verrà restituita al territorio, quale intervento di legacy. L'intervento è in corso di realizzazione con un avanzamento in linea con le previsioni del cronoprogramma e sarà a disposizione entro la fine di gennaio 2026. Mentre per la piazza ex Mercato i lavori cominceranno dopo i Giochi.

PRESA IDRICA TORRENTE BOITE

L'intervento prevede la realizzazione di un sistema di derivazione d'acqua provvisorio dal torrente Boite, in località Cadin di Sopra. La portata deriva-

ta dall'alveo verrà sollevata tramite impianto di pompaggio al bacino di accumulo in Po' Drusciè. Tale portata è necessaria per garantire il fabbisogno idrico per l'innevamento artificiale delle piste del comprensorio sciistico Socrepes-Pocol-Tofane che ospiteranno i prossimi Giochi olimpici. Nel punto di prelievo in alveo sul torrente Boite è prevista l'installazione di due pompe sommergibili mobili, senza la realizzazione di alcun manufatto fisso in alveo e nel completo rispetto del deflusso ecologico al fine di minimizzare qualsiasi impatto sulle componenti ambientali del corpo idrico. La procedura di affidamento in appalto integrato è prevista per il mese di luglio con l'esecuzione dei lavori da ultimare entro l'avvio della stagione sciistica (novembre 2025).

ARENA DI VERONA

Il progetto prevede l'installazione di un ascensore nell'arco-vo 65, la riqualificazione dei percorsi interni ed esterni, con l'inserimento di rampe, parapetti, nuova platea e sedute ergonomiche e servizi igienici accessibili, oltre il miglioramento dei collegamenti con la stazione di Porta Nuova. Il lotto relativo alla viabilità è in fase di avvio e i lavori si concluderanno a dicembre 2025. E in corso la predisposizione della gara di fornitura e posa delle passerelle interne e della rampa di accesso da via Dietro Anfiteatro. E infine in corso lo sviluppo del progetto esecutivo per la sostituzione dei corrimano, parapetti dei vomitoria e parapetti sommitali e il progetto di fattibilità tecnica economica della platea, sedute di cavea e ascensore. —

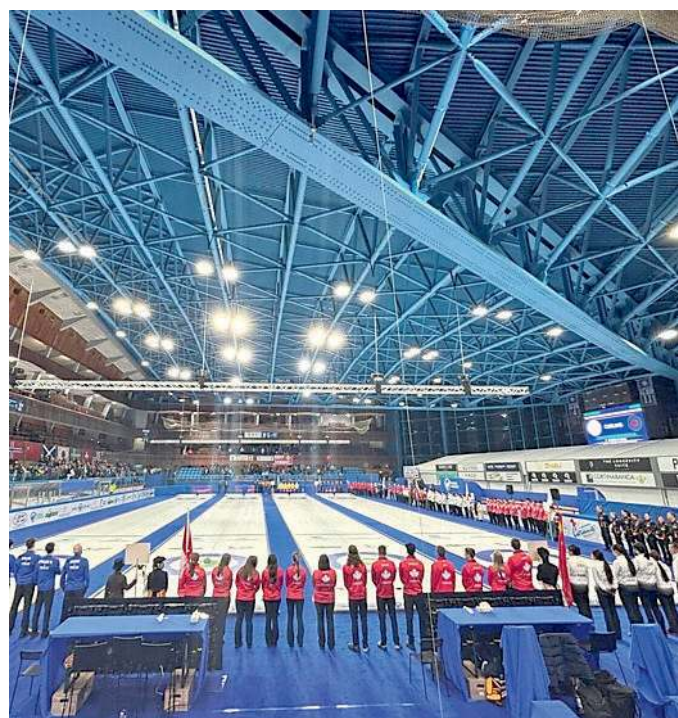
Verso Milano Cortina 2026



Tra le tante opere infrastrutturali in corso di esecuzione ci sono gli edifici di partenza e arrivo della pista da bob di Cortina (nella foto sopra), la variante stradale denominata Lotto zero (sopra, a sinistra), la cabinovia Apollonio-Socrepes, la presa idrica temporanea dal torrente Boite per garantire l'innevamento delle piste, la ristrutturazione dell'edificio ex panificio Comunale oltre alle opere di accessibilità dell'Arena di Verona



Una struttura d'accoglienza del villaggio olimpico



Lo stadio olimpico del ghiaccio durante i mondiali junior di curling

Il ministro per lo Sport, Andrea Abodi, dispiaciuto per Zaia che lascerà prima dell'Olimpiade «Sono certo che da uomo delle istituzioni darà ancora il suo prezioso contributo all'Italia»

«Situazioni complesse e con qualche criticità Ma ci fidiamo di Simico»

L'INTERVISTA

GIANCARLO PADOVAN

Ministro Abodi, a duecento giorni esatti dall'Olimpiade di Milano-Cortina, è più orgoglioso di quel che succederà o preoccupato per qualche ritardo?

«Vedo le Olimpiadi e le Paralimpiadi, le sogno, anche se il percorso è ancora insidioso, ma il punto di approdo è affascinante e meraviglioso. Ci sono difficoltà, ma non sono preoccupato, ho imparato che nella vita la preoccupazione di per sé non conta niente. Anzi, ti crea soltanto vincoli e limiti. Quindi, insieme a tutta la squadra, siamo molto concentrati ad affrontare ogni problematica, anche le più complesse».

Entriamo, dunque, concretamente nelle questioni delicate, partendo dalla viabilità. Cosa pensa delle attuali condizioni della statale 51 di Alemagna colpita, nell'ultimo mese, da tre colate detritiche che hanno completamente interdetto la viabilità?

«Il tema è costantemente monitorato e presidiato dalla Protezione civile, guidata dal Capo Dipartimento Cicali, in stretto coordinamento con il ministro Musumeci, la Regione Veneto, la Provincia di Belluno e i Comuni interessati, così come parliamo pressoché quotidianamente per un allineamento puntuale anche con l'amministratore delegato di Simico, Saldini, per tutte le interferenze relative alle attività di cantiere di questo periodo, oltre che con l'amministratore delegato della Fondazione Milano-Cortina, Varnier, per tutti gli impatti sull'organizzazione dei Giochi. Quindi il problema è gestito, nella sua complessità. E chiaro che rappresenti una criticità, ma si sta lavorando sulla viabilità alternativa che verrà migliorata per consentire la gestione complessiva delle situazioni critiche, perché non impattino sugli aspetti organizzativi dei Giochi».

Passiamo alle infrastrutture. Simico ha trovato un gruppo di imprese intenzionate a costruire la cabinovia Apollonio-Socrepes, di cui la capofila è la bresciana Graffer. Avete ricevuto le giuste garanzie sul-



Il ministro Andrea Abodi e il commissario Fabio Massimo Saldini

«Mai nella storia il perimetro olimpico è stato così ampio. Saremo un modello, mettiamo in relazione Alpi e Dolomiti»

la fattibilità dell'opera?

«Noi non riceviamo certamente garanzie, perché questi sono aspetti che riguardano Simico e le procedure di gara vengono verificate da loro, com'è giusto che sia. Da parte nostra posso solo dire che c'è piena fiducia in Simico e in chi la guida. È una squadra che ha dimostrato efficienza, senso di responsabilità e anche senso del risultato. Ci fidiamo della qualità delle persone, dal punto di vista tecnico e non solo».

La preoccupa il fatto che i grandi colossi del settore, Leitner e Doppelmayr, abbiano ritenuto l'impianto non realizzabile nei tempi richiesti?

«Queste sono dinamiche del mercato che guardo sempre con grande attenzione, tanto più quando si reggono su un sostanziale duopolio, come in questo caso. A me piace un'idea di mercato molto più aperto e competitivo. Quindi, se i due soggetti che hanno quote di mercato estremamente rilevanti decidono, per loro legittime valutazioni aziendali, di non partecipare, ma c'è un terzo soggetto, più piccolo, efficiente e agile, che si è reso disponi-

bile a realizzare l'opera nei tempi e nei modi richiesti, noi dobbiamo guardare alla scelta del più piccolo con grande favore e quindi a un'apertura del mercato nell'interesse di tutti».

Che cosa significa per un uomo di sport e ministro competente, essere in prima linea per l'Olimpiade?

«Intanto un ministro è in prima linea nella responsabilità, ma senza invadere il campo altrui, soprattutto quello organizzativo. Certo, ho un osservatorio privilegiato ed è affascinante, emozionante, appassionante. Non riesco a immaginare la gioia degli atleti, dei tecnici e dei dirigenti, che sono ancora più coinvolti, però da ministro c'è l'emozione, l'orgoglio e l'onore di rappresentare la nazione che ospita i Giochi invernali olimpici e paralimpici».

Quale specificità e, quindi, quale diversità dovrebbero avere i Giochi di Milano-Cortina per differenziarsi dai precedenti ed entrare nella storia dello sport?

«Quello che resterà negli annali olimpici è il fatto di avere il perimetro più ampio della storia dei Giochi. Non è mai accaduto un coinvolgimento di terre così lontane. Questo, secondo me, diventerà per i Giochi invernali un modello di riferimento che aiuta a superare anche l'idea che le montagne siano sempre isolate tra loro. Noi le stiamo mettendo in stretta relazione, connessione e collaborazione, proponendo al

mondo Alpi e Dolomiti che appartengono al patrimonio della nazione. Mi fa piacere anche immaginare che questo stesso schema lo replicheremo per le Olimpiadi giovanili invernali del 2028 che saranno denominate Dolomiti-Valtellina. Sarà il superamento culturale delle montagne separate che diventano patrimonio unico, tanto più attraverso i Giochi dedicati a giovani tra i 15 e i 18 anni, provenienti da tutto il mondo. Potremmo anche dire, dalle scuole di tutto il mondo».

Qualche giorno fa sono state presentate le medaglie. Milano-Cortina sarà la prima edizione con i premi detassati.

«Meravigliose medaglie, nella loro solenne sobrietà, realizzate da un'eccellenza italiana: l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, che è anche diventato partner dei Giochi di Milano Cortina. Siamo partiti dal concetto che il merito non si tassa. Credo che questo sia un aspetto da considerare anche in futuro. Sono arrivato tardi rispetto ai medagliati di Parigi, spero che i nostri atleti non me ne vogliano. Mami auguro che da adesso in poi il merito possa essere considerato in questo modo».

È dispiaciuto che Luca Zaia, uno dei principali promotori dell'approdo dell'evento mondiale nel suo Veneto, non possa accogliere l'Olimpiade da Presidente della Regione?

«Certo che sono dispiaciuto. Luca Zaia ha partecipato, assieme ai suoi colleghi presidenti e sindaci, ai presidenti del Coni e del Cip, al governo di allora, rappresentato dal sottosegretario Giorgetti, alla conquista dell'organizzazione di questo evento straordinario. E in questi anni ha lavorato intensamente per una grande edizione di Olimpiadi e Paralimpiadi. Quello di Luca è un po' il destino di tutti noi. Siamo condannati, metaforicamente, a lavorare come se non ci fosse un limite al tempo che ci viene concesso, ma dobbiamo essere pronti anche a vederci in un altro ruolo. Mi dispiace perché so quanta passione e competenza Zaia stia mettendo in ogni sua azione politica e sui Giochi in particolare. Sono certo che un uomo delle istituzioni come lui potrà continuare a dare il suo prezioso contributo all'Italia».

IL VIRUS TRASMESSO DALLE ZANZARE

Allarme West Nile nel Lazio Muore una donna, 6 contagiati

Sono tutti anziani della provincia di Latina e Roma. Il governatore della Regione Rocca attiva una cabina di regia ma non esiste un vaccino né una cura specifica

Manuela Correra / ROMA

Cresce la paura per l'infezione da virus West Nile, che ieri ha causato la morte di una donna di 82 anni nella provincia di Roma. La malattia è trasmessa dalle zanzare Culex, la specie più comune (il contagio non avviene da persona a persona).

NEL 2024 20 DECESSI

La Regione Lazio ha attivato una cabina di regia facendo scattare le misure di prevenzione, mentre il ministero della Salute assicura che il monitoraggio è costante e l'andamento epidemiologico è comunque in linea con gli altri anni, ricordando che nel 2024 si sono registrati 460 casi e 20 decessi. La donna, residente a Nerola (Roma), è deceduta all'ospedale San Giovanni di Dio di Fondi (Latina). Era stata ricoverata il 14 luglio scorso per febbre e stato confusionale ma non aveva patologie concomitanti.



Una zanzara femmina Culex quinquefasciatus, considerata la causa del virus West Nile ANSA

Al momento nel Lazio ci sono altri sei casi confermati di infezione da virus West Nile. Due di loro, un uomo di 63 e uno di 72 anni, sono in condizioni critiche per la presenza di patologie concomitanti, con sintomi neurologici, ed entrambi ricoverati all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina. Gli altri 4 sono invece in miglioramento clinico. I casi, al momento, sono scollegati pur essendosi verificati tutti nella provincia di Latina. A rischio di infezione sono anche gli equini, e infatti nella provincia sarebbe morto anche

medici della Regione di porre la massima attenzione alla diagnosi di casi invasivi neurologici da virus West Nile. La maggior parte delle persone infette non mostra sintomi, ma l'infezione si manifesta in modo grave in circa l'1% dei casi. Non esistono vaccini o terapie specifiche e il ministero della Salute raccomanda di seguire le misure di prevenzione per proteggersi dalle zanzare vettori del virus: uso di repellenti, zanzariere alle finestre, svuotare di frequente i vasi di fiori o contenitori con acqua stagnante.

Secondo gli ultimi dati dell'Istituto superiore di sanità, al 16 luglio erano 5 i casi confermati nell'uomo, di cui 4 si sono manifestati nella forma neuro-invasiva (1 Piemonte, 1 Emilia-Romagna, 2 Lazio). La sorveglianza veterinaria attuata su cavalli, zanzare e uccelli ha confermato la circolazione del virus in Veneto, Piemonte, Sardegna, Emilia-Romagna e Lombardia. «La situazione è da tenere sotto controllo - afferma all'ANSA l'infettivologo Massimo Andreoni - e non è una buona notizia che si siano registrati i primi casi anche nel Lazio. Questo dimostra un'ulteriore diffusione della malattia, che ormai in varie regioni italiane è endemica già da anni ed è trasmessa dalla comune zanzara Culex». Il punto, rileva, «è che questa infezione si sta diffondendo sempre di più: pesa il clima che si sta tropicalizzando e si adatta sempre meglio alla circolazione di questa e altre zanzare».

La diffusione del virus è ormai endemica anche a causa del clima tropicalizzato

un cavallo.

PRESIDI ALLERTATI

La Regione Lazio ha rafforzato le attività di sorveglianza: sono stati allertati medici di famiglia, pediatri, pronto soccorso e veterinari, e sono stati attivati interventi di disinfezione mirati nei focolai larvali di zanzara Culex pipiens (entro un raggio di 200 metri dai luoghi di sospetta circolazione virale). Prevista anche un'attività straordinaria di sorveglianza sierologica negli allevamenti situati intorno ai focolai sospetti o confermati. I Comuni si sono già attivati per le attività supplementari di bonifica ambientale. Inoltre, si raccomanda a tutti i

IL CASO GARLASCO E IL DNA DI IGNOTO 3

Escluse contaminazioni «recenti» sul tampone che fu prelevato a Chiara

MILANO

Non sarebbe frutto di contaminazione recente il dna di Ignoto 3 individuato sul tampone prelevato 18 anni fa a Chiara Poggi. Denise Albani, la perita incaricata dal gip di Pavia Daniela Garlaschelli di compiere gli accertamenti irripetibili nelle nuove indagini sul delitto di Garlasco, ha escluso che il profilo isolato su una garza usata all'epoca del delitto per prelevare materiale biologico dalla cavità orale della vittima

sia stato inquinato da parte di coloro che nelle scorse settimane hanno maneggiato il reperto. La genetista della giudice, secondo quanto riferito, ha confrontato quel Dna maschile con quello di chi nei giorni scorsi è entrato nel laboratorio per assistere alle analisi. Si tratterebbe dei collaboratori della stessa Albani, di Luciano Garofano, l'ex comandante dei Ris oggi consulente della difesa di Andrea Sempio, indagato nell'indagine dei pm pavesi, e di Marzio Capra, esper-

to della famiglia Poggi. Per escluderli a scopo preventivo da eventuali inquinamenti, è stato prelevato loro un tampone. Non così per gli altri consulenti, come quelli dei legali di Alberto Stasi - fidanzato con la vittima all'epoca del delitto e condannato in via definitiva a 16 anni di reclusione - che sono rimasti ad assistere all'esame genetico da dietro una vetrata. Il prossimo passo del perito, non appena rientrerà dalle ferie fissate mesi fa, sarà quello di procedere con la comparazione del profilo isolato sulla garza con il dna di chi all'epoca del delitto entrò in contatto per vari motivi con il corpo della 26enne uccisa nella sua abitazione la mattina del 13 agosto 2007.

Da chi per esempio scattò le foto in sala autoptica agli eventuali altri assistenti del medico legale Marco Ballardini, in

quanto dell'infermiere che preparò il corpo la perita ha già individuato il Dna su quella garza, che non era sterile e che potrebbe essere stata «contaminata» accidentalmente. Non ci sono invece dati ufficiali di come la Procura di Pavia, con i carabinieri del Nucleo Investigativo di Milano, stia procedendo in merito alla raccolta del Dna e all'eventuale confronto nella convinzione che la traccia di Ignoto 3 sia quella di un complice dell'assassino che, secondo l'ipotesi dell'accusa, è appunto Andrea Sempio. La gip Garlaschelli, intanto, ha fissato per mercoledì 23 luglio a Pavia un'altra udienza dell'incidente probatorio. Servirà a conferire l'incarico al perito dattiloscopia per individuare, e comparare, ulteriori impronte, se verranno trovate, sui reperti della spazzatura di 18 anni fa. —

FU ANCHE DIRETTORE DELLA SISSA DI TRIESTE

Morto il genetista Edoardo Boncinelli

È stato il "papà" dei geni-architetto che progettano e controllano il corretto sviluppo del corpo umano: il genetista Edoardo Boncinelli è morto a Milano a 84 anni lasciando una grande eredità scientifica e divulgativa. I geni architetti li aveva scoperti nel 1985 insieme ad alcuni suoi collaboratori, e quella scoperta è considerata fra le più importanti per la biologia di questo secolo, frutto di un'intuizione avuta chiacchierando con un collega. Genetista e brillante autore di numerosissimi libri di divulgazione

scientifica, una delle sue opere, "L'anima della tecnica" del 2006, ha vinto il premio letterario Merck Serono, dedicato a saggi e romanzi che rendono la cultura scientifica accessibile anche ai meno esperti. Nato a Rodi nel 1941, Boncinelli si era laureato in fisica a Firenze. Poi però si è dedicato allo studio della genetica e della biologia molecolare, in particolare allo sviluppo embrionale degli animali superiori e dell'uomo. Dal 2001 al 2004 fu direttore della Sissa, la Scuola internazionale di studi avanzati di Trieste.

21/07/2024 21/07/2025
Cara

Mila

ricorderemo sempre la tua gioia e la tua forza.

Il tuo amore ci accompagnerà nel cammino della vita.

MAMMA, PAPÀ e NADAN
Trieste, 21 luglio 2025

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERSONI

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24
Cerimonie funebri

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

CLIMASSISTANCE **20 anni** **MITSUBISHI ELECTRIC** **UNICO NEGOZIO UFFICIALE**
assieme nell'aria **CLIMATIZZAZIONE** in FRIULI VENEZIA GIULIA

PROFESSIONISTI DELLA CLIMATIZZAZIONE
OLTRE 10.000 IMPIANTI REALIZZATI
5 ANNI DI GARANZIA su tutta la linea Family
AGEVOLAZIONI FISCALI

Visita le nostre show-room e affidati al **PERSONALE MITSUBISHI ELECTRIC CERTIFICATO** per installazioni, manutenzione, post vendita garantiti e professionali

CLIMASSISTANCE S.r.l.
www.climassistance.it | info@climassistance.it | UDINE Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - Tel. 040 764429

Friuli Venezia Giulia

Ricerca della Clinica medica dell'ospedale triestino di Cattinara assieme alla Società italiana di medicina generale

Il “terzo colesterolo” fattore d’impatto nel rischio di malattie cardiovascolari

LO STUDIO

Lorenzo Degrassi

Nasce a Trieste uno studio pilota sul “terzo colesterolo” che permette di riclassificare il rischio cardiovascolare. La ricerca, svolta in collaborazione tra la Clinica medica dell'ospedale di Cattinara e i medici della Simg (Società italiana di medicina generale), ha visto coinvolti 500 pazienti e ha permesso di definire il comportamento di questa lipoproteina e il suo impatto sugli eventi cardiovascolari.

I risultati di questo studio sono stati recentemente pubblicati sulla rivista internazionale di settore “Frontiers in Cardiovascular Medicine” dov’è stato evidenziato un rischio significativamente aumentato di eventi cardiovascolari nei pazienti con livelli elevati di lipoproteina A (il

cosiddetto terzo colesterolo) rispetto ai pazienti con ipercolesterolemia non familiare, condizione peraltro molto diffusa nella popolazione mondiale. «Il colesterolo Ldl, comunemente chiamato “colesterolo cattivo”, è riconosciuto come il principale fattore di rischio cardiovascolare e fattore causale dell'aterosclerosi – spiega il professor Pierandrea Vinci della Clinica medica di Trieste –, una condizione degenerativa delle arterie che può portare a eventi gravi come infarto e ictus. La terapia per l'ipercolesterolemia oggi è molto efficace e si è evoluta nel tempo, offrendo sempre più opzioni di trattamento anche nei casi più gravi. Attraverso gli studi da noi condotti è stato possibile classificare la lipoproteina A, che rappresenta il “terzo colesterolo” e non rientra tra i fattori classici che contribuiscono all'aumento del rischio cardiovascolare, ma può rimodularlo e riclassifi-



Il dottor Pierandrea Vinci della Clinica medica dell'ospedale di Cattinara (a destra) di Trieste



carlo aumentando così il rischio di malattie cardiovascolari indipendentemente da altri, più tradizionali, come il colesterolo Ldl, l'ipertensione o il diabete».

Questo “terzo colesterolo” diventa perciò importante e

da tenere in forte considerazione nella valutazione della probabilità di incorrere in infarti o ictus. Un problema, quello dell'iperlipoproteinemica, che riguarda tra il 10 e il 30% della popolazione mondiale con una stima di 1,43

miliardi di persone affette al mondo, di cui 148 milioni in Europa. «Livelli elevati di questa lipoproteina – prosegue Vinci – sono stati associati a un rischio significativamente aumentato di aterosclerosi, infarto del miocar-

dio, ictus ischemico, stenosi aortica. Oltre il 90% dei livelli circolanti di lipoproteina A sono geneticamente determinati, per cui gli stili di vita e le condizioni ambientali hanno un effetto limitato sulle sue concentrazioni. Le linee guida del 2019 ne consigliano la valutazione almeno una volta nella vita in tutte le persone, dal momento che è sostanzialmente stabile nel tempo».

Di questo nuovo fattore di rischio si è parlato a Padova al 25° congresso triveneto della Società italiana per lo Studio dell'aterosclerosi. A illustrarlo il professor Vinci che ha condotto lo studio supportato dall'equipe composta dai medici Emiliano Panizon e Alessia Pirulli e dall'infermiera Michaiela Niculae. Una squadra facente parte del coordinamento della Rete regionale Malattie rare del sistema endocrino metabolico del Fvg che, in collaborazione con l'ospedale Burlo Garofolo, contribuisce alla rete nazionale per la diagnosi genetica delle dislipidemie. Il cui Centro per lo studio è diretto a Trieste dal professor Gianni Biolo, e rappresenta una delle pochissime realtà italiane che gestisce l'attività di colesterolo Ldl in collaborazione con il dipartimento immunotrasfusionale di Asugi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVARO CARGO

PIÙ CARICA AL TUO BUSINESS





OPEL

Vivaro
1.5 Diesel 120 cv S&S
DA 169€ + IVA con Evolease
Primo canone anticipato 4.772€
59 canoni mensili/100.000 Km
Valore di riscatto 10.996€
Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 6,82%
Fino al 31 luglio 2025 (Tutti i valori sono IVA Esclusa)

ABS AFU ASR e ESP (con Hill Assist)
Controllo di stabilità ESC con sistema antipattinamento
ASR Pack Safety

DETTAGLIO PROMOZIONE: Ex. di leasing finanziario Evolease su Vivaro M - 1.5 Diesel 120 cv S&S. Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo FFU esclusi) 28.050 €, Prezzo Prom. 20.650 €, Valore fornitura: 20.650 €. Primo canone anticipato 4.772,31 €, durata 60 mesi/50 canoni mensili da 169 € (incluse spese di gestione di 14,79 € /canone ed il servizio Identicar 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € /canone, Messa su strada e contributo FFU esclusi). Valore di riscatto 10.996,6 €. Importo Totale del Credito 16.432,07 €. Spese istruttoria 0€, Bollo 16 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo 0 €/anno. Interessi totali 3.443,53€. Importo totale dovuto 24.093,53€ (incluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un "costo pari a 0,05 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km.TAN (Fisso) 4,99%, TAEG 6,82%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta/rottamazione per contratti stipulati entro il 31 luglio 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stolaris Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stolaris-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Vivaro (l/100 km): 8,0-6,3; emissioni CO2 (g/km): 216-164. Valori arrotondati in base al ciclo misto WLTP aggiornato all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Il caso

Allarme incendi in Croazia Dalmazia osservata speciale

L'appello lanciato dal vertice del Corpo nazionale dei vigili del fuoco:
«Rispetto al 2024 già 501 roghi in più. Anche i turisti devono fare attenzione»

Andrea Marsanich / Fiume

Fuoco e fiamme in Croazia, paese interessato da un crescente numero di incendi boschivi. Intervistato dalla Tv pubblica, il comandante del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, Slavko Tucaković, si è lamentato del comportamento irresponsabile dei cittadini croati e dei turisti d'oltreoceano, una cui parte non rispetta le ben che minime condizioni di sicurezza, rendendosi protagonista di gesti incauti, molto pericolosi per l'ambiente, per l'uomo e per gli animali, domestici o selvatici che siano.

«Quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 2024 – ha detto –, abbiamo 501 roghi in più, mentre invece la superficie dei terreni ridotti in cenere è diminuita di un buon 50%. È che i pompieri, professionisti e volontari, stanno



Un'immagine notturna dell'incendio di Brazza della settimana scorsa. FOTONOVILIST

sbrigliando una gran mole di lavoro e lo stanno facendo in modo efficace, dimostrando spirito di sacrificio, bravura e un grande amore verso la natura e verso la collettività. Ma non può bastare». Tucaković, nel rilevare che la maggior parte dei roghi all'aperto ri-

guarda la Dalmazia e meno l'Istria e il Quarnero, ha affermato che quotidianamente i vigili del fuoco croati hanno a che fare con una media di 24-30 incendi. «I nostri pompieri sono bravi, ma purtroppo devono lavorare tantissimo, con tutte le conseguenze

del caso. In questi giorni di grande flusso turistico, rivolgo un appello ai vacanzieri croati e stranieri affinché evitino, lungo le autostrade, di gettare dalle auto mozziconi di sigarette accesi. C'è poi la questione della bruciatura di sterpaglie e rifiuti. Va fatta

con la massima attenzione, informando le autorità locali. Non sempre è così e le conseguenze possono essere terribili, tragiche».

Tucaković ha ricordato che dall'1 giugno al 31 ottobre è in vigore il divieto di accendere fuochi all'aperto. Il mancato rispetto della regola comporta per le persone fisiche una pena pecuniaria che va da 1.990 a 19.900 euro, che può essere commutata in 60 giorni di reclusione. Se il rogo è colposo, l'ammenda andrà da 260 a 1.990 euro. Se si dovessero notare fiamme oppure fumo, i cittadini sono invitati a rivolgersi al recapito telefonico dei pompieri, il 193, oppure contattare il centro d'allertamento, il 112. Proprio l'altro giorno la Polizia di Spalato ha comunicato che i suoi agenti hanno fermato e denunciato un gruppo di turisti svedesi, sospettati di essere i responsabili del grande incendio boschivo che la settimana scorsa ha interessato da vicino a Brazza la famosa spiaggia del Corno d'Oro. Nessuno è rimasto ferito, ma le fiamme si sono portate via 42 ettari di macchia, oliveti e vigneti, costringendo le autorità a far evacuare gli ospiti di un albergo e di un campeggio. A quanto pare, gli scandinavi hanno voluto fare una grigliata, senza prestare la dovuta attenzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUSSINPICCOLO

«Irregolarità nell'appalto»: tre denunciati

LUSSINPICCOLO

Ci risiamo in Croazia con gli appalti relativi alla costruzione di impianti per la selezione dei rifiuti, lavori finanziati (85% della somma complessiva) dall'Ue. Dopo casi simili in varie parti del Paese (coinvolta anche Fiume), stavolta è il turno di Lussinpiccolo: gli investigatori dell'Ufficio del Procuratore europeo hanno infatti denunciato tre persone per presunte irregolarità nella gara d'appalto per la costruzione dell'impianto da 1,2 milioni. Si tratta di un funzionario del comune lussignanese, del direttore di un'azienda municipalizzata e di un sospetto che avrebbe fatto da intermediario. Sono sospettati di abuso di potere e violazione delle norme sulle gare pubbliche. Potranno difendersi a piede libero. Stando a quanto concluso dagli inquirenti europei, l'appalto sarebbe stato aggiudicato dall'impresa Tehnix in modo diretto, senza un reale concorso pubblico. — A.M.



**Ondulati ed Imballaggi
del Friuli S.p.A.**

Noi mettiamo le scatole, voi mettete la fantasia.

Dal 1970, Ondulati ed Imballaggi del Friuli offre ai propri clienti consulenza, qualità e innovazione. Grazie all'integrazione produttiva degli stabilimenti, siamo in grado di realizzare scatole di ogni tipo e dimensione, con stampa ad alta definizione e processi interamente digitali.



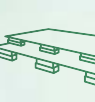
Scatole
fustellate



Scatole
americane



Bag in Box e
scatole bottiglie



Pallet in
cartone



Standard Pizza
Box, PET Pizza Box



cartone a
nido d'ape



Espositori e
pannelli



Cofanetti e
confezioni



ondulatidelfriuli.com



odfshop.it



odfdigital.it

Ambiente

Siccità e ondate di maltempo determinano la scarsità di pollini
Gli insetti nutriti con sciroppo di glucosio per mantenerli in vita

Morie di api in Serbia, metà degli alveari persi Fra clima e pesticidi è questo l'anno peggiore

IL CASO

Stefano Giantin / BELGRADO

«Metà degli alveari sono andati persi quest'anno. Le cause? Non lo so, ma è un disastro, però dobbiamo andare avanti». Sono parole di Djoka, piccolo apicoltore della Vojvodina profonda, all'attivo svariati quintali di miele che produce ogni anno, grazie ad alveari sparpagliati nelle foreste della Fruska Gora e nella pianura. Ma per Djoka, come per tantissimi altri apicoltori dei Balcani, il 2025 potrebbe essere ricordato come un nuo-

vo annus horribilis a causa di una massiccia moria delle api, iniziata in molte zone già in inverno o a inizio primavera. Si tratta di un problema diffuso in tutta la regione, non solo in Serbia. E le cause rimangono misteriose. «La mancanza di polline dovuta alla siccità, malattie e parassitosi, uso dissenzato e massiccio di prodotti chimici nei campi o a una combinazione di tutti questi fattori ha portato a un tasso di mortalità che va dal 50 al 100 per cento in alcuni alveari», ha confermato in questi giorni un allarmante reportage della Televisione pubblica serba, Rts, che ha ricordato che già gli anni passati erano stati drammatici per il comparto del miele,

ma il 2025 potrebbe entrare negli annali come quello più fosco dell'epoca attuale. Tra gli alveari dove nasce il miele d'acacia, «che è il più importante per noi, quest'anno non ho raccolto un solo cucchiaino di miele. Il cambiamento climatico, la siccità, la mancanza di polline, le irrazioni in agricoltura, tutto questo sta uccidendo le nostre api, ora l'unico obiettivo è mantenerle in vita», ha così raccontato Boban Mišić, presidente dell'associazione di apicoltori "Pomoravlje" di Jagodina. Sopravvivenza è la parola d'ordine in molte aree dei Balcani, colpite da settimane di siccità e da violente e improvvise ondate di maltempo, che co-



UN ALVEARE
API SU UN ALVEARE
IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

Ma l'intera regione è in sofferenza. In crisi anche Croazia, Bosnia e Bulgaria

stringono gli apicoltori a nutrire le api con sciroppo di glucosio, per mantenerle in vita. Le morie di api non sono una novità, si verificano ogni anno in una certa percentuale e fino al 30% l'evento è considerato accettabile. Purtroppo, quest'anno, secondo l'associazione delle Organizzazioni apicole della Serbia, queste perdite superano in media il 50% e in alcune regioni oltrepassano il 90%, ha confermato il veterinario Uroš Glavinić.

La Serbia non è l'unica a soffrire per la moria delle api. In Croazia, in particolare in Slavonia, già a giugno è stata registrata la distruzione di centinaia di alveari, a causa di malattie delle api ma soprattutto dell'uso di «pesticidi vietati», ha informato la Tv pubblica croata Hrt, «Ho notato cumuli di api morte davanti a tutte le colonie, non capivo proprio cosa stesse succedendo, ma poi ho compreso che si era trattato di un grave caso di avvelenamento» da pesticidi, ha raccontato Ivan Dumendžić, apicoltore che ha perso un centinaio di alveari. Da parte sua, il presidente dell'Associazione degli apicoltori croati, Dražen Kocet, ha suggerito che gli avvelenamenti sarebbero iniziati sei anni fa, quando è iniziato il trattamento della colza, seguito da quello contro le zanzare. Anche se la situazione appare meno allarmante che in Serbia, «dobbiamo trovare un modo per soddisfare le esigenze sia degli apicoltori sia degli agricoltori», ha aggiunto. Ma gli apicoltori soffrono anche in Bosnia, dove già in primavera sono state denunciate vere e proprie decimazioni negli alveari, arrivate in alcune zone fino al 90%. A confermare che il fenomeno non è circoscritto, arrivano anche gli allarmi in Bulgaria, dove sono stati registrati dati di mortalità speculativi a quelli della Bosnia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi la nuova MG ZS è anche a benzina.
Tua a partire da 16.990€



mgmotor.it





Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG ZS 1.5 Standard Prezzo di listino € 20.490,00. Prezzo pieno € 16.990,00, anticipo € 6.080,00; importo totale del credito € 11.392,96, da restituire in 35 rate mensili ognuna di € 89,00, ed un VTG pari alla maxi rata finale di € 11.065,00; importo totale dovuto dal consumatore € 14.375,47. TAN 6,97% (tasso fisso) - TAEG 9,25% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 2.388,04, di cui € 0,00 quali interessi di preammortamento, istruttoria € 399,00, incasso rata € 4,50 cad., a mezzo SDI, produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; comunicazione periodica annuale € 1,00 cad.; imposta sostitutiva (o imposta di bollo): € 29,47. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 31/07/2025. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza, Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credito Life per tutti i tipi di lavoratori - contratto di assicurazione vita, invalidità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego oin alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore. Inabilità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di € 449,18. Compagnie Assicuratrici CNP Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe DAC. L'assicurazione è facoltativa e per tanto, non non inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa pertanto non inclusa nel TAEG di NebisCompagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzia Kasko Pneumatici ed Assistenza Stradale contenute nel pacchetto "Kasko e Assistenza Pneumatici Santander". Durata pari al finanziamento presso € 11,78. Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set informativo consultabile presso i venditori o disponibili sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze assicurative.

7 ANNI DI GARANZIA
O 150.000 KM

PRONTA CONSEGNA



Infoline
360-1046338



Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

Fiume Veneto (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

Tavagnacco (UD)
Via Nazionale, 39

Pradamano (UD)
Via Nazionale, 49

Trieste (TS)
Via Caboto, 24

TRIESTE

I NODI DELLA MOBILITÀ URBANA

Lavori sui ponti e stretta ai Tir Torna l'ipotesi ring con le Rive

Il restauro del Bianco-Verde porterà a rivedere il piano di viabilità del centro città
Dipiazza: «Stop ai mezzi pesanti, anello del traffico attorno a Borgo Teresiano»

Francesco Codagnone

In una mattina come tante, via del Teatro Romano è paralizzata. Auto in coda per entrare al park San Giusto, un minivan posteggiato male e, in tutto ciò, due camion provenienti dal Porto sono appena sbucati da via del Mercato Vecchio, non potendo procedere ulteriormente lungo i ponti delle Rive. Le code si ingrossano e il traffico è in tilt.

Episodi da bollino nero ormai entrati con prepotenza nella quotidianità, e con cui i cittadini non possono più convivere. L'imminente restauro dei ponti Bianco e Verde im-

porrà pertanto di rimettere completamente mano al Piano del traffico urbano, considerando come dal 2020 quel tratto delle Rive sia interdetto ai mezzi pesanti che, così, finiscono puntualmente per "invadere" il centro città (in particolare le direttrici di via Milano-via del Coroneo e appunto via del Mercato Vecchio-via del Teatro Romano). Talvolta, addirittura, incastrandosi in curve troppo strette o sotto ai cavalcavia.

«Quel ponte spacca in due la città», ammette il sindaco Roberto Dipiazza, che vedendo alla riapertura del Bianco-Verde a camion e corriere



Il doppio ponte Bianco e Verde lungo le Rive prossimo al restauro SILVANO

– i cantieri dovrebbero partire in ottobre, e durare in tutto circa dieci mesi, con fine prevista per l'estate prossima – rispolvera uno dei suoi cavalli di battaglia, rimbalzato in realtà da una ventina d'anni: il famoso "ring", l'anello del traffico in stile Vienna attorno a buona parte di Borgo Teresiano e Borgo Giuseppino.

«I camion che viaggiano tra il Porto Nuovo e il Porto Vecchio (verso Adriaterminal, ndr), non passeranno più per il centro città, ma – afferma il primo cittadino – faranno un giro unico tra Rive, Passaggio Sant'Andrea, le gallerie di San Vito e Sandrinelli, poi via Carducci e via Ghega fino a piazza Libertà, restando fuori dalle vie del Borgo». Lo stesso ragionamento si applicherebbe anche alle automobili, puntando a ottenere un centro cittadino sempre più libero dal traffico e, in questo modo, sempre più pedonalizzato: «Quanto fatto, negli anni, per via Cassa di Risparmio, via Torino o via San Nicolò, si potrebbe in futuro applicare anche a via Diaz e dintorni, ad esempio».

Una soluzione – abbozzata diversi anni fa, poi rilanciata sotto le ultime elezioni comu-

nali, ma sinora mai concretizzata – che consentirebbe di alleggerire le arterie centrali, ormai in sofferenza e tratti invivibili, per quanto chiaramente non realizzabile nel breve periodo. L'istituzione del "ring del traffico" richiederebbe, a priori, un totale riordino delle strade centrali, della viabilità e del trasporto pubblico locale, che andrebbe potenziato. Un lavoro non da poco.

C'è poi l'aspetto legato ai parcheggi, altro tema spinoso. Concentrare tutto il traffico attorno al famoso "anello" risulterebbe praticabile solo in presenza di park in struttura sulla cerniera del centro storico. Il sindaco Dipiazza perora la causa del Mercato Ortofrutticolo, sebbene ogni cessione e cambio di destinazione a park sia vincolata alla collocazione dell'attuale attività all'ingrosso: un rompicapo che tra batti e ribatti si trascina ormai da diversi anni. Al momento, l'unica soluzione praticabile in tempi rapidi sembra essere quella dell'area esterna dei Silos, dove da tempo il Comune sta trattando con la proprietà per ricavarne un parcheggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non solo cavalcavia ma anche stradine strette come via del Perarolo
Spesso si tratta di mezzi stranieri portati fuori rotta dal navigatore

Camion traditi dal Gps incastrati tra vie e tornanti La mappa dei punti critici da Barcola a Campi Elisi

IL FENOMENO

L'ultimo guaio una settimana fa. Arrivato all'altezza del Saturnia, invece che proseguire lungo viale Miramare il navigatore ha suggerito al camionista di spingersi su per via del Boveto, così da raggiungere Strada del Friuli e da lì l'autostrada. Risultato, ritrovatosi in via del Perarolo per il conducente era ormai troppo tardi: il mezzo si è incastrato tra quei tornanti sempre più stretti e la Polizia locale ha dovuto chiudere tutta la strada per sbloccarlo. Il traffico del lunedì mattina è andato in tilt.

Molte volte la proposta di una strada alternativa può far risparmiare del tempo, ma in corrispondenza di alcuni snodi di Trieste il suggerimento può avere esiti disastrosi per camionisti e camperisti che si affidano ai Gps, spesso pensati per guidare auto o moto, e non già per mezzi pesanti. I conducenti – in molti casi stranieri, a Trieste per la prima volta – non sempre leggono correttamente le

avvertenze, e così i Tir finiscono per perdersi in carreggiate sempre più strette, incastrandosi in una curva o accartocciandosi sotto un cavalcavia. E di certo non aiuta che, da cinque anni a questa parte, la chiusura dei ponti Bianco-Verde costringa i mezzi pesanti ad addentrarsi nel centro città.

Solo nel 2025 la Polizia locale è dovuta intervenire in 22 casi. «In media – riferisce l'assessore alla Sicurezza Caterina de Gavardo – parliamo di tre interventi al mese, e operazioni che possono durare anche alcune ore a seconda dei casi, con un notevole sforzo nella gestione della viabilità qualora si renda necessario chiudere le strade coinvolte». Più o meno negli stessi giorni dell'episodio di via del Perarolo, due camion sono rimasti imbottigliati su per le stradine che portano al Colle di San Giusto, dove dovevano recarsi per allestire il palco di un evento di Trieste Estate. Fossero rimasti incastrati un'ora di più, lo spettacolo sarebbe saltato. A fine giugno era toccato a un Tir rimasto intrappolato in via

Rossetti, la settimana prima ancora a un camion imbottigliato tra via Vergerio e via Settefontane. E ancora, troviamo mezzi incastrati all'altezza di piazzetta Casali, in viale Ippodromo, in piazza Carlo Alberto o in via dell'Università (verso Salita al Promontorio), in via San Michele o addirittura tra via del Coroneo e via Fabio Severo.

Tir e camion soprattutto, ma anche auto con roulotte (o barche!) al seguito. «In alcuni episodi, specie per i camper – valuta il comandante della Polizia locale Walter Milocchi – può trattarsi di errori umani, dettati dall'inesperienza del guidatore non avvezzo a manovrare mezzi di certe dimensioni». Aumentare la cartellonistica potrebbe aiutare, ma il più delle volte il caos è generato dallo smartphone, che consiglia la via più breve senza tener conto delle dimensioni del mezzo, o magari senza essere aggiornato circa la presenza di cantieri o modifiche alla viabilità.

Capita così che un Tir che abbia percorso la galleria Carso e la rotonda di Cattinara e, scendendo per via Forlanini, inve-



Scatto d'archivio di un Tir incastrato sotto il cavalcavia di via San Marco, uno tra i punti più sensibili FOTOLASORTE



Foto d'archivio di un camper bloccato in via del Monte FOTOLASORTE



Un Tir tra le vie Gatterri e Stuparich FOTOLASORTE

ce che indirizzarsi verso piazza Foraggi e viale D'Annunzio giri verso via dei Piccardi. E qui, di solito, iniziano i guai. E poi ci sono i sottopassi, sei mezzi incastrati solo quest'anno: tre volte sotto il cavalcavia di via San Marco, e tre sotto il ferroviario di viale Miramare. Talvolta in modo talmente "prepotente" che, per sbloccarli, si è reso necessario persino sgonfiare gli pneumatici.

Altro punto critico è quello di largo Roiano. Non potendo procedere lungo la costiera, capita che i mezzi pesanti girino dentro il rione, addentrandosi in un dedalo di stradine da cui è difficile uscire. Alcuni si spingono fino a via dei Moreri o via Bonomea. In questi casi districarli può richiedere anche delle ore, e serve l'intervento di un autista specializzato. «Alcuni anni fa – testimonia Milocchi – dovemmo chiamare un conducente della Trieste Trasporti, che guidò il Tir per tre chilometri, da Strada del Friuli a Prosecco, tutto in retromarcia». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA E I NUMERI

Il Boss

Nel 2012 lo stadio "Rocco" aveva ospitato una delle tre date italiane del Wrecking Ball Tour di Bruce Springsteen facendo registrare il tutto esaurito.



Il Fantasma

Nel 2023 anche grazie alla presenza della superstar del musical Ramin Karimloo "Il Fantasma dell'Opera" in 12 giorni ha portato al Rossetti 20.069 spettatori.



Il Comandante

Sono passati ormai 21 anni dal concerto di Vasco Rossi dell'11 settembre 2004 con il "Rocco" strapieno nonostante la precedente tappa di giugno a Udine.

In maniera diversa Cirque du Soleil e Robbie Williams hanno certificato la capacità di attrarre in modo ordinato

Trieste una piazza da grandi eventi «Alta qualità e pubblico più maturo»

L'ANALISI

Stefano Bizzi

Prima il Cirque du Soleil che, in un mese di programmazione, ha portato in Porto Vecchio, a vedere *Alegría - In a Newlight*, quasi 72 mila spettatori, stabilendo il record dell'evento *live* più visto di sempre nel Friuli Venezia Giulia; poi Robbie Williams che, giovedì sera al "Rocco", con l'unica data italiana del *BritPop Tour*, ha registrato il *sold-out* riempiendo lo stadio con quasi 29 mila spettatori. Tutto questo senza dimenticare il concerto al tramonto sulle Rive, con piazza Unità d'Italia strapiena per Elisa e Tananai che si esibivano dal ponte della nave scuola "Palinuro".

Trieste e i grandi eventi vanno a braccetto. Più è ambiziosa la sfida, più il pubblico risponde. La posizione, decentrata dal punto di vista nazionale, diventa strategica dal punto di vista internazionale.

Dopo il successo planetario del "Fantasma dell'Opera", il Teatro Rossetti quest'estate ha rilanciato portando in città un'altra produzione mondiale: il Cirque du Soleil. La programmazione di un mese, con 40 repliche, poteva sembrare un azzardo, ma la scommessa non solo è stata vinta, è stata anche troppo prudente perché con il passare delle rappresentazioni il passaparola ha alimentato l'interesse del pubblico e, al netto della prima settimana, gli ultimi giorni hanno registrato i numeri migliori. «Stiamo osando tanto e continueremo ad osare. Questo ormai è assodato. La nostra è un'area geografica che alla fine è più facile da raggiungere



A sinistra, dall'alto, le Grand Chapiteau del Cirque du Soleil montato in Porto Vecchio; Robbie Williams durante il concerto di giovedì; nave Palinuro e il pubblico del concerto al tramonto di piazza Unità; nell'immagine grande, un momento della tappa di Trieste del BritPop Tour

di quanto si pensi. Abbiamo vicino il Veneto, che è una regione ambita da un punto di vista turistico, e per gli eventi dove la lingua non è un limite, abbiamo un bacino importante che va dalla Croazia all'Ungheria, passando dalla Slovenia e dall'Austria», nota Stefano Curti, direttore artistico del Rossetti.

«Alegría» era uno spettacolo trasversale adatto a tutte le età e anche Robbie Williams ha raccolto un pubblico vario. Forse a stentare di più sono quegli artisti italiani che si rivolgono a una fascia di pubbli-

co più giovane e che non hanno un seguito oltreconfine, come Ultimo. «Nel caso di Ultimo, che ha comunque un pubblico anagraficamente trasversale, il tema è che siamo partiti tardi rispetto all'apertura del tour perché c'era l'incognita dello stadio e sugli artisti italiani, Trieste, che è decentrata, in genere, risente delle altre date», ricorda il promoter Luigi Vignando. Evidenziando che per Lignano le cose stanno diversamente, nota anche come nel caso di Ultimo, fosse stata già programmata la data di Padova e questo, alla fine, ha inci-



Curti (Rossetti): «Stiamo osando e continueremo a farlo, questo è certo»

Vignando (VignaPr): «Facciamo numeri incredibili se pensiamo al bacino d'utenza»

so. Caso opposto quello di Max Pezzali. «Con Max Pezzali siamo partiti subito e ha fatto il pieno. In quel caso poi non c'erano date in Veneto. La tappa più vicina del suo tour era quella di Bologna». Vignando conferma, in ogni caso, che Trieste è una piazza con un pubblico oggettivamente più adulto e con un territorio di riferimento ristretto per gli artisti italiani. «Tuttavia, negli anni, abbiamo creato una cultura musicale *live* e facciamo numeri incredibili se pensiamo al bacino d'utenza. Prendiamo Padova e trac-

Nel weekend Sulic e Marky Ramone sono stati protagonisti in Castello

E gli appuntamenti "minori" presentano un target di livello

IL PROGRAMMA

Ci sono i grandi eventi che rimangono nella memoria collettiva, ma ci sono anche appuntamenti che per location e numeri, magari sembrano più di nicchia, ma per qualità non sono certo da meno.

Non c'è stato neppure il tempo di salutare Robbie Williams, che nel fine settimana di Trieste al Castello di San Giusto si sono esibiti, uno dietro l'altro, il violoncellista sloveno (che con i 2 Cellos ha raggiunto la fama mondiale) Luka Sulic (sabato) e il leggendario e storico batterista dei Ramones Marky Ramone (ieri).

Potevano bastare anche i loro due nomi per dare un senso alla stagione estiva musicale, ma non finisce qui. Solo per citare quanto accadrà questa settimana, per gli appassionati di jazz, questa sera alle 21, in piazza Verdi salirà sul palco il sassofonista statunitense Bill Evans che con la sua band stellare (George Whitty, tastiere; Pablo Con-



Il violoncellista sloveno Luka Sulic

treras: basso; Keith Carlock: batteria) a TriesteLovesJazz presenterà il suo progetto *all-star*. Venerdì sullo stesso palco, alla stessa ora, salirà poi la Jeunesse musicale world big band, la più importante

orchestra internazionale giovanile jazz europea. Ma venerdì al Castello di San Giusto andrà in scena anche il nuovo spettacolo della band Big One, il gruppo considerato dalla critica internazio-

le come il migliore a livello europeo per l'esecuzione dal vivo della musica dei Pink Floyd. Non è finita: sabato, sempre in Castello, protagonista sarà il cantautore Viniçio Capossela con il concerto speciale, pensato apposta per Trieste, «Se il senno è sulla Luna - La follia: da Ariosto a Basaglia». Praticamente in contemporanea, ma in piazza Verdi, si esibirà la cantautrice britannica Sarah Jane Morris che presenterà il suo nuovo album «Sisterhood», un omaggio ad alcune delle più grandi interpreti femminili della musica contemporanea.

Magari non saranno grandi eventi, ma gradi artisti, certamente sì. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

L'IMPRESA

La società di Monfalcone punta all'estero
**Il pane gluten free
con marchio Inglese
varca i confini
e fa volare Gaia**

GIULIO GARAU / A PAG. V

LA STORIA

Un network internazionale con base a Riese
**Il legno
secondo Florian
Innovazione, export
e filiera**

M. CHIARA PELLIZZARI / A PAG. IV



IL CASO

La scuola un'eccellenza per 374 studenti
**Robot, digitale
e super stampanti
a Udine Its Academy
già dentro il futuro**

MAURIZIO CESCON / A PAG. VI

FERRAMENTA
DAMIANI

TRIESTE
VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

IL COMMENTO

È TEMPO
DI AGGIORNARE
LA NOSTRA IDEA
DI IMPRESA

GIULIO BUCIUNI

L'inasprimento dei dazi Usa verso i prodotti europei e italiani in particolare non è una novità nella dinamica del commercio globale, ma rappresenta oggi una minaccia concreta per molte imprese esportatrici del Nord Est. La tensione crescente tra Washington e Bruxelles, aggravata dal rischio di ritorsioni incrociate, riporta al centro un tema troppo spesso trattato solo in termini tattici: la fragilità di un modello di internazionalizzazione ancora largamente fondato sull'export.

Le esportazioni sono state il principale motore di crescita del nostro manifatturiero, ma oggi mostrano i loro limiti. In uno scenario in cui il commercio internazionale diventa sempre più regolato da barriere, dazi e logiche di sicurezza strategica, vendere oltreconfine non basta più. Servono nuovi modelli di presenza internazionale, più robusti e meno esposti alla volatilità geopolitica.

È questa la linea già sostenuta da Giancarlo Corò proprio su queste pagine: il futuro dell'internazionalizzazione passa per l'investimento diretto nei mercati esteri, a partire dagli Stati Uniti. Alcune imprese italiane l'hanno capito da tempo. Roncadin ha aperto uno stabilimento in Illinois; Rana è presente da anni negli Usa con uno dei pochi casi di successo nel posizionamento premium del food italiano. Si tratta però di eccezioni. E, soprattutto, di imprese con risorse finanziarie, manageriali e dimensionali fuori dalla portata della media imprenditoria italiana.

Segue a Pag. IV >



Come evitare i dazi

Andare a produrre negli Stati Uniti per limitare l'impatto delle tariffe volute da Trump è la strada individuata dalle aziende del Nord Est: le nuove opportunità e gli ostacoli

GIORGIA PACINO / ALLE PAGINE II E III

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 21 LUGLIO

IL QUADRO

La Borsa festeggia, il Paese no

MAURIZIO CAIAFFA

È uno di quei casi in cui la Borsa festeggia ma il sistema Paese ha di che preoccuparsi. Venerdì scorso a Piazza Affari il caso del giorno è stato il titolo Iveco, balzato dell'8,32% a 16,6 euro dopo le indiscrezioni, non smentite dai protagonisti, di un interesse di Tata per il gruppo italiano dei veicoli industriali, partecipato al 27% da Exor che ne è il primo azionista. La trattativa a cui il merca-

to ha mostrato di credere facendo lievitare la quotazione del titolo, vorrebbe il gruppo indiano in trattative avanzate per l'acquisizione anche in virtù dei buoni rapporti fra le famiglie Agnelli-Elkann da una parte e la dinastia dei Tata dall'altra. Un'operazione che escluderebbe la divisione difesa, quell'Iveco Defence (basata a Bolzano e con uno stabilimento anche a Vittorio Veneto) che Leonardo a propria volta è interessata a rilevare.

Se Piazza Affari ride, però, il sistema produttivo teme con-

traccolpi, di cui si fanno interpreti i sindacati dei metalmeccanici e qualche esponente politico che già invoca l'uso del Golden Power da parte del governo. Perché l'acquisizione da parte di un colosso estero di un gruppo protagonista del made in Italy manifatturiero pone problemi per tutta la filiera dell'automotive, che arriva anche nel Nord Est e che è già messa a dura prova. Come tutta l'industria automobilistica, di cui il caso Iveco infatti è un'articolazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FERRAMENTA
DAMIANI

DAL MINIMO
AL MASSIMO
IN POCHE ORE



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Scenari

Le imprese guardano all'opportunità di sottrarsi alle tariffe, ma anche a quella di strutturarsi sul piano internazionale

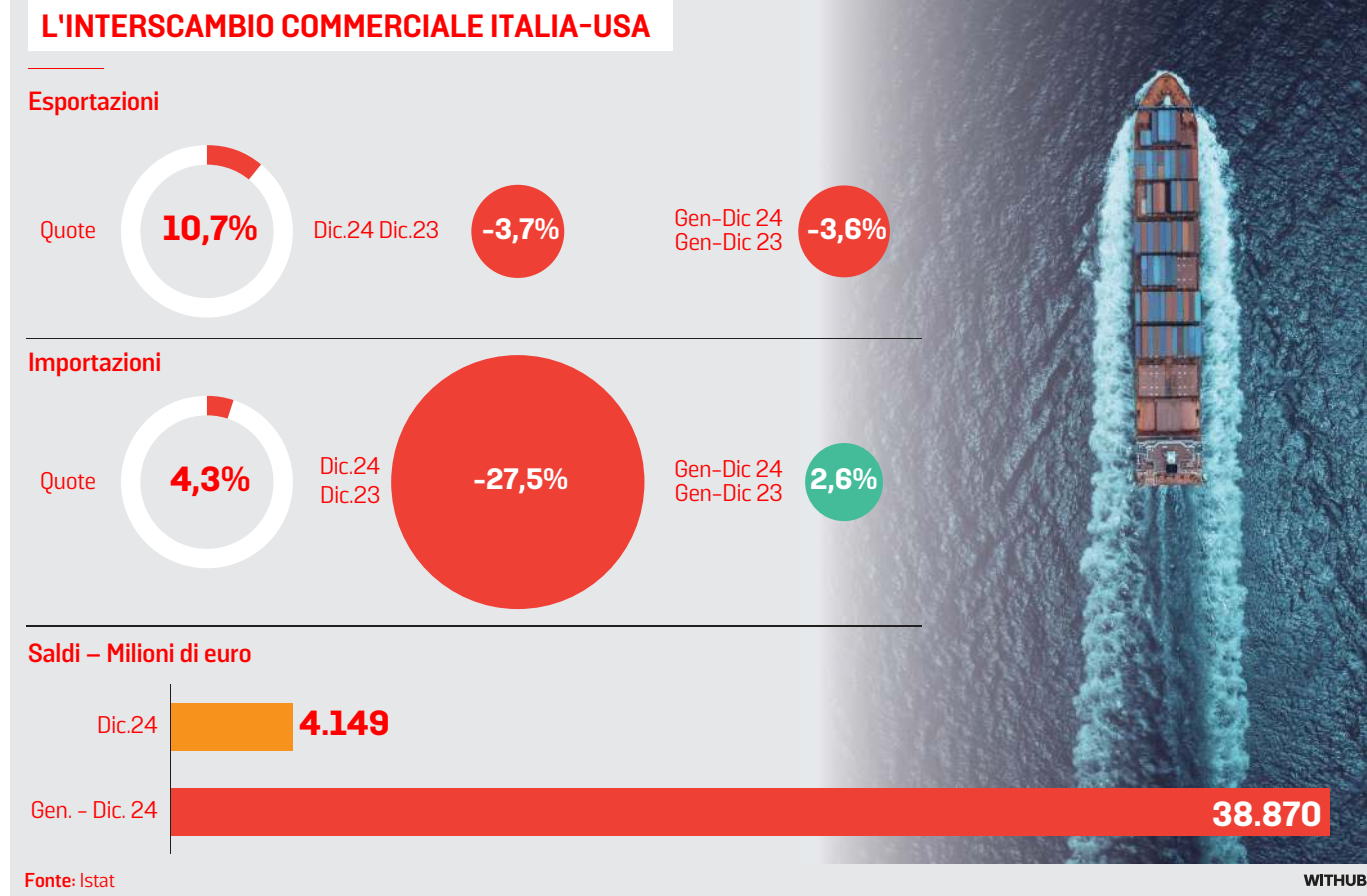
I casi di Roncadin e Unox confermano che servono piani e investimenti. Le filiali commerciali sono un primo passo

GIORGIA PACINO

Appena dieci giorni per le ultime trattative. È partito il conto alla rovescia verso il 1° agosto, giorno in cui, in assenza di un'intesa tra Stati Uniti e Unione europea, dovrebbero scattare i dazi del 30% annunciati nell'ultima lettera di Donald Trump. Mentre continuano i negoziati, anche a Nord Est tra le sale riunioni del management e le linee produttive si fanno già i conti di quali potrebbero essere gli effetti delle nuove tariffe. E si ragiona sulle possibili contromisure.

Al di là della minaccia contingente, la prospettiva a cui sempre più spesso guardano le imprese nordestine è di lungo periodo. Lo ha scritto più volte Giancarlo Corò su queste pagine: i segnali che arrivano dai flussi di investimenti diretti lasciano pensare che non sia da escludere uno spostamento di capacità manifatturiere negli Stati Uniti per i settori che hanno una consolidata organizzazione multinazionale, come automotive, farmaci, occhiali. Andare a produrre negli Usa, dunque, non solo come mossa in chiave anti-dazi, ma anche come opportunità di consolidamento ed espansione internazionale.

Nel 2024, d'altronde, l'export italiano verso gli Stati Uniti ha raggiunto i 64,7 miliardi di euro. Quest'anno stava già viaggiando oltre quota 70 miliardi. Circa un quinto di questi valori è espresso dall'economia del Nord Est. Secondo l'ultimo rapporto



Produrre negli Stati Uniti per reagire ai dazi e crescere

dell'Ice, la svolta protezionistica espone a rischi potenziali elevati oltre seimila imprese in tutta Italia, con più di 140 mila addetti. Si tratta soprattutto di realtà produttive di piccole dimensioni e con governance domestica, come le tante aziende che animano i territori di Veneto e Friuli Venezia Giulia. Tra i settori più esposti mobili, prodotti e metalli, farmaceutica, mezzi di trasporto. L'Ice calcola che queste imprese esportino verso gli Stati Uniti oltre 11 miliardi di euro.

La prospettiva di produrre direttamente negli Stati Uniti sta, dunque, facendo capolino sempre più spesso nelle valutazioni degli imprenditori. Che guardano all'opportunità di sottrarsi a future, più aspre, guerre commerciali, alla possibilità di spingere sull'internazionalizzazione e

importare dividendi in Italia, ma anche ad acquisire il governo di grandi gruppi, con il vantaggio di rendersi più attraenti agli occhi dei ricercatissimi talenti. Aprire un insediamento produttivo negli Stati Uniti non è, ovviamente, un progetto che si improvvisa. Richiede pianificazione, investimenti e una struttura aziendale capace di sostenere questo tipo di espansione. Gli esempi, tuttavia,

30%
La tariffa minacciata da Trump sui prodotti esportati dall'Ue in assenza di un'intesa

non mancano. Dai grandi nomi alle ditte locali.

Fincantieri è presente negli Stati Uniti ormai da 15 anni. Nel Paese a stelle e strisce il colosso triestino opera con la controllata Fincantieri Marine Group con quattro cantieri navali e circa 3.000 dipendenti. Ha investito oltre 800 milioni di dollari negli Usa, di cui più della metà destinata all'ammodernamento e all'espansione del cantiere di Marinette, nel Wisconsin. L'obiettivo dichiarato dell'ad Pierroberto Folgiero è contribuire alla «rinascita della cantieristica navale Usa».

Restando in Friuli Venezia Giulia non è più una novità la presenza in Usa di Roncadin, il gruppo di Meduno (Pordenone) che produce e vende pizze surgelate in tutto il mondo. Con una rete capilla-

re da costa a costa e uno stabilimento nell'Illinois, l'azienda friulana pensa già a un raddoppio. La decisione di «fare il salto» non nasce in questo caso dal timore dei dazi, ma dalla consapevolezza che, per dirlo con le parole di Dario Roncadin, «per competere nel mercato americano, devi essere là». «Tutto è partito dalla fiera Pmla di Chicago nel 2010: abbiamo capito che per essere presenti in

70 mld
Il valore dell'export diretto dall'Italia verso gli Stati Uniti. Un quinto dal Nord Est

quel mercato in modo continuativo non basta prendere un aereo una volta al mese dall'Italia», racconta l'ad. «Il retail e i supermercati statunitensi vogliono che il prodotto sia sempre sullo scaffale, piuttosto che non averne scelto uno meno buono. Essere lì e produrre sul continente americano ci dà anche la possibilità di offrire prodotti che dall'Italia facciamo fatica a portare».

Entro settembre andrà a regime oltreoceano anche il nuovo stabilimento produttivo di Unox, la multinazionale padovana specializzata in forni professionali. Anche qui i dazi c'entrano poco: per il ceo Nicola Michelin si tratta di rispondere al desiderio degli americani di comprare ciò che viene prodotto in Usa. «Gli americani hanno da sempre una predilezione per



Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635

PER URGENZE +39 334 6268286

Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale



Nel 2024 l'export italiano verso gli Usa ha raggiunto i 64,7 miliardi di euro

il made in Usa e nell'ultimo decennio si sono accorti che la manifattura è una parte importante dell'equilibrio del Paese», spiega. L'apertura della prima filiale risale al 2011, ma conquistare la fiducia del mercato non è stato semplice. «Ci abbiamo messo nove anni per passare da zero a 10 milioni di fatturato e due anni per passare da 10 a 35 milioni. Prima abbiamo creato il mercato e poi la fabbrica, che oggi ci permette di servire il mercato statunitense». A oggi l'investimento complessivo dell'azienda negli Usa ha superato i 30 milioni di euro. «Soprattutto in un mercato come quello statunitense i risultati non arrivano senza grossi investimenti. È un mercato che si deve affrontare con le spalle larghe» sottolinea Michelin, convinto comunque che l'Italia resti

«uno dei Paesi migliori al mondo in cui fare impresa». Ancora diversa è la prospettiva di chi non produce direttamente negli Stati Uniti, ma opera nel Paese con una filiale commerciale. È il caso di Dallan, azienda di Castelfranco Veneto specializzata nella produzione di sistemi per la lavorazione della lamiera. Da sempre votata all'export, l'azienda lavorava con un importatore dal 2004. «C'era sempre un limite, derivante dalla necessità di un service ben strutturato: facendo macchine molto customizzate i clienti avevano bisogno di un contatto diretto con i nostri tecnici», spiega il ceo Andrea Dallan. Nel 2018 l'azienda ha quindi deciso di aprire una filiale, controllata al 100%, che gestisce service e pezzi di ricambio. Pur non escludendo alcuna opzione, al momento Dallan non vede le condizioni per esportare anche la produzione. «Stiamo osservando la situazione: in Usa c'è grande bisogno di macchinari automatici come quelli che produciamo noi, ma le competenze tecniche e i fornitori che servono per impianti di questa tecnologia li troviamo qui nel Nord Est». Una valutazione che sta facendo anche More, azienda

di progettazione e produzione di pacchetti tecnologici per la gestione dell'energia chimica, parte del Gruppo Danieli. Da 40 anni presente sul mercato statunitense, nel 2022 ha aperto una succursale in Georgia (More North America Corporation) per avere un magazzino ricambi sul posto e una base di appoggio per i tecnici che si occupano di post sales. «Stiamo già producendo lì qualcosa, alcuni pezzi di poco valore ma voluminosi», spiega il presidente Simone Marcuzzi. «La grande difficoltà sui dazi è capire cosa succederà. Come Italia manteniamo una grossa competitività di costi, mentre in Usa è difficile stare nel prezzo originale, perché le tariffe orarie della manodopera e i prezzi dei materiali sono molto più alti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6 mila
Le imprese italiane esposte a rischi potenziali elevati dai dazi statunitensi

11 mld
Il valore delle merci esportate dalle aziende più a rischio verso gli Stati Uniti

LUCIO MIRANDA, FONDATORE E PRESIDENTE DI EXPORT USA

«Esportare è fare ricerca di mercato»

Gli americani? «Poco formali, ma molto formalizzati. Se non si seguono i processi che hanno definito e non si soddisfano le loro aspettative, diventa difficile conquistarne la fiducia». Per Lucio Miranda, fondatore e presidente della società di consulenza Export Usa – che ha appena lanciato uno sportello (dazi@exportusa.us) per aiutare le aziende in questa fase di incertezza – il segreto è uno: sembrare americani agli occhi del cliente americano.

Quali passi dovrebbe compiere un'azienda italiana che intenda aprire una sede negli Usa?

«La prima cosa è capire se c'è mercato, se il prodotto si vende e quanto si vende. Si comincia esportando, per rendersi conto del grado di interesse e valutare i prezzi dei concorrenti: esportare equivale a una gigantesca ricerca di mercato sul campo. Una volta capito che il prodotto vende in America e che si possono raggiungere volumi tali per cui diventa sostenibile creare un impianto produttivo negli Usa, è bene preparare un business plan che serve a stabilire l'ammontare dell'investimento necessario in termini di capitali e di risorse. A questo punto dovrebbero accadere due cose».

Quali?
«Sul fronte italiano occorre cominciare a parlare con Simet, che finanzia l'internazionalizzazione delle aziende italiane all'estero con prestiti agevolati a tassi bassissimi e una quota anche a fondo perduto. Sul fronte americano, invece, deve cominciare la ricerca degli incentivi statali destinati alle produzioni negli Stati Uniti». **Che tipo di incentivi mettano a disposizione gli States?**
«Ogni Stato ha suo set di incentivi. Alcuni sono molto



LUCIO MIRANDA
FONDATORE E PRESIDENTE
DI EXPORT USA

Chi ha già una sede commerciale in Usa può ricorrere a due protocolli che riducono l'impatto dei dazi

orientati all'automotive o all'aerospace (New Mexico e Alabama), altri alla meccanica e ai macchinari industriali (Indiana, Ohio, West Virginia), altri ancora hanno tutto l'indotto per i prodotti alimentari (North o South Carolina). Ogni Stato ha una vocazione industriale e un set di incentivi per insediamenti industriali. Di regola si tratta di crediti di imposta o dell'esenzione dalla property tax per 10-15 anni, a volte sono previsti anche dei grant, contributi a fondo perduto ed esenzioni dagli oneri di urbanizzazione se si costruisce su green field». **Che tempi richiede un'operazione del genere?**
«Le rispondo con un esempio: Ceramiche Del Conca, azienda di Rimini, nel giro di poco più di un anno è passata dal prato verde a un impianto in Tennessee, il cui indirizzo è Del Conca way. I tempi per ottenere autorizzazioni, permessi e delibere erano di-

ventati talmente biblici che invece di ampliare in Italia, accanto allo stabilimento già esistente, ha deciso di costruire green field in America. L'atteggiamento lì è molto più orientato al business e le cose procedono in modo più veloce».

E le imprese che non hanno ancora una sede negli Usa come possono affrontare la fase attuale? È sufficiente dialogare con l'importatore?

«Dopo la crisi di Lehman Brothers, la figura dell'importatore si è gradualmente trasformata in quella di un distributore. Oggi bisogna diventare importatori di se stessi e costruire un minimo di struttura per porsi agli occhi del cliente americano come un americano: bisogna avere una società, un indirizzo, un telefono, un conto corrente in Usa. Sembra banale, ma le aziende americane pagano con assegni anche forniture cospicue: se non hai un conto corrente americano crei un problema».

Le aziende che, pur non producendo lì, hanno una sede commerciale negli Usa sono meno esposte ai dazi?

«Per chi ha una sede commerciale negli Usa con società di diritto statunitense ci sono due distinti protocolli di importazione. Per chi esporta negli Stati Uniti prodotti che compra da terzi, la First sale rule prevede che il dazio sia calcolato non sul prezzo di importazione ma sul costo pagato al fornitore terzo. Il secondo protocollo permette invece di calcolare le tariffe sul costo industriale del prodotto. Impostare la pratica con le dogane ha un costo fisso, ma qui i vantaggi possono essere enormi e tanto più alti quanto maggiori sono i volumi e più alto il costo dei dazi». —

GIO.PA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

La storia

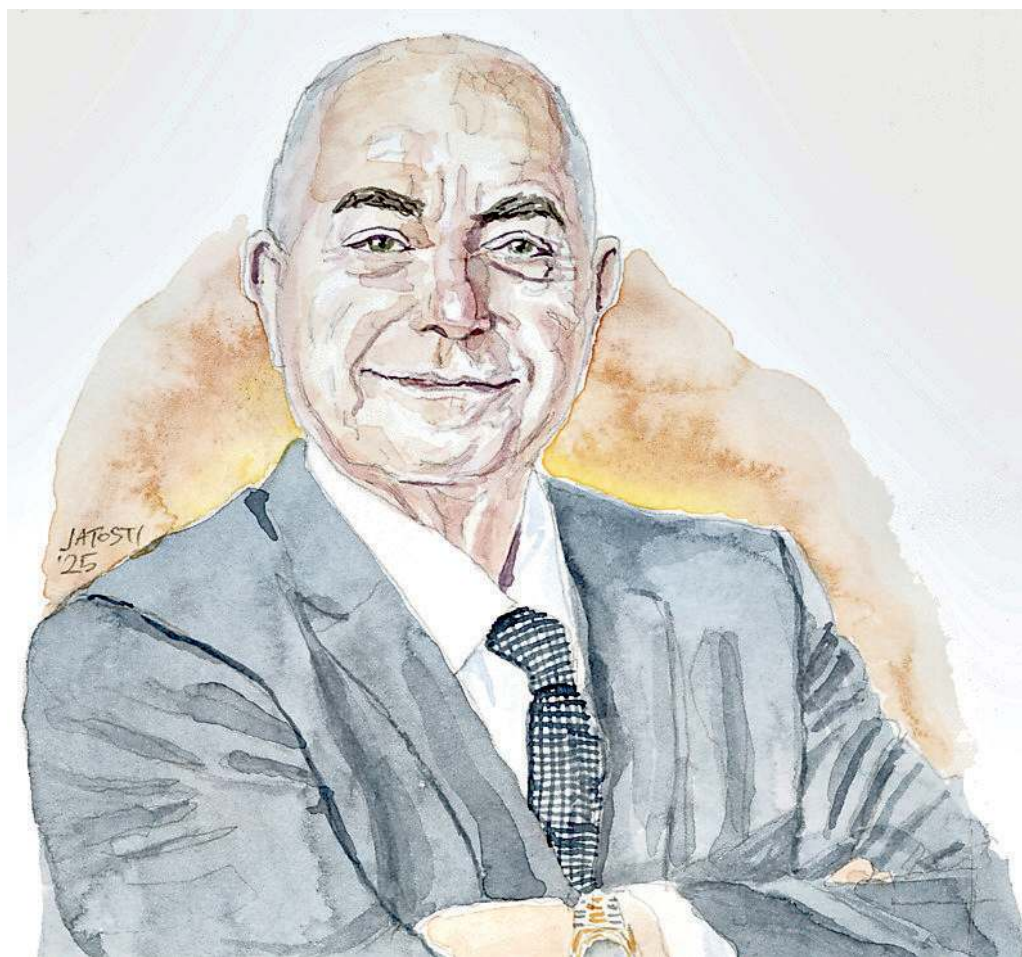
MARIA CHIARA PELLIZZARI

«Stiamo vivendo anni complessi dal punto di vista geopolitico e le difficoltà nella reperibilità delle materie prime si fanno sentire in tutto il settore. Tuttavia, la nostra forza risiede proprio nella capacità di governare l'intera filiera del legno: questo ci garantisce un controllo diretto sulla materia prima e ci permette di rispondere con solidità e tempestività alle sfide del mercato». Così Elvio Florian, presidente e seconda generazione alla guida del gruppo Florian che riunisce 18 società di cui sette in Italia, otto in Croazia, una in Francia, una in Ungheria e una in Repubblica Ceca. «La nostra ampia offerta nel settore del legno duro ci consente di operare su mercati diversificati, mantenendo così una posizione solida e competitiva anche in un contesto globale incerto. Nel nostro modello industriale ogni società è parte integrante di un sistema interconnesso. Questo approccio è uno dei nostri principali punti di forza, perché ci consente di gestire la filiera in modo sinergico, ottimizzando risorse e competenze».

Realità strutturata e internazionale, il gruppo Florian è l'evoluzione della piccola azienda fondata da Federico Florian negli anni Cinquanta. A dare la dimensione dello sviluppo esponenziale sono i numeri: oggi il gruppo conta 1700 clienti in 78 Paesi, dispone di 1 milione e 500 mila metri quadrati di area di proprietà e deposito legnale, movimentata 8 mila 900 camion all'anno e realizza un fatturato consolidato di circa 160 milioni di euro grazie al lavoro dei circa mille dipendenti. Con quartier generale a Riese Pio X, dove opera Florian Legno, il gruppo in Italia è presente con i propri stabilimenti nella Marca Trevigiana ma anche a Gorizia, con Iskraleigno, fondata nel 2000 a Monfalcone. «Iskraleigno è una realtà di grande valore all'interno del nostro gruppo, fortemente focalizzata sulla lavorazione del faggio, un'essenza che continua a essere una commodity e che, grazie alla specializzazione di Iskraleigno, siamo riusciti a trasformare in una risorsa di grande valore. Oggi Iskraleigno fattura

Fra Riese Pio X e Monfalcone un network internazionale con ricavi di 160 milioni e mille addetti

Il legno secondo Florian tra innovazione, export e controllo della filiera


**Elvio
Florian**

 Presidente
del gruppo trevigiano

”

L'approccio integrato, la diversificazione dei prodotti e la presenza internazionale ci permettono di affrontare le sfide con determinazione

«Essere presenti direttamente dove nasce il legno ci permette di garantire qualità, continuità e sostenibilità»

ra circa 25 milioni di euro. Siamo tra i primi tre gruppi in Europa nella gestione e produzione di questa materia prima particolarmente versatile, e i risultati che stiamo ottenendo ci stanno dando grandi soddisfazioni».

L'andamento ha il segno

più per l'intero ecosistema di imprese controllate da Florian: «Il 2025 è iniziato con segnali molto positivi. I risultati ottenuti nel 2024 sono stati solidi e le prospettive per l'anno in corso sono altrettanto incoraggianti. Puntiamo a consolidare quanto raggiunto, con l'obiettivo di mantenere, dove possibile, migliorare i risultati del 2024. Il nostro approccio integrato, la diversificazione dei prodotti e la forte presenza internazionale ci mettono nelle condizioni di affrontare le sfide con fiducia e determinazione». Dal punto di vista dei prodotti «grazie alla nostra filiera in-

1.700
I clienti del gruppo
Florian in quasi
ottanta Paesi
in tutto il mondo

70%
Il peso dell'export
sul fatturato
complessivo del
gruppo di Riese Pio X

tegrata e certificata siamo in grado di offrire un'ampia gamma di prodotti derivanti dalla trasformazione della materia prima», sottolinea il patron. «Le nostre sedi sono punti strategici attentamente scelti perché situati in prossimità delle principali aree di approvvigionamento della materia prima. Essere presenti direttamente dove nasce il legno ci permette di gestire in modo efficiente la filiera, garantendo qualità, continuità e sostenibilità».

Tra gli ingredienti del successo c'è anche la diversificazione dei mercati, grazie a cui il gruppo si conferma come

partner globale nel mercato del legno: «Oggi il 70% del nostro fatturato arriva dall'export, di cui circa il 30% extra Cee. Il nostro punto di forza è sempre stato quello di essere capillari: non puntiamo tutto su un solo mercato, ma lavoriamo in tanti Paesi, evitando la verticalizzazione e distribuendo il rischio. Questa scelta ci ha sempre premiato, perché ci permette di essere più stabili e pronti ad affrontare i cambiamenti del mercato globale». I trend del settore? «Negli ultimi anni stiamo registrando una crescita significativa in alcuni ambiti specifici, in particolare nei segmenti del pavimento, del tranciato e del prodotto Flo.Lam, la nostra trave lamellare in Rovere che ha ottenuto il prestigioso certificato CE ETA-25/0265 come materiale strutturale per le costruzioni. Sono mercati in espansione, dove la qualità, la sostenibilità e la capacità di personalizzazione fanno davvero la differenza».

A fare la differenza è anche la capacità dell'azienda di guardare al futuro, con il passaggio generazionale. «Da poco i miei figli - Enrico, Claudia e Nicole - sono entrati a far parte del Consiglio di amministrazione della Florian Spa. È un passo importante, che consolida il passaggio generazionale e rafforza il futuro del gruppo. Ognuno di loro ha una responsabilità precisa all'interno dell'azienda, si occupano di aree diverse, ma sempre in stretta collaborazione. Per me è fondamentale che ci sia unità e vederli lavorare insieme con passione mi dà grande fiducia per quello che verrà». Florian è una realtà che continua ad investire in ricerca e ad ingrandirsi: «Siamo in continua evoluzione. Cerchiamo sempre di investire in nuove tipologie di prodotto, ma anche, quando si presenta l'occasione giusta, in nuove realtà da integrare nel nostro mondo, per crescere e rafforzare la struttura. Inoltre, tra gli investimenti, stiamo puntando molto sulla sostenibilità ad ampio raggio. Tramite l'utilizzo di pannelli fotovoltaici installati sopra ogni nostro sito produttivo in Europa e grazie agli impianti di cogenerazione siamo arrivati al 95% di indipendenza energetica e, con il riutilizzo intelligente, trasformiamo gli scarti in risorse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUE DALLA PRIMA

LA NOSTRA IDEA DI IMPRESA VA AGGIORNATA

GIULIO BUCIUNI

La vera domanda, oggi, è un'altra: che ne sarà delle piccole imprese del Nord Est, che costituiscono la spina dorsale del nostro sistema produttivo e che da anni faticano a stare al passo con la competizione globale? Nel mio ultimo saggio ho introdotto la categoria delle "imprese plug-in": aziende tecnologicamente avanzate, spesso nate in settori emergenti, che possono contribui-

re all'aggiornamento competitivo di imprese più tradizionali, favorendone non solo l'innovazione ma anche l'accesso ai mercati internazionali. Non si tratta solo di fornitori o subfornitori digitali, ma di attori capaci di agire da interfaccia tra un mondo produttivo ancora manifatturiero e le nuove logiche della competizione globale. Due esempi emblematici arrivano proprio dal Nord Est. Yoru è una startup che applica tecnologie ottiche avanzate al settore eyewear, uno dei comparti chiave del distretto bellunese. Con un approccio che fonde competenze di produzione e algoritmi, è in grado di

offrire un prodotto altamente personalizzato e competitivo a livello globale. Azzurro Digitale, nata a Padova, ha costruito una solida reputazione nel campo della digitalizzazione dei processi industriali e, dopo una rapida crescita in Italia, sta muovendo ora i primi passi negli Stati Uniti.

Queste imprese, piccole, ma innovative e con proiezione globale sin dall'inizio, segnalano l'emergere di un nuovo modello imprenditoriale. Un modello che non si fonda sulla protezione garantita dalle filiere internazionali gestite da altri, ma su prodotti propri, know-how distintivo, visione strategi-

ca. Un modello che potrebbe rappresentare la nuova frontiera del fare impresa nel Nord Est: non più semplice manifattura d'eccellenza al servizio di altri, ma capacità autonoma di presidiare mercati, creare valore e generare innovazione.

Non si tratta di un cambiamento automatico, né privo di rischi. Richiede capitale umano qualificato, investimenti in ricerca, relazioni internazionali, governance moderna. È una ricetta articolata e non banale, ma è forse l'unico orizzonte possibile per uscire da una crisi che non è solo congiunturale.

La minaccia dei dazi Usa non va banalizzata come

Gli Stati Uniti con tutti i rischi che oggi rappresentano possono diventare il banco di prova di questo cambiamento

un'opportunità per "cambiare marcia". È una minaccia reale, che colpisce i margini, la competitività e la sostenibilità di migliaia di imprese. Ma può costringerci a una riflessione più profonda: quella sulla struttura imprenditoriale del Nord Est, ancora troppo ancorata a un modello di piccola impresa isolata, poco capitalizzata, spesso in-

capace di affrontare da sola la sfida globale.

Il futuro non è scritto. Ma se davvero vogliamo che il Nord Est resti un territorio industriale vivo e attrattivo, è tempo di aggiornare la nostra idea di impresa. Gli Stati Uniti, con tutti i rischi che oggi rappresentano, possono diventare il banco di prova di questo cambiamento. Purché lo si affronti non solo con strategie difensive, ma con una visione industriale capace di saldare le radici produttive del territorio con le nuove traiettorie della globalizzazione tecnologica. —

*Trinity College
& Fondazione Nord Est

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impresa

L'azienda di Monfalcone impegnata nell'espansione internazionale

Il pane **gluten free** con il marchio Inglese fa volare i conti di Gaia «Premiati dal mercato»

GIULIO GARAU

Da storico panificio con il forno per tutti i prodotti tradizionali a industria che sforna pane, biscotti e fette biscottate, tutto gluten free. È una storia unica quella del panificio Inglese di Monfalcone, nato nel '61 e cresciuto fino a rifornire, pochi anni dopo, 15 panifici di proprietà in tutto il Fvg, e che poi ha cavalcato le trasformazioni del mercato lanciando una sfida nel settore del senza glutine.

«Merito di nonno Armando che ora ha 91 anni - racconta Francesca Padoan, 42 anni, socio amministratore di Gaia Srl che controlla il marchio Inglese Gluten Free, terza generazione - ma sin dal '61 quando ha

fondato il panificio Inglese a Monfalcone, oltre ad essere attento ai prodotti buoni e sani con ingredienti di prima qualità, era affascinato dall'innovazione. È stato il primo in regione a realizzare e testare un forno industriale e tutti gli addetti del settore venivano da lui per mettere a punto forni e macchinari».

Da quindici dipendenti e una produzione local-regionale, a un'azienda che ora dà lavoro a 38 persone, in due stabilimenti, che ha chiuso il 2024 a 4,8 milioni di fatturato e nel 2025 crescerà a 5,2. E che ora rifornisce in tutta Italia 960 punti vendita tra negozi specializzati, farmacie e grande distribuzione. «Una prima svolta c'è stata nel '94 - continua Padoan - quando è stato deciso di

realizzare uno stabilimento con un forno a Monfalcone. È cambiato tutto perché l'approccio era semi-industriale ed era necessario per rifornire non solo i nostri punti vendita, ma anche altri in tutta la regione e anche i supermercati».

Ma è stato in quegli anni che sono giunti i primi segnali che il mercato stava cambiando. «In realtà è cambiata la cultura alimentare - spiega - i consumatori cominciavano a non andare sempre in panificio per acquistare pane e biscotti. E la svolta è arrivata quando anche i supermercati che acquistavano da noi il pane hanno iniziato ad affiancare i prodotti surgelati che poi venivano scaldati nei forni realizzati all'interno. Una produzione che arriva soprattutto dall'estero, allora

**Francesca Padoan**

Socio e amministratore della società Gaia

”

Siamo concentrati sull'Italia ma vendiamo anche in Croazia, Slovenia Olanda e Spagna. Il prossimo passo è la crescita all'estero»

dall'Ungheria. Una scelta per ridurre i resi. E da 100 chili alla volta le nostre vendite sono scese a 80 e poi sempre meno. Erano gli anni 2000».

Un cambiamento da cui non si torna più indietro. Ed ecco la nuova svolta. «È venuta subito l'idea di puntare sul senza glutine - racconta ancora Padoan - era il 2008 e ci sono voluti cinque anni di studi per lanciare i primi prodotti. Fare pane senza glutine è tra le cose più difficili, il glutine trattiene l'aria, fa lievitare i prodotti e li rende soffici».

Proprio in quegli anni vengo-
no fuori sempre di più i casi di
intolleranza alimentare al glu-
tine e l'azienda comprende di
aver fatto la scelta giusta. Nel
2013 nasce Gaia (il nome si ri-
ferisce alla Terra). Gli stabili-
menti ormai sono due e Gaia
cresce lanciando il marchio In-
glese gluten free conosciuto in
tutta Italia. Ma non solo. «Sia-
mo concentrati sull'Italia, ma
vendiamo anche in Croazia,
Slovenia, Olanda e Spagna. Il
prossimo passo è l'espansione
all'estero». Ma l'innovazione
resta sempre al primo posto.
«Studio e innovazione - confer-
ma Padoan - e anche per que-
sto abbiamo deciso di realizza-
re una vera officina all'interno
dello stabilimento, non solo
per le manutenzioni, ma gra-
zie a una figura specializzata,
per progettare i macchinari
che ci servono a realizzare i
nuovi prodotti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



METFER SRL

**Forniamo servizi professionali per l'autotrasporto
in conto proprio e in conto terzi di beni di tutte
le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, speciali ed urbani**

**Trattamento
Rottami metallici****Demolizioni****Trattamento
Rifiuti****Trasporti****Intermediazione
Rifiuti****Import Export
Rottami metallici**

Via Caboto, 20 • Trieste • T. 040813610 • E-mail: commerciale@metfer.it
Strada della Rosandra S.N. • Trieste • T. 040830373 • E-mail: metfer2@metfer.it

www.metfer.com

Il caso

La scuola un'eccellenza nella formazione post diploma per 374 studenti

Robot, fabbrica digitale e super stampanti 3D l'Its Academy di Udine è già dentro il futuro

MAURIZIO CESCONE

Dimenticate carta, penna, calamaio e gesso che stride sulla lavagna. Chi entra nell'avveniristica sede dell'Its Academy di Udine, nella struttura realizzata a Udine negli spazi dell'ex birrificio Dormisch grazie al finanziamento del gruppo Danieli e fortemente voluta dal compianto ingegner Gianpietro Benedetti, non può non restare a bocca aperta. Perché un ambiente più confortevole, attrezzato e tecnologicamente avanzato per studiare, apprendere, arricchire il proprio bagaglio culturale è difficile da immaginare.

Qui dentro tutto è futuro. «Lo stabile durante l'attività giornaliera è autosufficiente dal punto di vista energetico - racconta l'ingegner Giacomo Mareschi Danieli, Ceo della multinazionale di Buttrio - . Sia perché sul tetto ci sono i pannelli solari per alimentare il fotovoltaico, sia perché produciamo energia idroelettrica, grazie alla grande turbina di fabbricazione della Repubblica Ceca che è stata installata di recente nella roggia che corre qui a fianco. Tra fotovoltaico e idroelettrico raggiungiamo una capacità notevole al giorno, niente male». Ma non è finita qui. Luminosità eccellente grazie alle ampie vetrate, rivestimenti in legno chiaro, open space di grandi dimensioni, aule con un'acustica ottimale, climatizzazione gestita in modo chirurgico, due piani a cui si accede attraverso ampi scaloni, direzione e uffici amministrativi al piano terra. «Abbiamo 374 iscritti - spiega la direttrice dell'Its Academy Ester Iannis - , il

Gli indirizzi: meccatronica, manutenzione, arredo, aeronautica, arredo navale e turismo

Giacomo Mareschi Danieli: «Fotovoltaico e idroelettrico così lo stabile è autosufficiente sotto il profilo energetico»

4,5

In milioni è il valore delle attrezzature donate o comprate con fondi Pnrr

94,5%

È la percentuale di allievi dell'Its che trova un impiego in tempi brevi

20% degli studenti arriva da fuori Friuli Venezia Giulia. Si entra dopo il conseguimento del diploma di scuola superiore, sono due gli anni in cui si sviluppano i corsi e 170 i futuri tecnici che in questi giorni sostengono gli esami finali. Il 94,5% dei ragazzi dell'Its trova un lavoro in tempi brevi.

Meccatronica (5 corsi specifici), manutentore aeronautico, arredo e arredo navale e turismo sono gli indirizzi dell'Its, dove la collaborazione tra istruzione e mondo dell'industria è molto stretta. Tanto che manager e tecnici specializzati di aziende grandi e piccole, dalla Danieli alle start up, vengono «reclutati», per un certo numero di ore, con l'obiettivo di dare agli studenti insegnamenti specifici e altamente qualificanti. «L'Its offre un'importante opportunità ai manager delle aziende - dice il direttore tecnico dell'istituto Michele Masone - che diventano formatori e che hanno l'occasione anche di valutare e testare i profili professionali che magari cercano in corso d'opera».

La contaminazione virtuosa, oltre che tra le persone, è anche dentro le aule, che si trasformano da luogo di apprendimento teorico a laboratorio senza che ci sia la necessità di spostarsi: integrazione totale, nessun muro, nessuna divisione. Nei lunghi corridoi ci sono il laboratorio della fabbrica digitale complessa, l'automazione, le tecnologie additive, la prototipazione, la realtà virtuale, il making e la robotica, unico in Italia nel suo genere con 8 robot, alcuni dei quali collaborativi, cioè che possono lavorare e interagire con l'operatore. «Possiamo contare su attrezzature di prim'ordi-



In alto studenti in aula, qui sopra un macchinario dell'Its FOTOPETRUSSI

ne, le più innovative sul mercato - aggiunge Masone - per un valore di oltre 4,5 milioni di euro. Alcune macchine ci sono state donate, da Danieli, da Abb, da Siemens, da altri grandi gruppi. Altre siamo riusciti ad acquistarle grazie ai fondi dedicati del Pnrr».

Nel laboratorio della fabbrica digitale complessa si studia come rendere più efficiente dal punto di vista delle tempistiche, della logistica e dell'efficientamento energetico la fabbrica vera ed è una palestra ideale per automotive, farmaceutica e altri ambiti produttivi. «Le macchine che troviamo all'Its - afferma ancora il direttore tecnico - sono progettate internamente. Abbiamo realizzato anche i kit per capire le logiche di automazione, molto utili per i giovani durante la didattica». In una delle aule ci sono allineate le stampanti 3D, altra chicca di questa scuola. Quella utilizzata per il design si avvale di 65 mila colori utilizzabili, tutto il pantone (il codice dei colori) è coperto. Ma c'è anche la stampante 3D a polveri di nylon e raggio laser, grazie alla quale uno studente sta proget-

tando una protesi da applicare alla gamba di una sua parente che ha problemi di mobilità. Insomma il meglio della tecnologia e dell'innovazione, le cui applicazioni poi andranno a vantaggio delle imprese del territorio e non, visto che un terzo dei diplomati Its troverà impiego in aziende fuori dal Friuli Venezia Giulia.

Un serbatoio occupazionale prezioso per le aziende, considerata la carenza di figure altamente qualificate, che può garantire almeno 100, 150 giovani in più l'anno. Gli ex studenti, infatti, hanno trovato occupazione nelle principali realtà industriali: Abs, Danieli, Fantoni, Ferriere Nord, Freud, Friultech, Gortani, Gruppo Cividale, Icop, Imer, Maddalena, Pmp Promec, Rhoss, Sms Group, Solari, Beantech, Biofarma e tante altre, per la precisione 54 in tutta la regione. Un legame indissolubile, dunque, tra istruzione specializzata e manifattura per far crescere entrambe: l'Its Academy Udine vuole essere tutto questo. E molto di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Somec, nuovi ordini e il rialzo del titolo

La Somec di San Vendemiano usa aggiornare con tempestività il mercato sugli ordini che via via si susseguono a garantire la continuità produttiva. È il caso, la settimana scorsa, dell'annuncio di commesse per 110 milioni a beneficio delle divisioni Horizons, sistemi ingegnerizzati di architetture navali e facciate civili e Talenta, sistemi e prodotti di cucine professionali. E negli stessi giorni, della comunicazione di accordi commerciali per oltre 57 milioni sempre a beneficio di Horizons. La Borsa mostra di gradire. La settimana scorsa il titolo Somec si è apprezzato del 2,92% a 14,10 euro. Un rialzo che in realtà è cominciato almeno sei mesi fa: da gennaio il titolo Somec si è rivalutato del 29,36 per cento.

Leonardo e Fincantieri la galoppata continua

Nel Nord Est quando si parla di titoli della difesa si pensa a Leonardo (stabilimenti o presidi a Ronchi dei Legionari, Venezia Tessera e Pordenone) e a Fincantieri (Monfalcone e Venezia Marghera), che sta progressivamente aumentando la capacità produttiva nel settore. Si tratta di business spinti dalla spesa attuale e attesa in relazione allo scenario geopolitico attraversato da guerre e tensioni internazionali. Ebbene i due titoli in Borsa hanno ripreso a correre. La scorsa settimana Leonardo ha guadagnato il 4,67% a 49,12 euro, parte finale di un rialzo che in sei mesi è stato del 70,79%. Più piatto l'andamento settimanale di Fincantieri, che nelle ultime cinque sedute ha guadagnato lo 0,98% a 16,55 euro. Ma va ricordato che negli ultimi sei mesi il guadagno è stato del 129,22%.



**CHIAMACI
PER UN
PREVENTIVO
ALLO
040.3480994**

**MANUTENZIONE EDILI
CON TECNICA ALPINISTICA**

MANUTENZIONE TETTI E FACCIE

**POSA IN OPERA PLUVIALI
E LATTONIERE**

ANTIPICCIÓN VERNICIATURE

POTATURE - BONIFICA AMIANTO

INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI

**PROGETTAZIONE E POSA
SISTEMI ANTICADUTA**



Via Von Bruck, 5 | Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

Il territorio

L'azienda è partita con le coperture per piscine e tensostrutture, poi la diversificazione

Favaretti Group specialista nei campi per il padel

«Ora cresciamo all'estero»

NICOLA BRILLO

Fondata nei primi anni Ottanta, ha saputo diversificare e oggi è diventata punto di riferimento internazionale nel settore delle coperture per piscine, tensostrutture sportive e industriali e nella realizzazione di campi da padel. Favaretti Group, azienda padovana a conduzione familiare, ha raggiunto il traguardo delle 1.000 strutture da padel nel mondo in pochi anni. «Una scelta pensata poco prima del Covid, quando la disciplina in Italia era ancora poco conosciuta – spiega Filippo Caldon Favaretti, direttore generale dell'azienda con sede a Bagnoli di Sopra -. In pochi anni ci siamo imposti a livello internazionale, specializzandoci in progetti “chiavi in mano”, occupandoci di tutto noi: dal progetto dell'impianto alla costruzione, fino all'installazione».

La società padovana, dopo una vita a produrre e installare coperture per piscine e tensostrutture per lo sport e l'industria, nel 2021 ha costruito il suo primo campo da padel. Il gruppo ha anticipato un mercato in rapidissima espansione, cavalcando l'ondata di appassionati in tutto il mondo per il “tennis con le pareti”. Lo sviluppo internazionale è oggi accompagnato da strategie di digital marketing realizzate dalla società Making Science, che ha individuato, grazie



Filippo Caldon Favaretti e lo zio Fabio Favaretti

all'approccio data driven e l'AI, i paesi più interessanti (dalla Gran Bretagna alla Germania e Francia, fino all'area balcanica e all'Europa dell'Est), per realizzare campagne ad hoc per ogni area, in base a diversi contesti di mercato. «Attualmente il mercato italiano dei campi da padel si sta stabilizzando – aggiunge Filippo Caldon Favaretti -. Stiamo quindi puntando sull'internazionalizzazione, con una nuova società in Inghilterra, che si occuperà della diffusio-

ne dei nostri prodotti nell'area. Altro mercato su cui ci stiamo muovendo bene è quello degli Stati Uniti».

Con oltre 40 anni di esperienza, Favaretti Group combina tradizione e innovazione per offrire soluzioni su misura e durature nel tempo. L'azienda è guidata dall'amministratore delegato Fabio Favaretti, mentre Monica Favaretti si occupa dell'amministrazione. La gamma proposta dall'azienda comprende coperture automatiche, isotermitiche e di sicu-

rezza per piscine, strutture modulari per impianti sportivi e logistici, oltre ai campi da padel. Opera sui mercati esteri con una rete di partner in Europa e negli Stati Uniti.

Nelle sede padovana lavorano 40 dipendenti (nel 2020 erano 24), cui si aggiungono una ventina di indiretti. Il fatturato 2024 supera i 10 milioni, con una quota dell'estero cresciuta al 40% (fino al 2022 era limitata al 5%). Quest'anno per il business padel e tensostrutture si prevede che la percentuale relativa ai mercati internazionali supererà il 50%. A livello italiano Favaretti può “vantare” la realizzazione della struttura coperta più grande d'Europa, il Padel Life di Settimo Torinese con i suoi undici campi, a livello internazionale il prossimo obiettivo.

L'opera più recente è invece l'innovativo Padel Hype di Trento, direttamente collegato al bar ristorante a due piani. All'estero c'è il Park Padel nell'embarcadero Plaza di San Francisco. Secondo il Global Padel Report 2023 di Deloitte, nel corso dei prossimi anni è prevista una crescita significativa nelle aree in cui il padel non ha ancora preso piede in maniera preponderante. In particolare, per quanto riguarda il padel in Europa, vengono citati UK, Germania e Francia. Mentre, a livello mondiale Usa, Medio Oriente e Asia (India e Cina). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Prezzi del latte ai massimi e stabili: boccata d'ossigeno per gli allevatori

Hanno sofferto per anni, hanno stretto i denti quando il latte veniva quasi svenduto, le stalle chiudevano e la grande distribuzione preferiva le importazioni alle produzioni del territorio. Adesso, da qualche tempo, la situazione si è completamente ribaltata e gli allevatori del Nord Est, come del resto quelli di tutto il Paese, possono guardare con ottimismo al futuro. Il motivo? Il prezzo del latte è stabile attorno ai 60 centesimi al litro, un prezzo mai toccato in precedenza. E il trend continua a essere positivo.

In Friuli Venezia Giulia i motivi per tirare un sospiro di sollievo, dopo gli anni bui, in cui si faceva fatica a far quadrare i bilanci delle aziende, sono più di uno. «Il 2024 rimarrà certamente nei ricordi di molti di noi per essere stato un anno finalmente remunerativo per gli allevatori di bovine da latte. È il primo anno nella storia della zootecnica italiana che si raggiungono prezzi del latte così importanti e soprattutto una sua certa stabilità nel tempo – ha detto durante la recente assemblea dei soci il presidente dell'Associazione allevatori regionale Renzo Livoni -. È pur vero che le materie prime non sono rimaste ai livelli dei prezzi di qualche anno fa, ma dopo l'ascesa terrificante che hanno avuto un paio d'anni orsono, adesso restano comunque a un livello più coerente con l'andamento del mercato del latte. Nel corso del 2024, dopo un primo semestre con prezzi in crescita costante culminati a giugno con un prezzo medio del latte alla stalla di 0,53 euro/litro, si è confermato il trend rialzista anche nel secondo semestre raggiungendo, a dicembre, i 0,58 euro/litro e, attualmente, assistiamo a un prezzo attorno ai 0,60 euro/litro che è stato stabile per tutto il primo semestre 2025. Riguardo alle consegne di latte dopo un calo registrato nel

2023 del 7,57%, nel corso del 2024 abbiamo recuperato qualcosa: registriamo, infatti, un aumento dell'1,20% per un totale di 243.653 tonnellate di latte consegnato. I dati dei primi mesi del 2025 (gennaio-aprile) registrano, invece, una stabilità rispetto allo stesso periodo del 2024».

Ottimi i riscontri dei nuovi canali di vendita del latte. «La piattaforma web per il commercio elettronico denominata “Fattorie friulane” che attualmente conta più di 60 imprese aderenti, ha implementato con continuità le vendite dei prodotti inseriti raggiungendo, in due anni, più di 50 mila follower – ha sottolineato il direttore uscente Andrea Lugo -. Da un'analisi dei siti internet di e-commerce di prodotti agroalimentari italiani, la piattaforma “Fattorie friulane” in termini di gradimento riscontrato presso i visitatori mantiene saldamente il secondo posto dietro al Pur Sudtirol e davanti ad altre realtà storiche. L'andamento delle vendite, nel corso del 2024, è stato piuttosto importante se confrontato all'anno precedente (124.400 euro le vendite lorde, contro i 48.058 euro del 2023 che valgono un +158%). Questi e altri parametri indicano che ci sono prospettive di crescita ulteriore dell'e-commerce».

Dando un'occhiata ai dati nazionali ed europei, nel primo semestre del 2025, il prezzo medio del latte alla stalla si è mantenuto stabile nell'Ue dei 27, attestandosi a 0,53 euro al litro. Anche per giugno, le stime della Commissione confermano il trend, con un valore medio di 0,53 euro al litro. La stabilità è dovuta a un mercato europeo dei derivati che si muove con cautela: piccoli rallentamenti per polvere di latte scremato (Smp) e formaggi (Edamer) sono stati bilanciati da leggeri rialzi di burro, crema di latte e siero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confcooperative Transizione ecologica al via nuovi servizi

Rendere le imprese competitive sostenibili ed efficienti sotto il profilo energetico: con questo obiettivo Confcooperative Alpe Adria – 380 imprese aderenti per oltre 700 milioni di fatturato aggregato – ha lanciato una serie di nuovi servizi a sostegno della transizione ecologica. Dopo lo Sportello Energia, frutto della sinergia con la società PowerEnergia, a giugno è partito il nuovo servizio gratuito di check-up energetico, «a disposizione delle imprese associate grazie alla collaborazione con la società di consulenza Kairoscope e con il finanziamento della Camera di commercio di Pordenone-Udine», spiega il direttore generale dell'organizzazione Paolo Tonassi. «L'obiettivo – prosegue Tonassi

– è promuovere una maggiore consapevolezza energetica, fornendo alle aziende strumenti pratici per migliorare l'efficienza e abbattere i costi: un servizio che consenta di individuare sprechi o inefficienze su cui intervenire, in un momento in cui la bolletta energetica pesa in modo rilevante – conclude Tonassi – ma è possibile esplorare soluzioni tecniche per coniugare il contenimento dei costi con il miglioramento della performance di sostenibilità».

RICCARDO DE TOMA

Confcommercio Norme sugli affitti brevi cosa insegna Sirmione

Il Tar della Lombardia ha confermato la piena legittimità del regolamento adottato dal Comune di Sirmione sugli affitti brevi, rigettando il ricorso presentato da un operatore del settore.

Una sentenza che segna un punto fermo nel dibattito nazionale, riconoscendo il diritto dei Comuni – soprattutto quelli più esposti al fenomeno dell'overtourism – a stabilire criteri stringenti per garantire qualità, sicurezza e rispetto dei residenti. Nel caso di Sirmione, il regolamento comunale prevede di imporre a norma, posto auto a breve distanza, almeno una stanza su quattro accessibile a persone con disabilità. «È un pronunciamento importante – dichiara Silvia Dell'Uomo, presidente degli agenti immobiliari dell'Ascom Confcommercio di Padova – perché riafferma il potere dei comuni di difendere la vivibilità urbana e il diritto dei residenti. Purtroppo, anche a Padova si mettono sul mercato stanze senza i requisiti minimi, pur di monetizzare». Il contesto giuridico resta comunque molto complesso: in altri territori alcuni regolamenti so-

no stati annullati o ridimensionati. Tuttavia, la sentenza di Sirmione apre una strada chiara: le regole si possono fare, purché siano ben motivate e coerenti.

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato Occupazione giovanile la vivacità di Padova

La provincia di Padova si conferma uno dei territori più vivaci sul fronte dell'occupazione giovanile. Con un tasso di occupazione under 35 pari al 57,9%, si colloca al quarto posto in Italia, con una crescita del +11,8% rispetto al 2021, superiore alla media nazionale. Secondo i dati di Unioncamere elaborati dall'Ufficio Studi, attualmente, in provincia di Padova si contano 6.600 imprese guidate da giovani under 35, pari al 7,1% del totale. Di queste, 1.908 sono imprese artigiane e rappresentano l'8,1% dell'intero comparto artigianale padovano: «L'obiettivo è poter registrare la stessa vivacità anche sul fronte dell'imprenditoria giovanile – dice il presidente di Confartigianato Imprese Padova, Gianluca Dall'Aglio –, perché oggi, il fare impresa artigiana risponde pienamente alle aspettative delle nuove generazioni. Offre autonomia nella gestione del tempo, spazi di espressione creativa, possibilità di crescita professionale e valorizzazione del talento individuale». Secondo i dati relativi al 2024, le aziende padovane avevano programmato oltre 85 mila ingressi e il 30,6% riguardava figure professionali con meno di trent'anni. Ma, nella metà dei casi, per la precisione nel 51% delle situazioni, le imprese hanno dichiarato di avere difficoltà nel reperire i profili desiderati.

E.F.

Confagricoltura Energia rinnovabile il contributo dei campi

Il contributo dell'agricoltura alla produzione di energia rinnovabile elettrica dell'Italia si attesta all'11%. Si tratta di un supporto notevole, che presenta margini di crescita, come risulta dal Rapporto dell'Osservatorio sulle Agroenergie di Confagricoltura Fvg. Dal report, si evince come, dal 2010 al 2023, il valore della produzione agricola legata all'energia rinnovabile (fotovoltaico, biogas, biomasse) sia decuplicata, passando da 231,9 milioni di euro a 2.594,1 miliardi di euro. «L'agricoltura – Philip Thurn Valsassina, presidente di Confagricoltura Udine – è un settore strategico per la decarbonizzazione e le imprese agricole che investono in agroenergie hanno migliorato le performance nella produzione primaria».

E.F.

Mittelfest



Tabù

Festival
internazionale
di Teatro, Musica
Danza, Circo

con
Elisabetta Pozzi
Tosca
Ivo Pogorelich
Laura Marzadori
Gioele Dix
Shkodra Elektronike
Ariella Reggio
Lino Guanciale
Malika Ayane
...e molti altri!

18–27
luglio '25
Cividale
del Friuli

www.mittelfest.org



Soci Mittelfest



Mittelfest aderisce a



Verso e con



Principal Sponsor



Special Sponsor



Supported by



Con il Sostegno di

Media Partner



Si ringraziano



overpost.biz

IL RAPIMENTO SVENTATO GRAZIE A UNA TELEFONATA

Sequestro a scopo di estorsione A processo un pachistano

Aveva segregato tre afgani e chiesto 15 mila euro di riscatto alle famiglie
La posizione del complice è stata stralciata per un'errata traduzione degli atti

Maria Elena Pattaro

Sequestro di persona a scopo di estorsione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Sono accuse pesantissime quelle contestate a due pachistani, finiti nei giorni scorsi di fronte al gup Flavia Mangiante. Secondo la pubblica accusa (rappresentata dal pm Federico Frezza) avrebbero rapito, picchiato, minacciato con un coltello e rinchiuso in una stanza tre migranti indiani, provenienti dalla Rotta balcanica. Tutto pur di ottenere dalle loro famiglie un riscatto complessivo di 15 mila euro. A mettere fine alla prigionia dei migranti era stata la Squadra Mobile, attraverso un blitz nella zona in via della Fabbrica 4, in zona Settefontane. Era la notte tra il 15 e il 16 settembre del 2024, quando gli agenti avevano liberato i prigionieri e arrestato i loro sequestratori: A. M., 26 anni, e Z. M., di 23.

L'indagine era scattata grazie al coraggio di una donna in-



L'atrio del Tribunale di Trieste in Foro Ulpiano

diana residente in Lombardia. Nonostante il pericolo di ritorsioni, la mattina del 15 settembre si era presentata in Questura per denunciare che quella stessa notte aveva ricevuto delle telefonate allarmanti da alcuni amici che vivono in India. Queste persone avevano riferito di essere state contattate da tre ragazzi, loro parenti, che erano appena entrati clandestinamente in Italia e giunti a Trieste. E che erano stati «pic-

chiati e sequestrati da soggetti pachistani a loro sconosciuti». Per la loro liberazione, così aveva raccontato la donna, era stato preteso che i familiari pagassero 15 mila euro da versare entro il giorno dopo su conti correnti bancari esteri. La Polizia aveva quindi allertato la Procura di Trieste. L'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia era partita subito e, in poche ore, la Squadra Mobile aveva individuato l'apparta-

mento-prigione. In una stanza, chiusa a chiave, erano stati trovati i tre ragazzi indiani. Erano tenuti d'occhio da uno dei due aguzzini, mentre l'altro era nel salone della casa.

Nei giorni scorsi i due imputati, tuttora detenuti al Corneo (e difesi rispettivamente dagli avvocati Guido Galletti ed Enrico Miscia), sono comparsi di fronte al gup. Ma l'udienza in cui entrambi avrebbero dovuto scegliere il rito ha avuto un intoppo linguistico. Gli atti giudiziari non erano stati tradotti in pashtu, l'unica lingua che il 26enne aveva dichiarato di padroneggiare. Non solo: l'interprete convocato parlava soltanto l'urdu (una delle lingue ufficiali del Pakistan, parlata dall'altro imputato). Motivo per cui la posizione del giovane è stata stralciata in attesa di rimediare al disguido. Per il presunto complice la difesa ha ottenuto invece il rito abbreviato condizionato all'esame dell'imputato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA DELLO SCOGLIO

Tentano di introdursi di notte in una pizzeria

Tentata intrusione, l'altra notte, attorno alle 4.35, all'interno della pizzeria "I sapori di Toni" di via dello Scoglio, nei pressi della sede centrale dell'università in piazzale Europa.

L'allarme ha attivato una guardia giurata della Stsec (Christian Currò, segretario regionale del sindacato di categoria, l'Asgri). Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri.

Nei pressi dell'ingresso

del locale è stata rinvenuta una sedia che sarebbe stata utilizzata da ignoti per spostare o manomettere una delle telecamere.

La guardia giurata, subito dopo, ha segnalato alla pattuglia dei Carabinieri la presenza, nelle vicinanze, di quattro giovani sospetti. Due si aggiravano con delle bottiglie di liquore in mano. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORDINE DI CATTURA DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Arrestato dalla polizia tenta la corruzione

Arrestato ieri a Padova un cinquantatreenne cinese ricercato sul cui conto pendevano un ordine di cattura emesso dal Tribunale di Trieste lo scorso 28 aprile per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e precedenti per ricettazione, uso di documenti falsi, violenza privata, lesioni, sequestro di persona a scopo di rapina, estorsione e furto aggravato. L'uomo, quando, è stato portato in

Questura a Padova, ha tentato di corrompere gli agenti con 5 mila euro in cambio della propria liberazione.

Il controllo è scattato intorno alle 10 in zona stazione, dopo che i poliziotti avevano fermato un'auto con targa croata. A bordo del veicolo viaggiavano tre cittadini cinesi, tra cui il conducente che, fin da subito, ha mostrato segni di nervosismo. —

G.S.

NISSAN

COOL

SUMMER



TASSO

TAEG 1,00%



NISSAN

QASHQAI A € 144/MESE*

ACQUISTA A LUGLIO E LA PRIMA RATA FINO A 500€ LA PAGHIAMO NOI!

QASHQAI N-CONNECTA e-POWER 2WD | 24 RATE | TAN 0% TAEG 1% | 20.000 KM | ANTICIPO € 9.500 | RATA FINALE DA € 24.644

*Nissan Qashqai N-Connecta e-Power 190cv a € 37.200 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 40.400 (IPT escl.) meno € 3.200 IVA incl. grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa. Esempio di finanziamento: anticipo € 9.500, importo totale del credito € 28.095,00 (include finanziamento veicolo € 27.700,00 e spese istruttoria pratica € 395) + imposta di bollo € 70,24 (addebitata sulla prima rata). Interessi € 0,00, Valore Futuro Garantito € 24.644,00 (Rata Finale) per un chilometraggio complessivo massimo di 20.000 km (costo chilometri eccedenti € 0,10/km in caso di restituzione del veicolo). Importo totale dovuto dal consumatore € 28.095,00 in 24 rate da € 143,79 oltre la rata finale. TAN 0% (tasso fisso), TAEG 1,00%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Importo massimo finanziabile: € 28.000. Salvo approvazione Nissan Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Nissan e sul sito www.nissan-fs.it/trasparenza. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/07/2025. Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 5,1 l/100 Km; emissioni CO₂ da 158 a 116 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI
NISSAN
MORE

LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

IL PROCESSO

Ex villa Ostuni in Costiera Abusi sanati, reato estinto

Un'imprenditrice russa era finita nei guai nel 2020 e il bene venne sequestrato. La risoluzione in sede amministrativa con restituzione, ma solo dopo il ripristino

Maria Elena Pattaro

Quel presunto maxi abuso edilizio e paesaggistico in Costiera aveva sollevato un acceso dibattito in città. Cinque anni dopo l'imprenditrice Galina Lazareva, figlia di un magnate russo, si è vista estinguere il reato perché nel frattempo ha regolarizzato gli interventi. Stiamo parlando dell'immobile noto come "ex villa Ostuni", che le era stato sequestrato nel 2020 insieme al terreno circostante. Alla donna si contestava di aver eseguito lavori senza le necessarie autorizzazioni, in un'area sottoposta a vincoli paesaggistici. In particolare, sotto la lente era finita la strada di accesso al mare per la quale si era dovuto abbattere parte della vegetazione.

«Dopo anni di indagini, approfondimenti tecnici, rinvii e sopralluoghi disposti dalla magistratura, l'intera vicenda si è risolta in sede amministrativa, con il rilascio di una sanatoria



Una veduta della Costiera, sullo sfondo Miramare e la città. FOTO LASORTE

da parte dell'autorità competente» afferma il difensore di Lazareva, l'avvocato Giovanni Borgna. La regolarizzazione delle opere ha determinato la cessazione della rilevanza penale dei fatti e, quindi, l'estinzione del reato contestato, con la restituzione dei beni sequestrati. Così ha deciso il giudice

Francesco Antoni il 25 giugno scorso. «Il provvedimento» aggiunge l'avvocato Borgna — pone fine a una vicenda che aveva sollevato un acceso dibattito pubblico, contribuendo oggi a restituire serenità e chiarezza sul piano giuridico e amministrativo».

Il cantiere sull'immobile vi-

cino al ristorante "Tenda rossa", più che una semplice ristrutturazione era parso un raddoppio della villa esistente, con l'intenzione di farne una grande struttura alberghiera sul mare. Nei sogni di Lazareva, l'edificio si sarebbe dovuto trasformare in un hotel, davanti alla spiaggia e al porticciolo privato. Ad agosto del 2020 il pubblico ministero Federico Frezza aveva disposto il sequestro del terreno che circonda l'immobile, dopo le indagini della Polizia locale. Dagli accertamenti della municipale era stato scoperto che la nuova strada di collegamento tra la Costiera e la villa, dunque praticamente in prossimità della riva, era stata realizzata senza alcuna autorizzazione. Si trattava di un percorso in sterrato largo circa 4,5 metri, a tornanti, che scendeva verso la spiaggia, attorniato da una decina di muri di contenimento eretti ai lati con lunghezze che variano dai 7 ai 43 metri e

un'altezza da 1,70 a 4,20 metri. L'opera aveva reso necessario l'abbattimento della vegetazione e l'asportazione del terreno. Tutto questo senza i necessari permessi.

Nelle ipotesi della Procura, quell'intervento avrebbe causato il deturpamento di un'area, nota per la sua bellezza e posizione, sottoposta a rigidi vincoli paesaggistici. Il sequestro era stato poi convalidato dal gip Giorgio Nicoli: «Vi è prova certa dei fatti di reato», scriveva il giudice nell'atto con cui aveva decretato anche il divieto di accesso all'intera proprietà. La magistratura triestina ritiene che quella strada, spuntata così all'improvviso e ben visibile dal guardrail lungo la Costiera, non rappresenti un semplice percorso di "accesso" all'attuale cantiere di ristrutturazione della ex Ostuni. Ma un vero e proprio ingresso per le automobili alla maxi struttura.

Lazareva, proprietaria dell'immobile e committente dell'opera, non era stata l'unica persona iscritta nel registro degli indagati. Sotto inchiesta, insieme a lei, erano finiti altri sei soggetti, coinvolti a vario titolo nei lavori eseguiti in Costiera. La donna nel frattempo ha regolarizzato la questione in sede amministrativa, ottenendo una sanatoria da parte dell'autorità competente. Questo passaggio ha avuto come conseguenza la cessazione della rilevanza penale dei fatti addebitati all'imprenditrice. Così il processo si è concluso con l'estinzione del reato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOCCORSO A GRIGNANO

Ha un malore in motoscafo Ricoverato un 68enne

Ieri pomeriggio un sessantottenne è stato soccorso mentre si trovava nel golfo di Trieste, al largo di Grignano, a bordo di un motoscafo. L'uomo, stando a quanto si è appreso sull'episodio, è stato colto da un malore improvviso. Di qui la chiamata di emergenza. La segnalazione alla centrale operativa della Sores è delle 15.30.

I sanitari del 118 e una motovedetta della Guardia Costiera di Trieste hanno raggiunto l'imbarcazione nel giro di alcuni minuti. Gli operatori, non appena arrivati a bordo del motoscafo, hanno stabilizzato subito la persona, poi trasportata fino al porticciolo di Grignano dove era pronta, in attesa, un'ambulanza.

Il sessantottenne è stato quindi accompagnato al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara con il codice giallo.

L'uomo, dopo le prime visite, è stato sottoposto ad accertamenti cardiologici. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova Ford Puma Gen-E®



Con Ford&Go hai un Extra Bonus di € 1.500

Anticipo € 7.150
€ 180 al mese

TAN 0%
TAEG 1,09%

Durata 48 mesi
Rata finale € 15.486

Ford

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE (TS) Via Caboto, 24

infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 31/07/2025 su Nuova Puma Gen-E MY2025.75 a € 29.250. Solo per immatricolazioni entro il 31/08/2025. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma Gen-E: ciclo misto WLTP consumi da 13,1 a 18,3 kWh/100km, emissioni CO2 0 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 29.250. Anticipo € 7.150, 36 quote da € 194,56 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 15.486,50. Importo totale del credito € 22.490. Totale da rimborsare € 22.726,89. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN FISSO 0%, TAEG 1,09%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 22.500, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it.

overpost.biz

LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO CON GLI ESPERTI

San Dorligo della Valle, il piano per ridurre i costi delle bollette

Alla Comunità energetica rinnovabile possono aderire cittadini, enti e imprese
Condivisione di elettricità prodotta in modo sostenibile al fine di evitare spechi

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Ha riscosso un notevole successo di partecipazione l'incontro di presentazione ufficiale della Comunità energetica rinnovabile di San Dorligo della Valle, lo strumento pensato per permettere a famiglie e imprese di vedere alleggerita la bolletta energetica.

L'appuntamento, fissato al Centro visite delle Riserva naturale della Val Rosandra, di Bagnoli, all'inizio dell'incontro ha visto protagonista l'assessore comunale per la Sostenibilità energetica Elisabetta Sormani che ha illustrato le caratteristiche del progetto. San Dorligo della Valle è il primo Comune della ex provincia di Trieste ad aver intrapreso un'iniziativa di questo tipo e, nel presentarla, Sormani è stata affiancata dal sindaco Aleksander Coretti con il suo vice, Marco Savron, e dai fondatori della Cer di San Dorligo della Valle Mauro Gasparetto, imprend-



La presentazione della Comunità energetica rinnovabile di San Dorligo della Valle

ditore ed esperto del settore delle energie rinnovabili, e Michele Lussetti, titolare della Ofm Lussetti Italia Srl.

Sormani, in apertura ha ricordato che «il progetto rappresenta un adempimento del programma elettorale», mentre Savron ha illustrato il programma teso «a ridurre gli one-

ri amministrativi e burocratici per la realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, anche con modifiche delle norme di attuazione dei piani regolatori degli enti locali, e gli sviluppi normativi nazionali che andranno ad aumentare ulteriormente gli incentivi per le Cer».

È stato poi confermato che l'area del Coselag giuliano è stata inserita nel novero delle zone industriali riconosciute nel decreto Infrastrutture come punto di accelerazione per lo sviluppo delle energie rinnovabili, ovvero le zone dove le norme devono essere adeguate per velocizzare l'installazione

ne di impianti di produzione di energie rinnovabili. Gasparetto ha precisato: «Le Cer nascono come un insieme di cittadini, piccole e medie imprese, enti territoriali, enti religiosi e del terzo settore, intenzionati ad aderire a un progetto volto alla riduzione dei costi per l'approvvigionamento energetico. Alla Cer possono aderire produttori di energia rinnovabile e auto consumatori di energia rinnovabili, pronti a condividere l'energia prodotta in eccesso con il resto della comunità, e i consumatori di energia elettrica». La Cer San Dorligo comprende i territori dei Comuni di San Dorligo della Valle e Muggia.

Gasparetto ha poi illustrato con un esempio i benefici delle tariffe incentivanti per il proprietario di un impianto fotovoltaico che immette in rete l'energia prodotta e non auto consumata e di una semplice consumatrice che aderisce alla Cer e usufruisce dell'energia in eccesso resa disponibile dai membri della stessa Cer. Una parte degli incentivi ottenuti dalla Cer San Dorligo sarà inoltre destinata a iniziative sociali per i cittadini e il territorio e a fornire un concreto aiuto per contrastare il carovita. Il relatore ha infine spiegato che non è necessario cambiare i contratti di fornitura dell'energia elettrica per aderire alla Cer, per completare l'operazione è sufficiente compilare un modulo di manifestazione di interesse, scaricabile dal web (www.cersandorligo.it/adesione). Una volta completata l'adesione, privati e imprese

del territorio che non dispongono di impianti a fonti rinnovabili, come per esempio quelli che utilizzano l'energia solare, entrando a far parte del Cer comunale potranno accedere agli incentivi previsti dalla normativa nazionale per l'energia immessa in rete da coloro che dispongono di tali impianti.

I contributi economici per chi aderirà saranno calcolati in base all'energia prodotta e condivisa nella Cer. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMMISSIONE

Discussione sulla chiusura della SrTs 11

La Commissione Trasparenza del Comune di San Dorligo della Valle si riunirà oggi alle 14.30 per approfondire le mozioni approvate dal Consiglio comunale. Si tratta di quelle per l'aggiornamento del piano di emergenza esterna dei depositi Siot (presentata dal consigliere Lippolis); per l'istituzione di un mercato settimanale (Lippolis); sull'inquinamento da sostanze Pfas nel quartiere di Domio (Marchesich); sulla chiusura della SrTs 11 in prossimità del valico confinario di San Servolo (Tul); per la piena attuazione del regime dei punti franchi del porto franco (Lippolis, Massi, Grison e Cusina); e per l'indagine in merito alle molestie olfattive generate dalle attività del parco serbatoi Siot (Drozina). —

L'INFORTUNIO SUL LAVORO

Morì nel 2004 in fabbrica Il ricordo di Marianna

MUGGIA

Questa mattina alle 10 presso i cancelli dello stabilimento Barilla di Muggia verrà ricordata Marianna Di Domenico. Come ogni anno, assieme alla famiglia, viene organizzato un momento di incontro e commemorazione per la lavoratrice di 26 anni, somministrata con contratto a termine, che tragicamente morì schiacciata sotto un macchinario nel 2004. «La Cgil di Trieste e il coordinamento Cgil Muggia ritengono che serva aprire un dibattito permanente per trovare delle soluzioni, per quanto possibile, alle morti bianche sul lavoro, nonché sulla prevenzione degli infortuni e sulla questione delle malattie professionali, coinvolgendo sia le istituzioni che le lavoratrici e i lavoratori stessi, che ogni giorno si recano nei propri posti di lavoro», nota Nicola Dal Magro, segretario Nidil-Cgil che da anni si occupa di tenere alta l'attenzione su questo anniversario aggiungendo: «La nostra voce si alza contro l'utilizzo di contratti precari, che spesso mettono le persone sotto ricatto e danno meno tutele». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA



La viabilità provvisoria all'ingresso di Muggia. Nella prima fase di interventi per il ripristino della volta sotterranea del Fugnan la circolazione non sarà modificata FOTO SILVANO

Intervento in sette fasi per la volta sotterranea del torrente Fugnan

Il Comune ha indetto il bando per i lavori di ripristino
Trascorsi 15 giorni partirà la fase organizzativa del cantiere
Invito per dieci imprese

Luigi Putignano / MUGGIA

La partenza dei lavori di sistemazione della copertura del tratto sotterraneo del Fugnan è ormai prossima. Il Comune di Muggia ha indetto il

bando di gara per la realizzazione dell'intervento di ripristino della volta ammalorata del torrente che corre sotto le strade cittadine.

Trascorsi 15 giorni e aggiudicata la gara, partirà la fase organizzativa del cantiere. «Finora non si è perso un giorno», ha ribadito il sindaco Paolo Polidori, aggiungendo: «Abbiamo lavorato costantemente per le ispezioni, il reperimento dei fondi e

la programmazione. Siamo ora alla fase di gara, che si svolgerà in forma accelerata proprio per la situazione d'emergenza».

La procedura prevede che ora vengano invitati dieci operatori economici, selezionati in riferimento alle categorie e alle classifiche attinenti alle lavorazioni di cui si compone l'appalto, tramite indagine di mercato svolta sul portale eAppaltiFvg

dal Servizio Lavori Pubblici, Sviluppo Energetico, Ambiente-Ufficio Lavori Pubblici e Viabilità Sostenibile.

In tema di lavori pubblici, il sindaco Polidori ha inoltre spiegato: «Abbiamo nel frattempo risolto in tempi consoni i lavori sulla rampa di Santa Barbara e stiamo concludendo quelli della tubatura della rotatoria dell'Ospo, che avrebbero appesantito il sistema della difficile e complessa viabilità di Muggia: ora potremo finalmente dedicarci alla messa in sicurezza e al ripristino della volta del Fugnan, opera assolutamente prioritaria e delicata. Disagi ci saranno, non subito ma più in là, ma alternative non ce ne sono».

I disagi accennati dal primo cittadino non riguarderanno la prima fase di lavori,

quanto quelle successive. Nella prima parte, prevista in estate, il traffico resterà invariato, durante gli step successivi le modifiche alla viabilità verranno comunicate di volta in volta.

Il cantiere, che partirà da largo Caduti, avrà sette fasi e una durata totale di 410 giorni, necessari anche per rimuovere i fanghi e i detriti che si sono accumulati nel corso dei decenni. «Durante gli interventi - chiosa Polidori - si approfitterà anche per creare una rotatoria, che ha già sostituito, anche se in maniera provvisoria, la coppa rotatoria precedente, che abbellirà successivamente il centro di Muggia, con una parte a verde e un importante monumento. Ma di questo parleremo più avanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTO DEL GIORNO/1

Uno stivale a Barcola ma chissà poi cos'era

«Dopo i festeggiamenti per l'ottantunesimo dell'amico Fulvio andai a Barcola per una passeggiata e intravidi qualcosa di strano che al momento, per effetto delle onde, non si capiva cosa fosse. Allora scattai questa foto che ha dell'incredibile: uno stivale a mò d'Italia, ma chissà cos'era in realtà» ci scrive Sergio Lorenzutti.



LA FOTO DEL GIORNO/2

Scorpacciata di polline nel fiore di ibisco

«Un bombo dentro un fiore di ibisco pieno di polline», scrive la nostra lettrice Valentina Irrera a corredo di questa immagine da lei scattata. È una foto piena di vita con una scorpacciata di polline in un fiore che, durante la stagione estiva, dà il meglio di sé per colori, dimensioni e appunto polline.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Thanos - Micio di un anno, in attesa di adozione, è accudito all'Astad.



Tippy - Socievole e tanto dolce, aspetta una famiglia per sempre, all'Astad.



Rotty - A Porpetto, ama la pallina e le coccole, attende la sua occasione.



Oregon - Giovane e buono, Sarà un ottimo compagno di vita, in cerca di casa.



Loki - Giovane, docile e con buon carattere, in attesa di una seconda opportunità.

All'Astad attende da tempo un'adozione del cuore la dolce Tippy, cagnolina socievole, ben equilibrata che non abbaia praticamente mai. Ha 17 anni, ci vede poco, ogni tanto si stanca, per cui va presa in braccio. La sua età può spaventare, ma lei ha ancora tanto da offrire e da ricevere, merita di trovare una famiglia che la vizi e coccoli. Cerca casa anche Thanos, micio di un anno, già vaccinato, sterilizzato. È un po' timido all'inizio con chi non conosce, adatto a persone con un po' di pazienza capaci di conquistarsi la sua fiducia.

Per info su Tippy o Thanos, visite su appuntamento al 3516853324, da lunedì a giovedì 9-12 o mail a rifu-gio.astad@gmail.com.

Rotty è un, giovane, meraviglioso Rottweiler, gentile, discreto e molto affettuoso. All'inizio può mostrarsi un po' diffidente con gli sconosciuti, ma con un pizzico di incoraggiamento riesce a vi-

vere con serenità le nuove esperienze. È un cane intelligente, osservatore e curioso, impara in fretta e ama le coccole. La sua più grande passione è la pallina da tennis con cui giocherebbe sempre! Si cerca per lui una famiglia consapevole che sappia guidarlo con calma, sicurezza e tanto amore. Si trova al canile di Porpetto, per info contattare i volontari al 3478377112.

Concludiamo con la Lav

che rinnova l'appello per Oregon e Loki, due maschi meticcini nati 2021, taglia medio grande. Oregon è un po' timido all'inizio ma non appena si lascia andare e prende un po' di confidenza diventa un ottimo compagno di vita. Loki ha un buon carattere, molto docile e socievole, entrambi attendono una seconda opportunità. Per info su Oregon o Loki contattare Lav Trieste, Patri-zia 3385933056.

Educare al rispetto degli animali nei documenti antichi triestini

Nicole Cherbanchich

Per gli animali ma, in fin dei conti, anche per l'individuo. Educare al rispetto delle creature non umane, già a partire dall'infanzia, è un ottimo modo per formare cittadini più empatici e altruisti, nonché collettività più equilibrate e responsabili. La consapevolezza dell'esistenza di un legame tra arricchimento delle qualità individuali e attribuzione di valore alla sensibilità nei confronti delle altre specie ha senz'altro sollecitato un cambiamento importante nella società, ma resta ci sia ancora molto da fare in materia di benessere animale.

Già a metà Ottocento, per la precisione nel 1852, viene riportata a Trieste la fondazione, da parte di Edoardo Pillepich e Adalberto Thiergen, della "Società triestina contro il maltrattamento degli animali": lo strumento principale adoperato per contrastare la violenza era l'educazione che, attraverso un'azione finalizzata ai giovani, mirava a infondere nei bambini e ragazzi sentimenti più compassionevoli nei confronti degli animali, oltre a stigmatizzarne il maltrattamento. Ogni anno, coerentemente con questa linea di pensiero, si occupava di stampare - con il supporto della tipografia Lloyd Austriaci - diverse migliaia di fascicoli illustrati



Un documento antesignano

contenenti «racconti, poesie e atti della società» sugli animali e sul destino riservato a chi ne abusava: una sorta di promemoria che veniva distribuito nelle scuole della città, all'epoca ancora sotto l'impero degli Asburgo. Appena due anni dopo la sua nascita, la Società includeva oltre mille soci di entrambi i sessi, varie età e diverse religioni. In discipline quali la psicologia, la psichiatria, la criminologia, le scienze investigative, la veterinaria e la giurisprudenza, negli Stati Uniti e nei paesi anglosassoni "link" si connota come termine tecnico che indica la correlazione esistente tra abusi su animali e quelli su umani, fenomeno complesso che unisce, maltrattamento di animali, violenza interpersonale e qualsiasi altra condotta deviante, antisociale e criminale - per esempio, omicidio,

stupro, stalking, violenza domestica, intimidazioni di stampo malavitoso, rapina e via dicendo -. Il maltrattamento sugli animali in quanto seme della violenza sulle persone è un tema che, da decenni, viene esplorato nella letteratura scientifica accademica internazionale e in quello investigativo-giudiziario. I "casi link" sono situazioni in cui il maltrattamento di un animale viene effettuato in diverse modalità: per citare solo un esempio, il maltrattatore ha compiuto in passato o commette simultaneamente altri atti devianti, antisociali o criminali.

Educare i più piccoli a rispettare gli animali è doppiamente fondamentale, sia per gli animali stessi sia per lo sviluppo emotivo e cognitivo del bambino, in quanto promuove la formazione del senso di empatia, responsabilità e compassione, oltre a spronare la comprensione della diversità e del legame che intercorre tra tutti gli esseri viventi. La vicinanza di un animale, essere senziente con un mondo interiore ben evidente, gli offre l'opportunità di far evolvere la propria capacità di comprensione e condivisione dei sentimenti, consentendogli di edificare una maggiore sensibilità nei confronti dei prossimi, relazioni più positive e una società migliore, per tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI



FULVIO
Tantissimi auguri per i tuoi 80 anni da Laura, Stelio e Miranda.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

L'INCONTRO

Una delegazione di 33 realtà in Regione sul problema randagismo

Una delegazione composta dai rappresentanti delle 33 associazioni che operano attivamente nella lotta al randagismo felino in Friuli Venezia Giulia è stata ricevuta dal presidente Massimiliano Fedriga, presente anche l'assessore Riccardo Riccardi e il consigliere regionale Simone Polesello. Il gruppo, che comprende le associazioni Amici della Terra-Fvg, Enpa Pordenone, Enpa Trieste, Il Gattile di Trieste, Gli Amici di Poldo, Lega Anti Vivisezione-Fvg e Tocsdi Cormons, ha esposto con le proprie preoccupazioni relative alla crescente incidenza

del randagismo felino in regione.

Durante la riunione, i rappresentanti delle associazioni hanno sollecitato l'adozione di normative specifiche riguardanti l'anagrafe felina e la sterilizzazione degli animali. Fedriga si è fatto carico delle istanze, dando disposizioni per la concretizzazione di tempestive iniziative legislative volte a offrire soluzione al problema.

Il fenomeno del randagismo felino in Friuli Venezia Giulia ha raggiunto in alcune aree livelli elevati. Nonostante gli investimenti effettuati

per combatterlo, si registra un progressivo aumento della popolazione felina randagia, un problema che preoccupa fortemente non solo le associazioni animaliste, ma anche il tessuto sociale della regione. «Le associazioni coinvolte continuano a lavorare per sensibilizzare la comunità e promuovere iniziative volte alla tutela degli animali, convinte che la soluzione a questo grave problema possa passare attraverso un'azione concertata e normativa efficace», dice Gabriella Giaquinta per il gruppo Amici della Terra-Fvg.



LA CURIOSITÀ

Nella guida “L’Italia dei beach club” entra anche Trieste con il suo design

Lo stabilimento Sticco è stato premiato con il riconoscimento di “miglior design” da “L’Italia dei beach club” la guida dedicata agli stabilimenti balneari d’Italia, che rappresentano il meglio dell’offerta presente sulle coste, in diversi settori. A ricevere la targa è stato il titolare Manfredi Carignani. Un premio che, si sottolinea anche nella motivazione, deriva dalla location vicino a Miramare e dall’atmosfera che si respira nella struttura. E che ripaga, è stato detto durante la cerimonia sul mare, anche gli sforzi

del gestore, impiegati nella complessa opera di sistemazione dopo i pesanti danni causati dalle mareggiate. La guida è curata dal giornalista Andrea Guolo e dall’attrice e scrittrice Tiziana Di Masi. Alla premiazione ha partecipato anche l’assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder. Il Friuli Venezia Giulia è rappresentato nella nuova edizione della guida con nove stabilimenti balneari in tutto, premiati in varie categorie.

Mi. Bru.



LE LETTERE

Pubblici e privati
Città turistica
e servizi igienici

Il sindaco e gli altri politici continuano ad esaltare il successo della nostra città dal punto di vista del turismo. Ma c’è da chiedersi cosa è stato fatto per favorire i turisti? I marciapiedi sono pieni di buche in tutta la città, c’è una cronica carenza di parcheggi aggravata dalla chiusura di quello del molo quarto, la città è piuttosto sporca. Per rimediare a questi problemi ci vuole tempo e adeguati finanziamenti. Ma c’è un problema che potrebbe essere ovviato se non risolto senza grandi investimenti pubblici. In città c’è una carenza di servizi igienici pubblici. Certo, per creare dei servizi igienici pubblici bisognerebbe trovare dove collocarli e dovrebbero essere presidiati, ovviamente a pagamento, e facilmente raggiungibili; infatti i servizi igienici sotterranei e non presidiati sono difficilmente raggiungibili da chi ha problemi anche non gravi di deambulazione ma sono anche evitati per timore di trovarli luridi e di fare brutti incontri. Restano i servizi collocati all’interno di bar e altri esercizi pubblici. Ma qui sta il problema. Ci sono bar che hanno correttamente almeno un servizio adatto a persone con ridotta mobilità e magari anche col fasciato-

io, ma ci sono altri magari con un solo servizio angusto e con la tazza così detta alla turca. Ai piccoli bar o ex pasticcerie privi di servizi igienici non bisognerebbe dare la concessione di utilizzare tavoli all’aperto sul suolo pubblico, idem se un bar di maggiori dimensioni non è dotato di almeno un locale con tazza adatta alle persone con ridotta mobilità e del fasciato. Si contribuirebbe ad alleviare il problema senza spese da parte del Comune.

Cristiano Prezzi

Venezuela a rischio
Il sequestro Trentin
e il Narco-stato

Al fianco della madre di Giulio Regeni, di don Ciotti, Elly Shlein e Beppe Giulietti, la mamma di Alberto Trentini, operatore di una Ong, ha protestato per i “troppi silenzi” sulla sorte del figlio, detenuto da otto mesi senza accuse precise in Venezuela, un Paese dal quale sono già fuggiti negli Stati vicini in quasi otto milioni (un quarto della popolazione) secondo la Oim - Organizzazione Internazionale per le Migrazioni. La detenzione di Trentini appare come un vero e proprio sequestro di persona da parte di quello che, al di là dei camuffamenti ideologici “bolivariani”, in un articolo Roberto Saviano ha definito un “Narco-stato”, dove “i porti venezuelani sono completamente in mano ai cartelli e la gestione delle

spedizioni è emanazione della politica” di un regime espressione di “un gruppo di alti ufficiali dell’esercito venezuelano accusati di controllare i traffici di cocaina”. Le numerose incarcerazioni immotivate di stranieri vengono usate dal “Narco-stato” come merci di scambio con i loro governi. Anche i nostri amministratori locali e regionali dovrebbero far sentire la voce della città e della regione affinché Alberto Trentini possa tornare a casa come Ilaria Salis.

Giovanna Furlani

Traffico e criticità
H4 chiusa in Slovenia
Mettere i Tir su rotaia

Dopo sei anni di chiacchiere, inviti a quelle attraversate dalla A4 ed altri esponenti importanti anche a livello europeo ci troviamo il blocco della H4 che collega la Slovenia a Gorizia con il travaso di 4.000 camion sulla A4: praticamente invece che passare da Gorizia passeranno da Ferneti. Se la Regione pensa di risolvere tutto con aiuti finanziari si sbaglia, anzi si rischia il caos. Riprendendo il discorso dell’autostrada viaggiate proposto molte volte ma mai discusso, si poteva, ma si può ancora, caricare i camion su treno in Slovenia e portarli alla Sdag. Il mitico Rola. Con i soldi stanziati si sarebbe potuto pagare questo servizio: uno shuttle “avan-

ti/indietro” eviterebbe la criticità sulla A4. Sembra che non si voglia affrontare il problema: perché? Troppo complesso, difficile da attuarsi sicuramente ma sempre meglio che continuare a subire situazioni di pericolo per il continuo afflusso di automezzi pesanti. Questa è una occasione per sperimentare l’autostrada viaggiante: si inizia con tratti brevi, si passa a servizi quando i camion non possono viaggiare: sabati e domeniche le stazioni di servizio sono stracolme di mezzi che invece potrebbero muoversi, avvicinarsi a destinazione, ma su treno o su strada. Risparmio di mezzi, di combustibile, del manto stradale, di incidenti, di inquinamento. E gli autisti potrebbero riposare visto che ne mancano tanti. Se poi non si vuole fare perché si incasserebbero meno pedaggi è tutta un’altra storia. Non sarà mica per questo che non si fa niente e si spera nella fortuna? Invito tutte le regioni interessate a mettere in piedi un tavolo per discutere su questo problema

Gabrio Dilissano

Pubblico e privato
Il fascicolo sanitario
risulta incompleto

Il Fascicolo Sanitario Elettronico potrebbe essere uno strumento importante nel tentativo, perlomeno, di rallentare la progressiva caduta dell’assistenza sanitaria

pubblica. Potrebbe, purtroppo non lo è. L’accesso al sistema è tutt’altro che agevole da parte del cittadino a causa della scelta politica di un mezzo di autenticazione come lo Spid o altre alternative complicate. Soprattutto, il Fascicolo è incompleto. Mancano i dati riferiti a ricoveri, interventi chirurgici, prestazioni sanitarie (esempio analisi di laboratorio, radiografie, risonanze, eccetera), effettuati da strutture sanitarie private accreditate col Sistema Sanitario Regionale. Il ricorso alla sanità privata accreditata è sempre più consistente, se non un vanto della giunta di questa Regione. Ne consegue che il paziente, quando va dal medico di medicina generale o dallo specialista, è costretto a portare con sé le solite vecchie “carte” riguardanti la sua storia sanitaria, perché la parte, a volte quella più significativa, svolta dalle strutture private, sul computer non si trova.

Giorgio Tomba

IL CALENDARIO

Il santo Lorenzo da Brindisi (sacerdote)
Il giorno è il 202°, ne restano 163
Il sole sorge alle 05.36 tramonta alle 20.46
La luna sorge alle 01.26 e cala alle 18.24
Il proverbio In Luglio è ricca la terra, ma povero il mare.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
21 luglio	12	120
22 luglio	13	110
23 luglio	9	101
24 luglio	9	116

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’Iban seguente:
IT32B0200805364000107291372

In memoria di Valeria Pizzuti sempre con noi mamma, papà e Massimo 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

In memoria di Norma Perin Pincin da Franca, Maurizio e famiglia 20,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

L’INIZIATIVA

Politici, giornalisti, sanitari e poliziotti calciatori nella foto di gruppo del Memorial Figli delle Stelle

La formazione del 118 si è imposta ai calci di rigore nella 6ª edizione del Memorial Figli delle Stelle, quadrangolare di calcio amatoriale che ha visto la partecipazione anche – in ordine di classifica finale – delle compagini di stampa, Polizia di Stato e politici. L’evento, che si è svolto a Trebiciano nell’impianto del Primorec, ha voluto ricordare Matteo Deme-nego e Pierluigi Rotta, i due poliziotti uccisi all’interno della Questura di Trieste il 4 ottobre 2019. Il pallone delle partite è stato portato dai motociclisti del gruppo Centauro.

(Foto Andrea Lasorte)



CULTURA & SPETTACOLI

Il Premio Amidei a Gorizia

Stefano Bises «Più riconoscimento agli sceneggiatori»

L'autore di *M - Il figlio del secolo* ospite con Davide Serino della rassegna «Negli Stati Uniti è il creatore delle serie a risaltare e non il regista»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

L'attore solitamente si nasconde dove c'è più luce, mentre lo sceneggiatore — che è il motore d'avviamento di un'opera d'arte — si isola proprio, ma è ormai un meccanismo oliato. «Spesso scegliamo questo mestiere perché preferiamo stare lontani dai riflettori», ammette Stefano Bises, storico «inventore» di cinema e di Tv (Gomorra, Esterno Notte, The New Pope tra le decine di produzioni con la firma sua), autore, assieme a Davide Serino, della popolare miniserie Sky «*M - Il figlio del secolo*».

Oggi entrambi gli ospiti racconteranno i dietro le quinte delle loro maratone narrative, dalle 18, in sala 2 del Kinemax di Gorizia, in compagnia di Eleonora Degraffi e di Steven Stergar, a

proposito del Premio Amidei, la quarantaquattresima attraversata colta nel mondo cinematografico per sviscerare il glorioso passato e smascherare il fluttuante presente.

Frequentando un festival dall'insegna imponente, un ricordo del maestro è il minimo che le possiamo chiedere, Bises...

«Comprendo la richiesta, certo. Amidei è stato «la» storia del cinema e con quel «la» diciamo tutto. La prolificità è sconvolgente. Io mi ritengo un gran lavoratore, ma se guardo la produzione Amidei, c'è da restare allibiti. Periodi diversi, il nostro e il suo, indubbiamente. Allora c'era la sacralità nel cinematografo e, comunque, lui affrontò con determinazione quattro decenni affiancando gli dei Rossellini, De Sica, Emmer, Scola... Nessuno come Sergio Amidei».

Il vostro è un lavoro che non concede mai pause.



M - IL FIGLIO DEL SECOLO
INCONTRO CON GLI SCENEGGIATORI
OGGI AL PREMIO AMIDEI A GORIZIA

«Impossibile mettere la testa in modalità intervallo. Quello dovremmo fare per staccarci da una storia o da più storie contemporaneamente, ma risulta un gesto impossibile. La realtà è che non smetti mai di pensare e i tuoi personaggi ti fanno compagnia a pranzo, a cena, a let-

to, in vacanza. Le idee non ti vengono soltanto alla scrivania, ma mentre mangi o mentre cammini. Tutti i lavori creativi sono così, la saracinesca non s'abbassa mai».

Il cinema, però, è ingrato con voi... Vi celebra raramente, eppure senza gli sceneggiatori non potrebbe esistere.

«Vero. Come è altrettanto vera la nostra predisposizione a stare dietro la cinepresa e non davanti. Non è tanto la celebrità che ci manca, quanto — a volte — il non riconoscimento dell'importanza del lavoro. Questo mi fa arrabbiare parecchio. I grandi maestri ti dicono che si può fare un brutto film da una bella sceneggiatura, ma è impossibile fare un buon film da una brutta sceneggiatura. Negli Stati Uniti è il creatore delle serie a risaltare e non il regista, che poi sono molteplici. Diverso se il cineasta è anche autore, vedi Bellocchio e Sorrentino, per esempio; in que-



sto caso specifico sono io al loro servizio».

Diamo uno sguardo a «M», miniserie di grande successo.

«Alla base, certo, c'è la scrittura, un impegno mio e di Davide Serino, collega dalle grandi potenzialità. Poi sono arrivati i «mostri» a sorreggere le parole: attori straordinari, scenografia, costumi, trucco e parrucche, una molteplicità di eccellenze, il direttore

della fotografia. Sono opere collettive ed è impossibile distinguere i meriti».

In che modo riuscite a condividere una partitura, chiamiamola così?

«C'è sempre uno che guida. Poi ognuno scrive il suo episodio e ci si confronta. Nel caso di «M» abbiamo deciso insieme l'andamento narrativo — devo confessare che rifugio dai trattamenti e dalle scalette, vado molto a istinto — poi

MITTELFEST A CIVIDALE

Danzatori **Messaggeri** di luce in questa nostra epoca buia

ELISABETTA CERON

La compagnia Arearea riporta il corpo e la danza a Mittelfest, oggi lunedì 21 alle 19.30 nella Chiesa di San Francesco, con Messaggeri, prima assoluta, uno dei suoi progetti più articolati firmato da Maria Elisabetta Novello in collaborazione con Roberto Cocconi e Luca Zampar (coreografie) e Fabiana Noro, direttrice del coro po-

lifonico maschile di Ruda, e con il contributo di Lisa Colautti (audiodescrizione), Stefano Bragagnolo (disegno luci) e Gabriele Rampogna (percussioni).

In uno strato denso di cenere e polvere, i danzatori aspirano a essere «messaggeri di luce in questa epoca buia» attraversando i principi di trasformazione, fragilità e bellezza che rimandano all'essenziale, un'esperienza di arte totale che uni-

sce materia e trascendenza in un crescendo di tensione e spiritualità. Lo spettacolo, che muove dal Preludio andato in scena l'estate scorsa a Venezia nell'ambito di AreaDanza Urban dance festival, privilegia corpi esposti in abiti total black, ora stanziali ora animati da traiettorie pronte a intercettare lo spazio in ogni direzione. Non esiste una distinzione netta tra interpreti e pubblico: tutti sono immersi nello stesso



Messaggeri FOTO ALERIZZI

flusso, partecipano a una visione sonora che dà forma all'indicibile attraverso la presenza del corpo che allontanandosi dalle sue inibizioni provoca effetti inattesi.

Cosa accade negli spettatori che, disposti in cerchio attor-

no all'azione, diventano a loro volta testimoni e messaggeri di un qualcosa di estremamente intimo e condivisibile? Le dinamiche si fondono con il mistero delle musiche corali sacre, una dimensione in cui tutti partecipano alla realizzazione dell'opera. I corpi si cercano e si sostengono a vicenda, rivelano la propria vulnerabilità e, nella parola, nel gesto, nel suono generati live si fanno portavoce di un qualcosa di nuovo e profondo. I movimenti attinti dalla quotidianità sono inquadrati in un preciso schema coreografico fatto di dinamiche misurate, fluide e sospese, che assecondano la partitura vocale del collettivo di Ruda, chiamato a seguire e dare il ritmo al gruppo di danzatori formato da Luca Zam-

par, Andrea Rizzo, Fabio Pronesti e Luca Di Giusto.

L'intreccio tra arte visiva, musica e movimento produce una partitura univoca che intercetta le pulsazioni e i respiri della danza facendo vibrare gli interpreti in un atto rivoluzionario e liberatorio. «La voce danza e il corpo canta», affermava l'artista statunitense Meredith Monk, conosciuta per le sue innovazioni nell'uso del canto insieme a tecniche da lei sviluppate nelle sue performance. Una reciprocità manifesta nelle musiche corali sacre contemporanee che si spiegano nello spazio come un'orazione soffusa che si contrappone alla matericità dei corpi: una riflessione sul caos e sul desiderio di ridisegnare il nostro tempo. —

EVENTI
IN FVG

Giorgia festeggia i 30 anni di Come Saprei a Codroipo

Dopo uno straordinario 2024, che l'ha vista protagonista tra musica, tv e cinema, e dopo la bellissima partecipazione al Festival di Sanremo con "La cura per me", Giorgia continua a

incantare il suo pubblico con un 2025 ricco di appuntamenti imperdibili. L'artista torna infatti live questa estate in location uniche per festeggiare i 30 anni di "Come saprei", brano iconi-



co con cui nel 1995 vinse proprio il Festival. Il tour "Come saprei live 2025" farà tappa anche in Friuli Venezia Giulia, questa sera, nella Villa Manin di Codroipo.

Gli ultimissimi biglietti per il concerto (inizio alle 21.30), organizzato

da Zenit srl in collaborazione con Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del Fvg, Regione Friuli Venezia Giulia – Assessorato alla Cultura, PromoTurismo Fvg e Città di Codroipo, sono in vendita sul circuito Ticketone.

DA MARTEDÌ

Maestri d'arte a Trieste

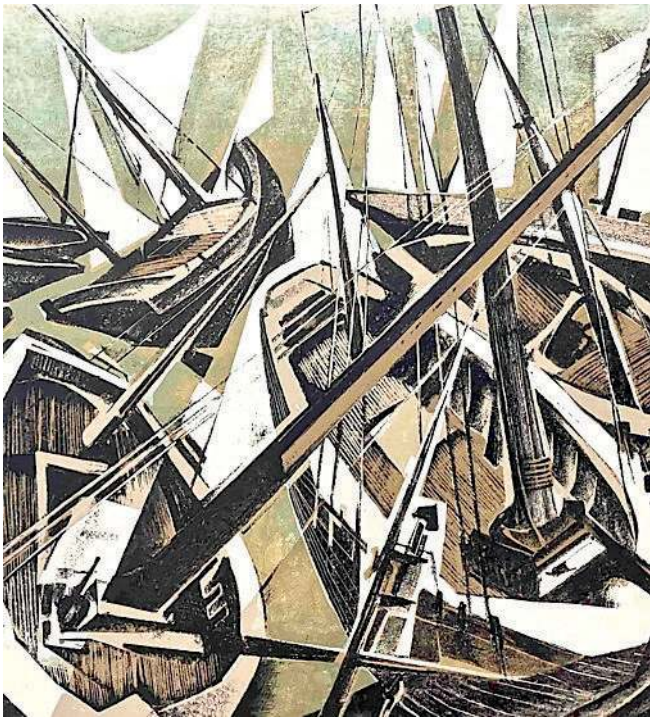
Ampie le sezioni dedicate a Leonor Fini e Tullio Crali

Alla Rettori Tribbio un centinaio di pezzi di autori vari da Mascherini a Guttuso, focus sui due esponenti

LA MOSTRA

MARIANNA ACCERBONI

A Leonor Fini e Tullio Crali, due grandi artisti di levatura internazionale con forti radici nel nostro territorio, la Galleria Rettori Tribbio dedica le sezioni più ampie della rassegna di pittura, scultura e grafica intitolata "Maestri d'arte", che s'inaugura martedì 22 luglio alle 18. Nella mostra, che fa parte degli eventi espositivi speciali organizzati dal direttore Fabio Zorzet, sono presenti in totale un centinaio di pezzi realizzati da una cinquantina di autori, dati che testimoniano la fertile linfa artistica del nostro territorio nel secolo scorso, che perdura tuttora. Con una chicca: un dipinto ottocentesco raffigurante la grande imperatrice Maria Teresa d'Austria, raffigurata con garbo e attribuibile a Joseph Kis, pittore ungherese nato a Eisenstadt nel 1833 e morto nel 1900 a Vienna, dove si era formato all'Accademia di Belle Arti. L'arciduca Massimiliano, fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe, fu il suo mecenate più importante e duraturo, commissionando tra l'altro a lui e ad altri artisti l'esecuzione di copie dei ritratti nobiliari presenti nelle collezioni imperiali viennesi e costituendo così una sua personale galleria di antenati per il Castello di Miramare. Un altro pezzo di particolare rilievo è costituito da "Il mie-



Dettaglio della litografia "Barche futuriste" di Tullio Crali

titore", bronzo giovanile scolpito da Marcello Mascherini (Udine 1906 – Padova 1983) nel 1926, e testimonianza del linguaggio figurativo degli esordi del grande artista.

L'ampia sezione dedicata a Leonor Fini, nata a Buenos Aires nel 1907 da madre triestina e padre di origine beneventana, testimonia il suo forte legame con quella che lei chiamava "la città degli affetti". Qui infatti l'immaginfica artista, autrice di un linguaggio surrealista del tutto personale e che fu anche scenografa, costumista, illustratrice, disegnatrice e scrittrice, visse dall'età di un anno, formandosi poi con alcuni dei più in-

teressanti pittori locali dell'epoca quali Edmondo Passaro, Carlo Sbisà e Arturo Nathan, nel contesto di un milieu multiculturale unico e avanzatissimo, quale era quello della Trieste del tempo, che vedeva tra i suoi protagonisti Bobi Bazlen, Saba, Svevo e un giovane Gillo Dorfles. Ciò continuò fino al 1931, quando Leonor si trasferì definitivamente a Parigi, dove sarebbe morta nel 1996. Ma dal 1969 in poi Eligio Dercar -, che aveva rilevato la Galleria Tribbio da Carolus Cergoly, fine poeta, scrittore e giornalista triestino che l'aveva fondata una decina di anni prima - si recava

ogni anno dalla Fini per acquistarle delle opere, creando così un filo diretto Trieste-Parigi, che tutt'ora permane. In mostra infatti è presente una ventina di suoi lavori (due tempere, incisioni e disegni), dedicati al ritratto introspettivo e alla reinterpretazione fluida, misteriosa e simbolica della figura umana.

Un'altra importante sezione è dedicata a Tullio Crali (Igalo, Montenegro 1910 – Milano 2000) e al suo segno deciso e magistrale, attraverso una decina di disegni a penna, china e matita, realizzati nei primi anni Cinquanta nel periodo parigino, e una decina di incisioni e litografie d'ispirazione futurista. Di famiglia zaratina, autodidatta, unitosi tardi al movimento futurista, fu apprezzato dal suo fondatore Filippo Tommaso Marinetti come "il più grande pittore del momento per la sua serietà nel lavoro".

Accanto a questi pezzi, saranno esposte opere di rilievo dei principali artisti appartenenti alla Regione Friuli Venezia Giulia o legati a tale territorio. Tra questi, Tristan Alberti, Anzil, Vittorio Bergagna, Darko Bevilacqua, Giovanni Blandino, Ottavio Bomben, Gianni Borta, Aldo Bresanutti, Gianni Brumatti, Ugo Carà, Giorgio Celiberti, Augusto Cernigoj, Giuseppe Chiacig, John Corbridge, Tullio Crali, Eduardo Dalbono, Oreste Dequel, Edoardo Devetta, Fulvio Dot, Giovanni Duiz, Felicità Frai, Angelo Ferraris, Guglielmo Grubisa, Renato Guttuso, Antonio Lonza, Piero Lucano, Elettra Metallinò, Giuseppe Miceu, Augusto Murer, Tiziano Perizi, Osvaldo Peruzzi, Ireneo Ravalico, Federico Righi, Alberto Rosati, Livio Rosignano, Tullio Silvestri, Marino Sormani, Luigi Spacal, Nicola Sponza, Dyalma Stultus, Giovanni Zangrando e Zhou Zhiwei, grande pittore cinese residente in Veneto e innamorato dell'Italia e della sua arte (fino al 5 settembre / orario feriali 10-12.30 e 17-19.30, sabato, domenica, lunedì, festivi e dal 5 all'8 agosto chiuso / info + 39 349 5427579).

Luca Marinelli nei panni del duce nella serie televisiva M - Il figlio del secolo

è successo spesso che io iniziavo la puntata e Davide la finiva. In certi film compaiono le firme, che ne so, di cinque sceneggiatori. Ecco, mica tutti e cinque hanno realmente scritto: diciamo che uno ci ha messo la penna, ma gli altri lo hanno aiutato ad arrivare sin lì. Un capo è necessario per rendere omogenei i vari stili del team, altrimenti ne verrebbe fuori un pastrocchio».

"The New Pope" di Sorrentino ha davvero spaccato per l'innovazione di un prodotto destinato alla tv.

«La ringrazio, ma in questo caso, devo ammettere che essendo Paolo un grande autore, la serie l'ha scritta e l'ha diretta. Forse di mio esiste una scena. Ma è giusto che lo sceneggiatore, in questo caso specifico, si faccia da parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCERTO

La lirica e le colonne sonore

Muti incanta Villa Manin

SARA DELSAL

Riccardo Muti ha stregato tutti. Complice un programma che ha saputo strizzare l'occhio a un pubblico eterogeneo, il maestro, che è arrivato in completo blu con cravatta in tinta, ha davvero incantato tutti i 3.500 che hanno raggiunto Villa Manin ieri sera per un concerto in cui ha condi-

viso il palco con l'orchestra giovanile Luigi Cherubini.

Il grande palco di Villa Manin è stato letteralmente riempito dai 130 giovani musicisti. Il pubblico prevalentemente italiano (97%), ha salutato l'arrivo del maestro con una rappresentanza della vicina Slovenia e una dall'Austria. Friuli e Veneto sono le regioni che hanno prevalentemente apprezzato l'appuntamento con la

grande musica ma non sono mancate rappresentanze da Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Lombardia, come informano i promoter Luigi Vignando e Luca Tosolini, rispettivamente di VignaPr e Fvg Music Live.

Villa Manin, che in questa estate solo per la rassegna "Villa Manin estate" organizzata da VignaPr e Fvg Music Live in collaborazione con Erpac Fvg e Promoturi-



Il concerto diretto da Riccardo Muti a Villa Manin FOTO FEDERICO RUGGERI

smo Fvg, ha accolto oltre 40 mila appassionati, ha dimostrato ancora una volta la sua straordinaria versatilità. Soddisfazione da parte del vicegovernatore della Regione, Mario Anzil, per una location che si è dimo-

strata «perfetta per le sonorità Rock di Alanis Morissette e per quelle di Sting, è stata poi uno spazio che ha esaltato le melodie di Irama, Ghali, Brunori Sas e Anna Pepe, rivelandosi mozzafiato ieri sera, quando si è aperta alle

suggestioni della musica classica».

L'orchestra giovanile Luigi Cherubini con tutti quei giovani musicisti, diretta dal suo fondatore, ha spaziato dalla sinfonia tratta dalla Norma di Vincenzo Bellini a Le quattro stagioni di Giuseppe Verdi da I Vespri Siciliani con grande agilità. Tutto questo prima di lasciare spazio alle colonne sonore di Nino Rota che, ascoltate sotto le stelle, sembravano ancora più appassionanti, prima di chiudere con un capolavoro del XX secolo come il Boléro di Maurice Ravel che con il suo impatto emotivo travolgente ha davvero suggellato una serata di grandi emozioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 10.30
Escursioni in barca
a Duino

Proseguono oggi le escursioni in barca “Duino-Bocche del Timavo” a cura di Airsac Europa. La partenza è fissata per le 10.30 con ritrovo al Villaggio del Pescatore. Il tour prevede la partenza in barca da Villaggio del Pescatore, la navigazione nel tratto costiero verso Aurisina, la risalita lungo il fiume Timavo fino alle sue celebri risorgive, una passeggiata guidata fino alla chiesa di San Giovanni in Tuba e una rievocazione storica romana con l'attore Adriano Giraldi.

Rientro a Marina Timavo alle 12.30. Prenotazione obbligatoria al Ticket Point Trieste.

Alle 20
Rotary Club
Trieste International

Il Rotary Club Trieste International organizza questa sera alle 20, all'Hotel Hilton di piazza della Repubblica, la conviviale del club aperta a soci ed ospiti. Relatore della serata sarà Peter Garaj, ceo di Adriaport Zrt, società che si occupa dell'esecuzione del progetto di sviluppo portuale dello Stato Ungherese nel porto di Trieste.

Autoaiuto / 1
Assistenza
dall'As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via R. Abro 11 o telefonando allo 040639152.



Dancer in the Dark all'Ariston

Al Cinema Ariston alle 18 e alle 21 si terrà la proiezione di *Dancer in the Dark* (2000), il film che ha lanciato Björk nel mondo del cinema internazionale, vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes e candidato a un Premio Oscar per la Miglior Colonna Sonora.

Autoaiuto / 2
Alcolismo
in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon: contatto telefonico al numero 333 7729825, oppure con rigerimento al numero verde 800 087 897.

Autoaiuto/3
Narcotici
anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi “La stanza giuliana” si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 06 84025043 o 388 198 33 22.

Autoaiuto / 4
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! L'associazione Alcolisti anonimi offre supporto. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388.

Solidarietà
Un'estate al mare
Voglia di donare

Ogni anno durante il periodo estivo le donazioni di sangue possono diminuire in maniera drastica. Il fabbisogno nelle strutture sanitarie, tuttavia, rimane invariato o addirittura aumenta. L'associazione Donatori Sangue di Trieste è pronta ad accogliere chiunque abbia piacere di prenotare un appuntamento per donare. Info al numero 040764920.



“Sui sentieri per l'Europa”

PAULARO - ALLE 17.30

“E for Europe”, giornata
di montagna tra teatro
e natura per Go!2025

Prosegue il cammino transfrontaliero di “E for Europe”, il progetto culturale che unisce arte, natura e memoria nei territori di confine, nell'ambito del programma ufficiale di GO! 2025 Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della cultura.

La prossima tappa è prevista per oggi a Cason di Lanza (Paularo), luogo suggestivo sospeso tra Italia e Austria, ricco di biodiversità, storia e leggende. Dopo aver attraversato località simboliche come Topolò, Cividale del Friuli e Cormons, la rassegna arriva nel cuore delle Alpi Carniche, in un paesaggio modellato da secoli di scambi, conflitti e incontri.

Il programma della giornata si apre alle 17.45 con il ritrovo all'Agriturismo Cason di Lanza. Alle 18 prenderà il via una passeggiata ad anello di circa due ore tra boschi, pascoli e ghiaioni guidata da Fides Banelli e Ireno Sandri, esperti di natura e cultura locale, che condurranno i partecipanti in un racconto dal vivo tra biodiversità, storie di contrabbandieri e antiche battaglie.

Dopo un rinfresco alle 20.30 (a pagamento e su prenotazione chiamando il numero 3281547471), la serata prosegue alle 21.30

con lo spettacolo “Sui sentieri per l'Europa”, un'esperienza artistica immersiva pensata per dialogare con il paesaggio e la memoria dei luoghi. I protagonisti saranno Mattia Cason - danzatore, coreografo e regista, ha vinto il Premio Scenari 2021 per Etiopjke/Le Etiopiche -, Alessandro Conte - attore, drammaturgo -, Muhammas 'abd al-Mun'im, editore scrittore e poeta siriano.

La partecipazione è gratuita e aperta a tutte e tutti. La cena è a pagamento ed è necessaria la prenotazione. Il progetto, ideato e promosso da vicino/lontano e dall'associazione di promozione sociale Get Up, è realizzato in collaborazione con partner sloveni e italiani — ZRCSAZU, Bottega Errante, Fondazione Pot Miru / Walk of Peace, Centro Studi Studijski Center Nediza, Radio Onde Furlane, En Knap Lubiana e Lendhauer Verein zur Belebung des Lendkanals — e con il sostegno di Nova Gorica-Gorizia Capitale europea della cultura 2025 e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Per chi lo desiderasse vi è la possibilità di pernottare all'agriturismo previa prenotazione al +39 3488206505 oppure all'indirizzo mail casondianza@gmail.com



TRIESTE LOVES JAZZ

Bill Evans
La leggenda
del sassofono
in piazza Verdi

L'artista e compagno di strada di Miles Davis
con altri grandi tra gli ospiti del festival

«Chi hanno in comune Miles Davis, Gregg Allman, John McLaughlin, Herbie Hancock, Willie Nelson, Mick Jagger e una lunga lista di leggende della musica, icone del rock e del jazz?». La risposta è: Bill Evans. Il sassofonista jazz e produttore statunitense di fama mondiale, che ha debuttato sulla scena musicale negli anni '80 con Miles Davis, è uno dei grandi ospiti internazionali della diciannovesima edizione del Festival Internazionale Trieste Loves Jazz, promosso dal Comune nell'ambito di Trieste Estate ed organizzato dalla Casa della Musica/Scuola di Musica55. Appuntamento

in Piazza Verdi oggi alle 21, ad ingresso libero. A Trieste Loves Jazz Evans presenta il progetto Vansband Allstars, con George Whitty alle tastiere, Pablo Contreras al basso, Keith Carlock alla batteria: «Abbiamo suonato tutti insieme in progetti diversi nel corso degli anni, e siamo molto entusiasti di essere finalmente sullo stesso palco assieme, come gruppo, a fare musica. Abbiamo parlato di questa combinazione di musicisti per anni e finalmente sta accadendo». William D. Evans detto Bill, nasce nel 1958 nell'Illinois (attualmente vive a Na-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

FELLINI

GIOTTO MULTISALA

NAZIONALE MULTISALA

SUPER

La programmazione è pubblicata sul nostro sito www.triestecinema.it

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

Dancer in the Dark V.O. 18.00-21.00 (sott.it.)

CINEMA DEI FABBRI

Via dei Fabbri 2/Ac/o Teatro ai Fabbri 040/3220551

www.lacappellaunderground.org

Riposo



“Dancer in the Dark”



“Jurassic World - La rinascita”

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Jurassic World - La rinascita

16.10-17.50-19.15-21.30

Superman 17.00-18.30-19.00-21.00-22.00

Unicorni 16.05

So cosa hai fatto VM14 19.45-22.20

Dragon Trainer 16.00-19.10-22.15

Lilo & Stitch 16.40-22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

Superman 17.45-21.00

Jurassic World - La rinascita 18.00-21.00

Elio 17.30

Unicorni 19.15

So cosa hai fatto VM14 21.20

Di là dal fiume e tra gli alberi 17.40-21.00

Dragon Trainer 18.00

F1 - Il film 20.40



“Superman”

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

Sala riservata

Superman

Jurassic World - La rinascita

17.30-20.30

18.15-20.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO MIELA

P.zza Duca degli Abruzzi, 3

0403477672

Giardino Pubblico Muzio De Tommasini “Note in Caffè - Oggi alle 21.00 “Ciak, si canta!”

Con Elisa Colummi, il contralto Sibilla Serafini e Alessio Colautti accompagnati dalla “Ciak Orchestra” diretta dal M° Marco Ballaben.

Ingresso €15,00.



“Ciak, si canta!”

"IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"
@ILSANTOEINCHIESA

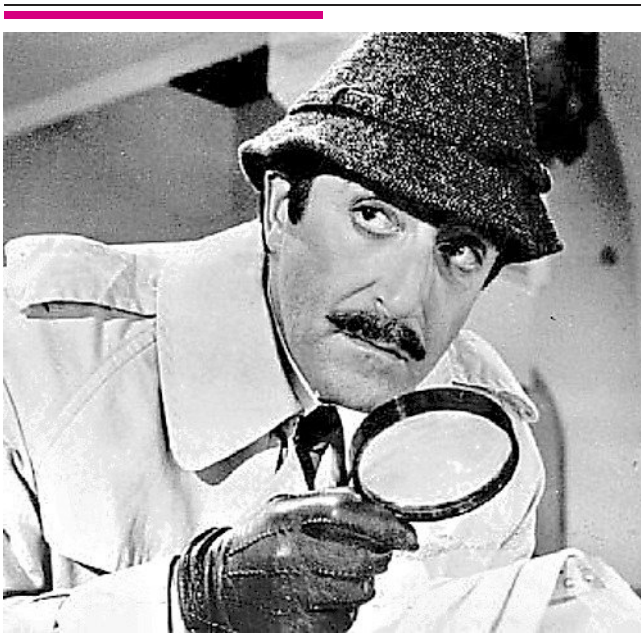


BILL EVANS
SUONERÀ STASERA IN PIAZZA VERDI
A INGRESSO LIBERO ALLE 21

shville). Inizia gli studi partendo dal pianoforte, solo dopo si dedica al clarinetto e sassofono. «Cominciare con il piano – spiega – mi ha permesso di avere una visione perfetta delle note e dell’armonia. Tanto che a sei anni già avevo un buon orecchio. Poi a dieci anni, a scuola, ho sentito suonare un sax alto e sono rimasto folgorato: dovevo assolutamente provarci anche io. Ma saper suonare il piano è rimasto per me fondamentale, soprattutto quando si tratta di comporre, disponendo di una palette sonora che solo quello strumento ti offre». A soli 21 anni esordisce nella band di Miles Davis, con il quale ha inciso sei dischi e girato il globo. Con il chitarrista britannico John McLaughlin, invece, ha registrato tre album. «Miles Davis – racconta Evans – mi ha sempre detto di scrivere e suonare solo quello che davvero mi ispira. Ho tenuto vivo e presente questo suo consiglio durante tutte le grandi sfide che lavorare su un repertorio proprio comporta. Miles mi ha trasmesso la sicurezza e la convinzione di credere in me stesso, come musicista e come compositore e gliene sarò sempre

grato». «Il jazz – aggiunge il sassofonista americano – è un tipo di improvvisazione ed esplorazione a cui il pubblico deve potersi avvicinare, cioè non deve essere qualcosa di ostico, caotico e confuso. Al contrario deve coinvolgere gli ascoltatori, ispirare le persone con musiche che possano essere sentite, anche a livello emozionale, nel profondo». Il suo ventisettesimo album “Who I Am” è uscito l’anno scorso, in poche settimane ha superato i 100mila stream. Dentro risuonano tutte le sue influenze del passato, per canzoni «sempre profondamente sentite, ispirate – commenta Evans – è l’unico modo possibile per me. È un album molto personale, ci ho messo tanto di me stesso. Lo ascolto ancora molto volentieri, d’altra parte se non scrivi musica che dia piacere a te per primo, che senso avrebbe metterla in circolazione? Se non credi neanche tu a quello che fai, come potrebbero crederci gli altri? Sono rimasto sempre fedele a me stesso, rifiutando anche offerte economicamente importanti, ma non mi sarei mai fatto modellare sull’immagine imposta da altri». La scaletta che proporrà in Piazza Verdi pescherà non solo da questo ultimo lavoro in studio, ma da tutta la sua lunga carriera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edward Sellers nel film “La pantera rosa”

TRIESTE - ALLE 21 AL GIARDINO PUBBLICO

“Ciak si canta!”, note dalle colonne sonore in piazzale Ave Ninchi

Annalisa Perini

Brani da colonne sonore da Oscar e canzoni che hanno contribuito a rendere indimenticabili le più famose pellicole. “Ciak, si canta!” è l’apuntamento di Note in Caffè... anche d’estate in programma stasera alle 21 nel piazzale Ave Ninchi del Giardino Pubblico. In scena, nello spettacolo concerto organizzato in collaborazione con Bonawentura all’interno della rassegna promossa dalla Casa del Cinema, Alessio Colautti, la cantante Elisa Colummi, il contralto Sibilla Serafini e Marco Ballaben al pianoforte. “Una caratteristica di queste musiche e canzoni è il loro essere estremamente evocative - sottolinea Colautti - La mente torna immediatamente alle “loro” pellicole, come nel caso del film “Colazione da Tiffany”, con “Moon River” composto da Johnny Mercer e Henry Mancini e cantato da Audrey Hepburn che vinse l’Oscar per la migliore canzone nel 1962. Di Mancini anche il “The Pink Panther Theme” utilizzato nel film “La Pantera Rosa” di Blake Edwards, del ‘63, con l’ispettore Jacques Clouseau di Peter Sellers. Da Ennio Morricone a Nino Rota, da Luis Bacalov a tanti altri compositori, “Ciak si canta”, sottolinea l’artista triestino, sarà un vero e proprio viaggio

tra partiture celebri e rimaste nel cuore. Degli anni ‘60 sono anche le musiche di John Barry per “Missione Goldfinger”, con l’iconico James Bond di Sean Connery. E “Il dottor Zivago”, dall’omonimo romanzo di Boris Pasternak, regia di Davide Lean, con Omar Sharif, Julie Christie e Geraldine Chaplin, tra i suoi cinque Oscar, fu premiato per la musica di Maurice Jarre per il celebre “Tema di Lara”. “Ma andremo anche più indietro – prosegue Colautti – come con “Cheek to Cheek”, canzone scritta da Irving Berlin nel ‘35 per “Capello a cilindro”. Fred Astaire la canta a Ginger Rogers mentre danzano insieme in quello che è considerato il capolavoro della mitica coppia”. Di quegli anni anche “Por una cabeza”, composto da Carlos Gardel per “Tango Bar”, uno degli ultimi film che interpretò prima della sua tragica morte in un incidente aereo. Avvicinandosi al presente ci si immergerà in tante altre partiture e capolavori come le composizioni di Nicola Piovani per “La vita è bella”. Ad allietare la serata, in apertura, la piccola rubrica curata e interpretata da Michela Vitali, “El cantonzin del triestin”, parole, ricette, curiosità, usi e costumi della città, rigorosamente in dialetto. Biglietto 15 euro, anche sul posto. —

TRIESTE - ALLE 21 NEL GIARDINO DEL SARTORIO

Il tenore Ennio Ficiur omaggia il musical in “That’s Amore”



Ennio Ficiur e Margherita Toso

Nadia Pastorcich

L’amore in tutte le sue sfumature. Oggi alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio, va in scena, nell’ambito di Trieste Estate, lo spettacolo “That’s Amore”, ideato dal tenore e attore Ennio Ficiur che sarà sul palcoscenico insieme alla cantante Margherita Toso e al pianista Corrado Gulin.

Il titolo rimanda alla celebre canzone di Dean Martin che tanti di noi avranno sicuramente sentito nel film “Occhio alla palla” del 1953. «Questo brano – racconta Ficiur – aprirà lo spettacolo e questa avventura musicale». Verrà raccontato l’amore attraverso le più celebri canzoni e duetti del West End & Broadway, passando pure per l’opera. «Ci sarà un’aria di Donizetti e poi qualcosa dal “Phantom of the Opera”, ma anche pezzi più classici del musical come “If I Loved You” da “Carousel” e qualcosa di quasi sconosciuto in Italia come “Shouldn’t I Be Less In Love With You?” da “I Love You, You’re Perfect, Now Change”». Un dialogo musicale tra Ficiur e Toso che verrà accompagnato al pianoforte da Gulin che regalerà al pubblico pure un brano strumentale.

Non è però un caso che Ficiur omaggi il musical. «Ho lasciato l’Italia quando avevo vent’anni per formarmi

in una scuola di recitazione di musical a Londra. Tutto il mio background di inizio “carriera” e formazione è prevalentemente inglese».

Amore passionale, non ricambiato, ossessivo, amore per il successo, amore che resiste nel tempo. Lo spettacolo parla dell’amore in tutte le sue sfaccettature. «In questo periodo siamo un po’ carenti d’amore. Vogliamo che questa serata sia un augurio di speranza, di pace. Con più amore, arriva anche la pace». A legare i vari brani sarà proprio Ennio Ficiur. «Siccome tante canzoni vengono dal musical e il loro testo è in inglese, spiegherò un po’ il loro significato per le persone che non parlano un inglese fluente».

Che cos’è l’amore? Ognuno lo percepisce e lo vive in modo diverso, ma ciò che è certo è che prima o poi tutti ci si scontrano. «Per me è un sentimento molto forte che va oltre la logica e riesce a sopraffare anche la mente più testarda».

Fondamentale per questo evento è il supporto della Camerata Strumentale Italiana. «Ho già collaborato con loro ed è sempre stato un piacere. Abbiamo già in programma altri progetti per il futuro. Appoggiano molto le mie idee e il mio modo di vedere gli spettacoli. C’è un ottimo rapporto e supporto». Biglietti al TicketPoint. —

RONCHI DEI LEGIONARI - ALLE 20.30 ALLA CASA DELLA CULTURA

Grotte e aneddoti della Guerra con la Società di studi Lindner

Luca Perrino

“Grotte e aneddoti della prima guerra mondiale della zona del Pal Piccolo (Carnia)”. Questo il titolo della conferenza che, promossa dalla Società di studi carsici A.F. Lindner APS, si svilupperà oggi, alle 20.30, all’auditorium comunale “Casa della cultura” di Ronchi dei Legionari.

Protagonista sarà Gianni

Benedetti, rappresentante del Gruppo triestino speleologi APS di Trieste.

L’iniziativa è inserita nell’ambito del progetto “Officine culturali del territorio 2025”, a cura del servizio attività culturali e della biblioteca comunale Sandro Pertini. Una lunga serie di interessanti eventi.

L’area del monte Pal Piccolo è importante, fondamentalmente per alcuni mo-

tivi: i fenomeni carsici, le grotte e gli eventi bellici della Grande Guerra.

Esiste un legame molto stretto tra questi argomenti. Moltissime delle cavità naturali presenti nell’area, ad ora poco meno di un centinaio, sono state infatti utilizzate ed adattate dai militari per rifugiarsi. L’aspetto speleologico e quello storico si compenetrano.

Le prime esplorazioni spe-



Riprese in alta montagna durante la Grande guerra

leologiche risalgono agli inizi del ‘900 e si sono protratte fino ai giorni nostri, permettendo la catalogazione di importanti grotte, profonde anche oltre 200 metri.

Recentemente tre gruppi speleologici regionali hanno intrapreso lavori di rilevamento topografico in due di queste cavità che, dopo la loro giunzione, formano un complesso di oltre 1.700

metri di sviluppo e quasi 200 metri di dislivello, vale a dire il complesso del Monte Croce Carnico.

Durante la serata si parlerà brevemente anche del complesso sistema delle grotte di Timau, situato sopra il paese omonimo, attualmente oggetto di ricerche e rilevamenti, sempre da parte dei medesimi gruppi speleologici.

A completare la trattazione dell’argomento speleologico verranno narrate, per concludere la serata, anche alcune storie e aneddoti poco noti, riguardanti le operazioni militari in quest’area, dove valanghe e freddo hanno mietuto più vittime delle pallottole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel romanzo-saggio di Marina Silvestri "Ambraverde" le vicende delle antenate fra Gorizia, Catania, Trieste e l'Istria

Una storia di famiglia al femminile riporta in vita il Litorale dell'Ottocento

IL ROMANZO

MARY B. TOLUSSO

La memoria, il passato che ritorna, la percezione di un'antica coscienza familiare e sociale. Sono ipotesi avallate da diversi studiosi come Schutzenberger, Helinger, Sheldrake, quest'ultimo appunto avanzava la tesi per cui sarebbe possibile ad ognuno accedere all'inconscio collettivo e quindi, per risonanza, alla memoria del proprio gruppo sociale e familiare.

Che sia possibile o meno, sono sicuramente stati il motore di ricerca per il romanzo-saggio "Ambraverde" (All Around Editore, pag. 190. Euro 16, ristampato dopo dodici anni) della giornalista e scrittrice Marina Silvestri.

Certo la suggestione che i traumi emotivi delle antiche generazioni si trasmettano inconsciamente e condizionino i discendenti ad esperienze ripetitive è indubbiamente accattivante.

Sta di fatto che l'autrice ha individuato tutta una serie di corrispondenze tra gli avi della sua famiglia. Nello specifico Silvestri si è focalizzata sulla figura di Elvira Bascar, figlia di locandieri goriziani, nata a Gorizia nel 1866. Di fatto l'opera narrativa è sostenuta da un'incredibile documentazione. Soprattutto nella prima parte del romanzo, quando siamo di fronte a una Gorizia quale «locus amoenus» scrive Cristina Benussi in prefazione – per una società aristocratica destinata a scomparire».

Ma è proprio in quell'ambiente, tra ville e giardini nobili, che Elvira segnerà la sua vita. Donna colta – dal momento che i Bascar sempre hanno puntato sulla cultura – bella, indipendente, Elvira ci mise poco ad entrare a servizio come istituttrice di una casata aristocratica.

La storia si divide in diversi luoghi, Gorizia, Catania, Trieste e Isola, in un arco di tempo che giunge fino alla seconda guerra mondiale. Scopriamo così quanto Ca-



A sinistra la piazza grande di Gorizia nell'Ottocento, a destra un dettaglio della la copertina del libro



tania fosse simile a Trieste, quale porto franco, tanto che esistevano fittissimi commerci tra le due città.

Ogni personaggio è inquadrato, non tanto nel suo profilo psicologico, quanto – documenti alla mano – nei reali fatti della sua vita, dalla genealogia alle proprietà economiche.

Elvira seguirà i suoi nobi-

li in Sicilia e come in un romanzo d'appendice, scatterà la scintilla con il barone Francesco.

Passione costretta a spegnersi a causa della rigidità delle classi sociali, nessuno infatti fu disposto a dare una dispensa per un matrimonio tra i due.

Elvira però aspetta una figlia e per evitare lo scanda-

lo sarà costretta a tornare a Gorizia. Un matrimonio con un artista, Martin, finirà male. Sarà allora che si trasferirà a Trieste, a servizio di Olga Moravia Veneziani, la suocera di Svevo, con cui stringerà una lunga amicizia, anche quando lascerà il lavoro e si trasferirà a Isola. La figlia, Iginia, sarà toccata da una sorte simile,

se pensiamo che sposata da poco fu costretta a dividersi dal marito: sospetto di irredentismo perciò internato nel campo di Kartzenau, mentre lei sarà estradatta nel Regno perché austriaca. Nella lunga e millimetrica ricerca (di infiniti archivi di documentazione) Silvestri mette in luce dei destini ripetitivi, forse appunto per quelle esperienze trasmesse inconsciamente agli eredi.

In fondo anche la famiglia Bascar vantava un tempo una grande agiatezza, poi andata perduta. E forse non a caso Elvira aspira a quella stessa vita privilegiata di cui aveva potuto godere a Gorizia e a Trieste. Ma Silvestri mette anche in luce molteplici carteggi sulla vita sociale dell'epoca, soprattutto per quanto riguarda le donne che spesso, benché colte, erano destinato ai lavori più umili. E c'è appunto la dimensione delle "frontiere": sociali, geografiche, politiche che evidenziano i contrasti, soprattutto nei capitoli dedicati al goriziano e all'Istria. Quasi sempre è la condizione femminile a evidenziarsi, come quella di Iginia che apre il capitolo del profugato femminile, poco indagato, di chi insomma separata dal marito durante la guerra, era costretta a vivere lontano dalla propria terra, sopravvivendo con lavori umili, nel disagio e nell'emarginazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sui sentieri della Grande Guerra

9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Una straordinaria selezione di itinerari escursionistici sui sentieri della Grande Guerra, dai forti del Brenta al massiccio del monte Grappa, dai meravigliosi panorami che circondano le Tre Cime di Lavaredo alle trincee del monte San Michele. E tanto altro ancora. Per ogni area descritta: la descrizione dei fronti di combattimento, il racconto delle vicende belliche, i percorsi di scoperta fra trincee, cannoniere e postazioni fortificate. Cartine, schede tecniche con tutte le informazioni per organizzare le escursioni e la visita dei siti, approfondimenti su luoghi e protagonisti della Grande Guerra sulle Alpi Orientali.

SPORT LUNEDÌ

Calcio - Serie C

Amarcord
Milanese

L'ex giocatore e amministratore dell'Unione: «Con Biasin club come una famiglia. In 6 anni stipendi sempre pagati»

Guido Roberti / TRIESTE

L'idea del proprietario appassionato ad una squadra, senza interessi allusi, senza bisogno di sbandierare meriti o interessi più o meno veniali, appartiene al passato. Il calcio nella sua storia ne ha di esempi, il presente ne è quasi vacuo, con tante proprietà straniere, spesso in mano al mondo incontrollato di una finanza speculativa. Mauro e Romina Milanese portarono la bontà del cugino Mario Biasin a servizio della comunità triestina, un'ultima storia romantica, troppo presto stroncata dalla morte del patron. Il raffronto con l'attualità è impietoso. Perché una società, o senza astrattismi un proprietario o presidente, non deve certo provare vergogna se arriva quinto in classifica anziché primo, bensì qualora non assolva agli obblighi morali e contrattuali della vita aziendale. Come pagare uno stipendio ad un dipendente e non alzare il telefono per una parola o l'ascolto. Questo è quanto accade oggi a Trieste. Milanese, di recente intervenuto all'80mo compleanno dell'ex presidente dell'Inter Moratti assieme all'iconica squadra del '97-'98, ripercorre quella che appare un'ultima idea romantica di calcio. «Noi cerca-

vamo di condurre la società come fosse una famiglia, in cui tutti si sentissero parte, non solo all'interno ma anche con i tifosi, gli sponsor, con il desiderio non certo di succhiare soldi ma far sì che questi sponsor abbiano un ritorno e lo dimostra il fatto che tanta gente si rivolge ancora a nostri fornitori».

Essere vicini alla comunità cosa significa?

«Esserlo con i fatti e la dovuta sensibilità. Avevamo 27 squadre affiliate ed avevamo

«La passione c'era con tanta triestinità e vicinanza alla città. Questo non c'è più»

creato due società considerando il giovanile (la Victory ndr). I Triestina club venivano visitati, eravamo presenti agli eventi della città, dalla Barcolana alle casette di natale, le visite agli sponsor e la presenza alle interviste».

Con ricavi tra il milione e mezzo e i due milioni, in una C insostenibile, Biasin non ha mai fatto mancare il suo impegno finanziario.

«Tutto era sostenibile grazie alla disponibilità di Biasin che ogni mese mandava quan-

to necessario per garantire stipendi a tutti. Lui non ha mai chiesto niente in cambio, appalti, soldi, business. Metteva i soldi per passione, a lui piaceva tornare alle sue radici come a me. Siamo partiti entrambi da Trieste».

Molte persone in sede lo conosce. Cosa prova a saperli sfibrati?

«Mi spiace tanto. Dall'addetto stampa ai magazzinieri, conosco molti di loro e cercavamo sempre di essere vicini alle esigenze. Che si trattasse di un piccolo aumento o anticipo di stipendio abbiamo sempre provato a star vicini a tutti. Mi ricordo il caso del portiere Ioime, per un problema di salute si dovette fermare, fu per lui un momento difficilissimo, aveva appena comprato casa, e noi garantimmo lo stipendio regolarmente per star vicini al ragazzo».

E di mezzo c'era stata la pandemia.

«Da febbraio a maggio 2020 eravamo fermi ma molti dipendenti avevano mutuo, affitto eccetera, e Biasin non fece mai mancare gli stipendi. La politica del "pian pianin" era giusta e prevedeva il progetto del centro sportivo che pur approvato si è fermato per la mancanza del presidente. Un dolore più forte delle delusioni sportive il fatto che non



LA SITUAZIONE

Club in bilico
e raduno
rinvio
al 25 luglio

In questo contesto alabardato caotico e surreale, i giocatori attualmente sotto contratto della Triestina hanno ricevuto la comunicazione che il raduno, previsto per il 14 luglio e poi spostato a oggi, stante la situazione incerta è stato ulteriormente posticipato a venerdì 25 luglio.

sia andato avanti».

Anche perché sul campo la squadra andò sempre ai play-off.

«Abbiamo avuto un po' di sfortuna. La D l'abbiamo vinta subito dopo aver saldato i debiti ereditati poi in Cavevamo trovato gironi in cui c'erano 6-7 big, con una sola promossa. Autentici paperoni del calcio. Abbiamo perso la finale col Pisa, sappiamo come, con il sesto budget del campionato, e poi siamo usciti dai play-off con grande dignità a

Potenza e Palermo. A Potenza Caiata mi disse che nessuno aveva giocato lì dominando come noi».

Rimpianto per non sapere come sarebbe andata avanti?

«L'anno dopo è andato su il Lecco, non credo sinceramente che con un altro anno con Biasin saremmo arrivati dietro al Lecco con tutto il rispetto. Sarebbe stato il girone e l'anno giusto, anche se non c'è controprova».

Più passa il tempo più sor-

ge nostalgia in chi ha vissuto quella Triestina, è così?

«Gli umori cambiano con i risultati ma io preferivo una società familiare in cui c'era chiarezza nell'organigramma e negli obiettivi. E in cui poter far debuttare nel tempo i giovani, come è accaduto con una decina di ragazzi in 5 anni. Dare triestinità, negli staff tecnici, in sede, in campo. Continuo a ricevere tanti messaggi da persone che sottolineano come si stava bene in società in quei 6 anni».

PALLA QUADRATA

Un maschio può allenare le donne solo se è un po' donna



GIANCARLO PADOVAN

Fino ad una decina di anni fa, nel calcio femminile che, per sua natura, pretende di discutere di tutto e su tutto, una delle dispute più accese verteva su questa domanda: il coach deve essere uomo o donna?

Interrogativo ideologico, ma non del tutto infondato se agli inizi degli anni Duemila chi scrive (e allora allenava una squadra femminile) riteneva indispensabile che l'allenatore maschio dovesse diventare anche un po' donna, per cogliere specificità, diversità, inclinazioni, scelte e umori di una squadra non maschile.

Il discorso non era certo campato per aria se questa caratteristica pare ancora cogliersi negli allenatori della

serie A italiana che riescono in eccellenti coesioni. Vale per Massimiliano Canzi, tecnico della Juventus, che ha conquistato tutti i titoli nazionali nella stagione appena conclusa. Vale per Gianpiero Piovani, allenatore dell'Inter, che ha segnato il suo ingresso al Sassuolo donne coniugando al femminile tutti i verbi («siamo state brave», «dovevamo essere più compatte»). Vale per Andrea Soncin, letteralmente adorato dalle ragazze dell'Italia, semi-

finalista all'Europeo di Svizzera, non solo perché parla al femminile, ma perché sente al femminile. Non avesse questa sensibilità, non avesse un profondo rispetto delle sue calciatrici, non ne ammirasse le qualità senza fare paragoni, neanche mentali, con i maschi (lui che è stato calciatore professionista di buon livello e ha allenato il Venezia in serie A), non ci sarebbe alcun risultato a fare da collante. Il gruppo non sarebbe così coeso, la disponibilità così tota-

le, la partecipazione tanto piena in un'avventura che può stupire solo chi non conosce Soncin e l'impatto che il suo metodo di lavoro ha avuto sul team.

I risultati erano stati già significativi prima dell'approdo europeo. Aver battuto la Spagna, campione del mondo, in Nations League, è stata sicuramente un'eccezione, ma anche nella terza partita di questo torneo, contro di noi, si è capito che la distanza non è siderale, come per altre

nazionali. Domani sera, contro l'Inghilterra, campione europea in carica, il pronostico è contro l'Italia fino ad un certo punto. Perché, se è vero che le inglesi sono quinte nel ranking Fifa (e noi tredicesime), è altrettanto vero che non stanno giocando al loro livello (hanno perso dalla Francia) e che, contro la Svezia, nei quarti, hanno rimontato due gol nell'ultimo quarto d'ora, sponendosi ai supplementari. Per sovrammercato hanno avuto un giorno di riposo in meno. Certo, sono più forti e hanno una panchina più qualitativa. Ma noi abbiamo memoria di come si vince. E ci vogliamo ripetere. —

Basket - Serie A

I tifosi in pole

Al via oggi la campagna abbonamenti "Be part of it"
Trieste intanto attende gli eredi di Johnson e Valentine

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Parte oggi "Be part of it", la campagna abbonamenti della Pallacanestro Trieste lanciata verso una stagione che, tra i festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario e il ritorno in Europa con la partecipazione alla prossima Basketball Champions League, si annuncia speciale. Per il campionato 2025/2026 i tifosi potranno scegliere tra due tipologie differenti: la formula full che comprende le 15 partite della regular season e le prime 3 gare europee contro Würzburg, Igokea e Galatasaray o la formula campionato che compren-

de solo le gare della Lba. Entrambe le formule garantiscono il mantenimento del posto occupato nella stagione 2024/2025, con modalità di conferma differenti.

Da oggi e fino a venerdì primo agosto, gli abbonati della scorsa stagione avranno il diritto di prelazione confermando il proprio posto online (per la sola tariffa intero) o alla biglietteria del PalaTrieste per tutte le tariffe. Per esercitare la prelazione in biglietteria, sarà necessario presentare l'abbonamento della stagione 2024/2025 e un documento d'identità.

La biglietteria interna osserverà i seguenti orari: lu-

nedì, mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 13.30 e martedì e giovedì dalle 14.30 alle 18.30.

Grande novità di questa stagione la possibilità di rateizzare il costo dell'abbonamento a tasso zero, utilizzando carte di debito o credito appartenenti ai circuiti Visa, Mastercard, Bancoposta e tutti i bancomat abilitati al circuito PagoBancomat. Per accedere al pagamento rateale è necessario avere un'età compresa tra 18 e 80 anni, essere in possesso di codice fiscale e presentare carta d'identità, tessera sanitaria carta di credito o debito e codice Iban.

Conclusasi ieri l'edizione

**Il gm Michael Arcieri**

2025 della Summer League e salutato il presidente Paul Matiasic che proprio ieri ha festeggiato il compleanno, il general manager Michael Arcieri e il director of global scouting Daniele Cavaliero faranno ritorno a Trieste. Da domani entrambi si ritroveranno nella quotidianità con l'obiettivo di dare una accelerata al mercato per chiudere il roster della prossima stagione. Caccia aperta al centro e all'ala piccola titolare, i giocatori chiamati a sostituire Jayce Johnson e Denzel Valentine e che saranno due dei punti di riferimento della nuova Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET GIOVANILE

Impresa dell'Italia Under 20 Affonda nel finale la Lituania e sale sul tetto d'Europa

TRIESTE

Nel 2013 i volti felici dei triestini Michele Ruzzier e Stefano Tonut immortalati a festeggiare l'oro conquistato contro la Lettonia, dodici anni dopo la nazionale italiana under 20 torna sul gradino più alto del podio ed è campione d'Europa, trascinata da Francesco Ferrari, il gioiello della Gesteco Cividale di Davide Micalich e Stefano Pillastrini. L'Italia batte 83-66 la Lituania al termine di un match condotto sin dalla palla a due e gestito con personalità contro un'avversaria brava a non arrendersi e lottare fino alla fine. Partita clamorosa di Ferrari (26 punti, 9/16 dal campo) ben coadiuvato da Assui (17) e Torresani (13) ma è stato tutto il gruppo azzurro a fare la differenza. Merito di coach Rossi e dei suoi vice Nazareno Lombardi e Francesco Nanni, l'assistant coach della Pallacanestro Trieste che si è regalato una grande soddisfazione azzurra. Partita

**Francesco Nanni**

equilibrata nel primo quarto, Italia sempre in controllo e brava ad allungare nei minuti finali del primo tempo: break importante e squadre negli spogliatoi con gli azzurri avanti 42-26. La reazione della Lituania, veemente, riporta i baltici a meno 5 sul 46-41. Nel momento più difficile l'Italia mantiene la freddezza necessaria, riprende in mano le redini della sfida e, dopo aver chiuso il terzo quarto sul 60-48, mantiene un vantaggio in doppia cifra gestendolo con sicurezza sino alla sirena finale.

LOGA

AYGO X ACTIVE 1.0 VVT-i



TUA A

€ 14.900

LISTINO € 19.135,45

Con Toyota Valore Refinance Plus

a partire da **146€** al mese, **SENZA MAXI RATA!**,
IN PIU' TRASFERIMENTO DI PROPRIETA' OMAGGIO TAN 7,04 % TAEG 7,88%

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 51 - Tel. 0421 1880545



carini-toyota.it

Esempio di finanziamento su AYGO X 1.0 ACTIVE cambio manuale. Prezzo di vendita 14900,00 €. Anticipo 4.900,00 €. Fase 1: 59 rate da 99,00 €. Durata del finanziamento 59 mesi. Assicurazione furto e incendio, Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria 395,00 €. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 16,00 €. Importo totale finanziato 10.695,00 €. Totale da rimborsare 14.286,00 €. TAN (fisso) 7,04 %. TAEG 7,88 %. Fase 2: 37 rate da 246,00 €. Durata del finanziamento 37 mesi. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Importo totale finanziato 8147,21 €. Totale da rimborsare 9246,30 €. TAN (fisso) 7,15 %. TAEG 8,62 %. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA REFINANCE PLUS" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fs.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/07/2025 presso le concessionarie Carini Srl. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione <https://www.toyota.it/assicurazioni> dedicata ai nostri prodotti assicurativi.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Il Kras Repen di Božič riparte da Krivičič Confermato Velikonja Via Polacco e Grudina

A Monrupino ingaggiati anche Gustin, Male e Ianežic
Il club manager Simeoni: «Mercato estivo produttivo»

RICCARDO TOSQUES

«S

iamo riusciti a mantenere il nucleo della squadra reduce dall'ultimo ottimo campionato, al quale abbiamo aggiunto qualche elemento ben mirato: a meno di sorprese dell'ultima ora, la rosa per la prossima stagione è già pronta».

Tullio Simeoni, club manager del Kras Repen, traccia il nuovo percorso del sodalizio di Monrupino, pronto a tornare a battere nel campionato regionale di Eccellenza.

Assorbita la grandissima novità, ossia l'anno sabbatico dell'allenatore-direttore sportivo Radenko Knežević, al quale sono andati tutti i ringraziamenti da parte del club per l'alacre lavoro svolto in tutti questi anni, il sodalizio del presidente Goran Kocman ha completato la squadra che verrà ora affidata ad un altro tecnico di sloveno e di grande fiducia in casa Kras: Rok Božič.

Il raduno della squadra è stato fissato per le 18 di lunedì 4 agosto sul verde naturale dello stadio comunale Dario Skabar.

I NUOVI ARRIVATI

Quattro i volti nuovi che ve-

stiranno la maglia del Kras Repen: tre provengono dalla Pro Gorizia, uno dal San Luigi.

A Repen arrivano due giocatori sloveni, entrambi nel club biancoceleste isontino nella scorsa stagione. Si tratta di Marko Krivičič, centrocampista capodistriano classe 1996, nel 2015-'16 nella Primavera del Bologna, già nelle fila di Koper e Tabor Sežana con tanto di 9 presenze con la maglia della nazio-

A Rok Vatovec affidata la preparazione atletica della squadra. Raduno il 4 agosto

nale Under 21 della Slovenia. Prima di approdare nel settembre scorso a Gorizia, Krivičič aveva disputato due stagioni in Albania militando nell'Ezeni e nel Flamurtari Valona.

L'altro sloveno giunto dalla Pro è Filippo Gustin, classe 2004, un esterno alto-basso punto fermo dello scacchiere di Luigino Sandrin nella passata stagione tanto da collezionare 26 presenze.

Dal club biancoceleste arriva anche il triestino Riccardo Male, difensore classe 1994,

ex bandiera del San Luigi. E proprio dal club presieduto da Ezio Peruzzo e fresco di promozione in Serie D è stato ingaggiato Matteo Ianežic, il jolly classe 1998, talento che avrà indubitabilmente voglia di aprire un nuovo ciclo dopo essere stato per tanti anni di fila un punto inamovibile della formazione bianco-verde.

Ci sono anche altri due ritorni importanti a Monrupino.

Terminato l'Erasmo in Spagna torna a disposizione il difensore Samuel Ferluga (1993), mentre il centrocampista Tommaso Buzzai (2006), concluso il prestito al Sistiana Sesljan coronato con la salvezza dei delfini di Visogliano, sarà ora a disposizione del tecnico Božič.

LE RICONFERME E GLI ADDII

Confermati quasi tutti gli altri giocatori che hanno preso parte all'ultimo campionato di Eccellenza. Tra questi anche l'attaccante Etien Velikonja e il difensore centrale Aleksander Rajčević, due giocatori che avevano ricevuto diverse offerte da altre piazze.

Saranno solamente tre i giocatori a salutare Monrupino: Mattia Polacco, Anže Kuraj e Rok Grudina non rientra-



L'esperto attaccante Etien Velikonja ha deciso di rimanere al Kras Repen FOTO ANDREA LASORTE

no più nei piani del club del presidente Kocman.

Probabile ma ancora non del tutto ufficiale l'addio per motivi lavorativi del difensore Bojan Dukić.

«Siamo contenti del lavoro svolto in questo mercato estivo – conclude il club manager Simeoni –, il nostro tecnico Božič, al quale verrà affiancato il preparatore atletico Rok Vatovec, a meno di qualche altro arrivo in questo momento non in programma, ha la squadra pronta».

LA ROSA COMPLETA

La rosa completa del Kras Repen 2025-2026 che verrà affidata all'allenatore Rok Božič.

Portieri: Primož Bužan (1996), Gherardo Umari (2005), Enei Bole (2006).

Difensori: Aleksander Rajčević (1986), Simone Delutti (2000), Riccardo Male (1994), Samuel Ferluga (2003), Matteo Almberger (2002), Ryan Pacor (2006), Andrej Lukač (1995).

Centrocampisti: Marko Krivičič (1996), Simone Catera (1995), Žiga Perhavec (2000), Matteo Ianežic (1998), Nemanja Peric (1997), Filippo Gustin (2004), Dean Pertot (2005), Matthias Pagano (2004), Tommaso Buzzai (2006).

Attaccanti: Antonio Lukanič (1998), Etien Velikonja (1988), Renè Šolaja (1997), Denis Pitacco (2002), Hervè Mattia Gotter (2004). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

La Pro Gorizia si riaffida al fedele allenatore Fabio Franti

A sorpresa il club del presidente Bonanno ha deciso di richiamare il tecnico che al Bearzot è di casa. Sfumato quindi l'arrivo dello sloveno Jani Sturm

Marco Bisiach / GORIZIA

Eccola, la svolta, in casa Pro Gorizia. Ed è per molti versi clamorosa.

Il nuovo allenatore dei biancoazzurri in Eccellenza è Fabio Franti, che torna al "Bearzot" tre anni dopo per portare tutto il suo carico di carisma ed esperienza alla causa di una squadra che vive un momento di transizione.

Proprio "esperienza" è la parola chiave di questa svolta. Perché non è un mistero che da qualche tempo sembrava ormai cosa fatta l'ap-prodo sulla panchina della



Fabio Franti è tornato sulla panchina della Pro Gorizia

Pro Gorizia di Jani Sturm, tecnico sloveno che aveva svolto il ruolo di responsabile tecnico del vivaio, e che aveva addirittura iniziato a lavorare nell'ottica di costruire la rosa per il prossimo campionato. Poi però sono maturate le condizioni per il ritorno eccellente.

«Il direttivo ha deciso, dopo una riflessione approfondita, di affidare la squadra a Fabio Franti – dice il presidente Franco Bonanno –, abbiamo analizzato la situazione, e ci siamo resi conto che con un gruppo che sarà ampiamente rinnovato e che non avrà magari tutta la qualità del recente passato, serviva qualcosa di diverso. Serviva una figura con molta esperienza in categoria, in grado di guidare l'ambiente. Non è stata una scelta facile, ma la

migliore possibile per noi. E guardiamo avanti con fiducia e tanta grinta».

La stessa grinta che si legge nelle parole di Fabio Franti, che in questi giorni ha anche avuto modo di riacquistare lo strappo che si era creato al momento del suo addio ai colori biancoazzurri.

«È arrivata la chiamata, inattesa, della società, che mi ha chiesto se ero disponibile a dare una mano nuovamente in questo momento così particolare – spiega Franti –, ci siamo anche chiariti rispetto a quanto successo anni fa, e sono pronto ad una sfida diversa: ho lasciato una Pro Gorizia che ambiva al massimo risultato, ora sappiamo che dovremo innanzitutto pensare a salvarci. Ma questo tipo di avventure mi caricano e motivano molto:

sono contento di poter ridare il mio contributo a questa società».

La Pro adesso deve concentrarsi sul mercato. Da sciogliere anche il nodo del direttore sportivo, con la società che sarebbe intenzionata a confermare la fiducia a Luca Braida che ha lavorato nelle ultime settimane, ma il dialogo tra le parti che è ancora in atto.

Alla Campagnuzza non ci si sbilancia sulla rosa, ma pare che della passata stagione potremo rivedere alcuni giovani ed elementi come Greco o l'esperto Politti, mentre tra i nuovi arrivi ci sarebbero diversi elementi sloveni e un difensore che Franti conosce bene come il difensore ex Azzurra Premariacco Tommaso Blasizza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Brigante conquista l'argento agli Europei Under 23

Grande exploit del marciatore ronchese a Bergen: «Questo è il premio di un lungo percorso. Ora avanti nella crescita»

Emanuele Deste / TRIESTE

Un obiettivo inseguito a lungo, voluto e desiderato, e finalmente raggiunto dopo innumerevoli esperienze in maglia azzurra in campo internazionale. Domenica 20 luglio 2025 sarà una giornata che rimarrà per sempre nello scrigno dei ricordi più preziosi del marciatore ronchese Emiliano Brigante che ha coronato il sogno di salire su un podio individuale con la maglia della nazionale.

Nell'ultima giornata degli Europei Under 23, andati in scena a Bergen (Norvegia) lo specialista del "tacco e punta", esploso tra le file della Trieste Atletica per poi entrare in questa stagione nel Gruppo Sportivo dell'Aeronautica Militare, ha conquistato la medaglia d'argento sui 10.000 m di marcia fermando le lancette a 39:49.64 e chiudendo solamente alle spalle del turco Demir Mazlum (39:45.84), autore dell'azione decisiva al 7° km a cui ha risposto il solo Brigante.

«Ho condotto la gara che desideravo – ha raccontato a caldo Emiliano – restando

sempre nelle prime posizioni in una prova partita su ritmi blandi. Quando il turco ha rotto definitivamente gli indugi con una violenta accelerata l'ho inseguito».

I due hanno dato così vita a un duello spalla a spalla in cui l'azzurro ha dovuto frenare le proprie velleità di conquistare la medaglia d'oro perché gravato da due richiami ricevuti dai giudici nelle prime fasi.

«C'era – ha continuato il

Il rappresentante dell'Aeronautica Militare battuto dal turco Mazlum

classe 2003 nativo di Ronchi dei Legionari che ora si allena ad Ostia agli ordini di Patrick Parcesepe – la paura di perdere tutto se fosse arrivato il terzo richiamo e la conseguente sosta alla penalty box. Nel finale non ho esagerato e portato così a casa una meravigliosa medaglia che premia un lungo percorso e mi da ulteriore consapevolezza per crescere ancora e dire la mia anche tra i

grandi».

Talento, caparbietà, perseveranza e ambizione sono stati gli elementi che hanno affiancato Emiliano sulla strada che dai primi successi tricolori tra i Cadetti l'ha condotto sino a questo podio europeo e Brigante non ha nessuna intenzione di fermarsi.

Chi al contrario del neo argento continentale ha vissuto per la prima volta la gioia di difendere i colori della nazionale italiana è stato il triestino Luigi Reis, capace in soli quattro anni di scalare le gerarchie della marcia giovanile tricolore e di non tremare all'esordio in azzurro: l'allievo di Roberto Furlan ha ancora una volta dimostrato grinta e un certo acume tattico che gli hanno permesso di disputare una prova intelligente e di centrare un notevole 11° posto accompagnato dal nuovo primato personale di 41:38.87, grazie al quale ha messo presto in soffitta il 42:07.98 che gli aveva permesso il 5 luglio di mettersi al collo l'argento agli Italiani Promesse/Under 23 e di strappare il pass per la trasferta norvegese. —



L'esultanza del marciatore ronchese Emiliano Brigante

NUOTO PARALIMPICO - ASSOLUTI ESTIVI

Triestina sei volte sul podio ai campionati italiani di Terni

Roberta Mantini / TRIESTE

Cinque titoli italiani e un argento: è il bottino d'oro con cui Alessandro Agosto e Marina Pettinella della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping sono tornati da Terni, sede dei Campionati Italiani Assoluti Estivi Fisdor di nuoto, riservati agli atleti con disabilità intellettivo-relazionali.

Una manifestazione che ha visto oltre 270 partecipanti sfidarsi nella vasca olimpionica da 50 metri con prestazioni di alto livello tecnico.

Tra i protagonisti assoluti,

Alessandro Agosto (categoria IIIM), classe 2003, che dopo aver dominato i 400 stile libero con un ottimo 4:27.82, ha conquistato anche i 200 misti (2:27.67 in finale, dopo il 2:29.29 delle batterie) e si è preso il terzo titolo nei 200 dorso, chiusi in 2:27.97 dopo il 2:32.29 del mattino. Ma il fine settimana umbro ha sorriso anche a Marina Pettinella (categoria IIF), impeccabile negli 800 stile libero (11:25.47) e nei 1500 (22:14.79), dove si è imposta con autorità. A completare il quadro delle sue medaglie è arrivato anche un pre-

zioso argento nei 200 farfalla, distanza in cui ha nuotato 3:10.58 in batteria e 3:01.95 nella finale. A seguire i due atleti da bordo vasca c'era il direttore sportivo della Triestina Nuoto, Alessandro Mencarelli, che ha commentato così la spedizione: «Cinque medaglie d'oro e un argento, un gran bel bottino grazie al quale la Triestina Nuoto si è confermata ad altissimo livello. Alessandro non ha lasciato scampo agli avversari, nonostante il grande caldo e l'assenza di contendenti che potessero veramente metterlo in difficoltà, confermandosi tra i migliori nuotatori d'Italia. Marina invece ha raccolto importanti miglioramenti cronometrici su tutte e tre le distanze nuotate mettendo ancora una volta in mostra la sua grande voglia di emergere e la sua voglia agonistica». —

PALLANUOTO FEMMINILE - UNIVERSIADI

L'Italia del ct Mirarchi centra il primo posto del girone

A Duisburg le Azzurre vincono l'ultimo incontro con la Nuova Zelanda confermando la forza del collettivo. Una rete di Zizza. Domani i quarti con la Turchia

Riccardo Tosques / TRIESTE

Nuova Zelanda battuta 12-7, primo posto del girone e speranze di medaglia sempre più alte.

La nazionale universitaria italiana femminile di pallanuoto allenata dal ct Maurizio Mirarchi si è imposta nell'ultima giornata della fase a gironi delle Universiadi di Rhine-Ruhr. A Duisburg l'Italia guidata dal tecnico della squadra maschile della Pallanuoto Trieste, Maurizio Mirarchi, si è imposta sulle neozelandesi al termine di un incontro condotto dall'inizio alla fine: 3-2, 3-2, 2-1, 4-2 i parziali della vittoria azzurra. Benedetta Cabona (Rapallo) è la miglior marcatrice della gara con cinque reti personali. Tris per Aurora Longo (Orizzonte Catania). A referto anche Federica Morrone (Cosenza), Vittoria Sbruzzi (Brizz), Cristina Malluzzo (Cosenza) e l'alabardata Guya Zizza. Le azzurre, concluso il girone A al primo posto con 7 punti, torneranno in acqua domani alle 12.45 per affrontare i quarti di finale contro la Turchia.

La formazione azzurra: Acerbotti, Zizza (1), Morrone



Il ct Maurizio Mirarchi assieme a Emma De March e Guya Zizza

(1), Misiti, Sbruzzi (1), Klatowski, Colletta, Papi, Malluzzo (1), Longo (3), Cabona (5).

La formazione neozelandese allenata da Megan Jayne Thomson: Oliver, Jackson, Pennington, Milne, Bryant (2), Broadmore (2), Daly, Fisher, Reed (1), Styris (2), Batchelor, Goldsmith, Gardiner.

I risultati della 3ª giornata: Italia-Nuova Zelanda 12-7 (3-2, 3-2, 2-1, 4-2), Giappone-Usa 13-12 (1-4, 6-3, 2-1, 4-4).

La classifica finale del girone A: Italia 7, Giappone 5, Nuova Zelanda e Usa 3.

JUNIORES A MASCHILE

Domani sarà anche la volta del ritorno in acqua della squadra Juniores A maschile della Pallanuoto Trieste. Gli alabardati allenati dal tecnico Ugo Marinelli, dopo l'ottimo percorso nelle semifinali disputate alla Bruno Bianchi, saranno di scena allo Stadio del Nuoto di Monterotondo (Roma) per disputare le finali scudetto nazionali in programma sino al 25 luglio. Nel match d'esordio Trieste affronterà l'Onda Forte Roma alle 18. Mercoledì doppio incontro: alle 8.30 il Quinto, alle 16.30 la Pro Recco. —

PATTINAGGIO A ROTELLE

Metka Kuk convocata agli Europei di Trieste

Il PalaPikelc di Opicina ospiterà i Campionati Europei delle specialità di Libero, Coppia Artistico e Artistico Inline in programma dal 2 al 13 settembre.

L'unica atleta del Friuli Venezia Giulia tra i 54 convocati azzurri sarà la carsolina Metka Kuk (Polet) che gareggerà nella categoria Senior dell'inline femminile. —



Ciclismo - Il Tour de France

Mi manda Pogi

Pocagar dà via libera al fido Wellens che vince a Carcassonne Milan in giornata no si salva e tiene la maglia verde. Oggi riposo

Antonio Simeoli

All'ombra delle splendide mura medievali di Carcassonne, sud della Francia una meraviglia, il signore del Tour dà il via libera a uno dei suoi cavalieri, Tim Wellens che prende la fuga giusta, screma da gran corridore quale il campione belga è, il gruppetto di superstiti e, a 42 km dalla fine, s'invola verso la vittoria di tappa.

Gira e rigira comanda sempre Tadej Pogacar. In classifica è inattaccabile, nella tappa cerniera tra i Pirenei e il giorno di riposo prima del Mont Ventoux, decide di lasciare libera uscita a due dei suoi scudieri migliori all'invincibile Uae, Jhonathan Narvaez e, appunto, Wellens. Il belga se la gioca fino alla fine e si prende la gloria. Da domani di buon grado si metterà a stantuffare per il suo capitano. Funziona così ormai questo ciclismo moderno, dove i grandi campioni si circondano di corridori che in moltissime squadre di alto livello sarebbero capitani.

Vince Wellens, secondo un altro di questa schiera, l'altro belga Victor Campenaerts, curiosamente altro in libera uscita, stavolta concessa dal secondo della generale, Jonaas Vingegaard alla Visma.

Terzo? un altro pezzo grosso



La maglia gialla Pogacar col suo gregario vincitore di tappa Wellens

di una fuga grandi firme: Julian Alaphilippe (Tudor), che regola in volata Wout Van Aert (Visma), altro in libera uscita, ed esulta pensando d'aver vinto essendogli sfuggito che due si erano avvantaggiati.

Insomma, niente è cambiato in classifica generale. Guida sempre il signore sloveno con 4'13" su Vingegaard, 7'53" su Florian Lipowitz (Red Bull), che s'è preso un bello spavento per una caduta in cui è stato coinvolto anche Simone Con-

sonni, il pilota per le volate di Jonathan Milan alla Lidl Trek.

Già, Milan. Il friulano anche ieri ha provato a infilarsi nella fuga d'inizio tappa per fare i punti per la maglia verde, ma poi ha presto capito che le sue gambe non rispondevano a dovere. Evidentemente provato dalle fatiche pirenaiche, il velocista ha perso terreno finendo nel gruppo della maglia a pois Lenny Martinez, anch'egli coinvolto nella caduta iniziale. Insomma, altro che ape-



Milan ancora in maglia verde

ritivo al giorno di riposo, Milan s'è dovuto difendere arrivando col gruppo dei velocisti a 22', 14' dentro il tempo massimo. Mentre Pogacar dava strada a Wellens, in fuga invece è riuscito ad entrare Mathieu Van der Poel (Alpecin), che, vincendo il traguardo volante, ha fatto il pieno di 20 punti, ma per fortuna per l'unico italiano in grado di far sventolare il tricolore in questo Tour, è poi crollato. Per il gigante friulano, dunque, sempre 251 punti nella classifica a punti della maglia verde.; Pogacar ne ha 223, ma domani la prospettiva concreta di far bottino pieno sul Ventoux montagna iconica dove non ha mai vinto e sicuramente vorrà farlo.

Vdp è salito a quota 210 e fa paura per la capacità di andare a prendersi i punti nei traguardi volanti.

Mercoledì a Valence, Milan avrà a disposizione l'ultimo arrivo in volata. Basterà il giorno di riposo di oggi ad attenuare le fatiche delle prime due settimane emerse ieri nella tappa-trappola di Carcassonne?

L'Italia lo spera per portarsi a casa qualcosa da un Tour in cui, anche in frazioni come quella di ieri, non si è visto un italiano nemmeno a cercar fortuna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Sinner allunga le vacanze: niente Toronto Vittoria Darderi



Jannik Sinner

ROMA

Jannik Sinner, il tennista numero uno al mondo e fresco trionfatore di Wimbledon (primo italiano a riuscire nell'impresa), non parteciperà al primo dei Masters 1000 in Nord America, quello di Toronto che prende il via nei prossimi giorni. Secondo il comunicato diffuso dal Masters, il forfait di Jannik è legato a un problema al gomito, quello infortunato sull'erba londinese nell'incontro thriller con Dimitrov. Sinner perderà 200 punti nella classifica Atp che lo vede saldamente primo, rispetto al quarto di finale raggiunto e perso contro Rublev nel 2024. A Toronto non ci saranno nemmeno Novak Djokovic e l'infortunato Jack Draper. Intanto per il tennis italiano continuano le buone notizie. Ieri Luciano Darderi ha vinto il torneo Atp 250 di Bastad battendo in finale l'olandese De Jong 6-4, 3-6, 6-3. —

PALLANUOTO

Dopo le donne eliminato anche il Settebello dalla Grecia



Settebello ko ai Mondiali

SINGAPORE

Sfuma il sogno mondiale del Settebello. L'Italia esce mestamente ai quarti di finale, battuta dalla Grecia. Gli ellenici hanno letteralmente dominato la squadra azzurra sin dai primi due quarti. Il Settebello di Alessandro Campagna battuto 17-11 (6-1, 3-1, 4-4, 4-5), la Grecia ai quarti di finale dei mondiali di pallanuoto dove affronterà la Spagna. Grande delusione per gli azzurri che hanno anche pagato l'espulsione di Iocchi Gratta per gioco violento contro Argyropoulos. Una prova sottotono anzitutto nella gestione delle superiorità numeriche, dato che gli azzurri chiudono con un pessimo 7/17, andando in rete col giocatore in più in acqua soltanto dopo 14'17" di partita. Nei quarti fuori anche un'altra potenza della pallanuoto come la Croazia, mentre avanza spedita la Spagna, che in semifinale si troverà davanti proprio i greci. —

MOTOGP

Marc Marquez conquista Brno davanti all'Aprilia di Bezzecchi Bagnaia amaro: «Sono scarso»

Marco Cenci

Marc Marquez davanti a tutti dopo aver vinto anche la Sprint del sabato, con l'altra Ducati ufficiale cavalcata da Francesco Bagnaia giù dal podio, solo quarta. Fin qui sarebbe pura retorica, visto un Mondiale di MotoGp fin qui letteralmente dominato dal catalano: 8 gran premi vinti quest'anno, gli ultimi 5 consecutivamente e 120 punti di vantaggio sul secondo nel campionato iridato, il fratello Alex, ieri caduto. Sarebbe, appunto, perché il ritorno sul rinnovato circuito di Brno qualcosa di nuovo lo ha detto: lo strapotere Ducati, per



Marco Bezzecchi, ancora sul podio con un'Aprilia in crescita

quanto detto dal Gp della Repubblica Ceca, non è più quello di inizio stagione. È il podio non è più una sfilata di "sorelle", ci sono altre due marche: terza la Ktm di un Acosta che dopo aver fatto per mesi lo stuntman ha finalmente iniziato a ragionare in pista e, soprattutto, un'Aprilia ormai pronta a giocarsela con le astronavi di Borgo Panigale e seconda con Bezzecchi. I segnali lanciati dalla casa di Noale a Silverstone, dove era arrivata la vittoria numero 299 nel motomondiale per il marchio veneziano, non si sono persi nel vuoto: per il pilota riminese è il secondo podio nelle ultime tre gare,



Marc Marquez trionfa a Brno: per il catalano è la quinta vittoria di fila

con in mezzo una caduta che gli ha tolto un terzo posto quasi certo nel Gp di Germania. Non una casualità, ma tre indizi sulla crescita competitività dell'Aprila. Anzi, gli indizi sono quattro, perché il quinto posto di Fernandez e il settimo ottenuto al rientro dal campione del mondo in carica Jorge Martin - che aveva saltato per infortunio e per screzi contrattuali con la casa di Noale i primi 11

appuntamenti del campionato) ha tolto anche gli ultimi dubbi: l'Aprilia c'è. Il motore ha aggiunto ulteriori cavalli (grazie anche a una corretta interpretazione a inizio anno delle "concessioni", in sostanza i benefici tecnici concessi alle case che avevano ottenuto meno punti nell'ultima classifica costruttori), la moto è più reattiva nei cambi di direzione e gli ultimi aggiornamenti aereo-

dinamici hanno garantito un ulteriore step.

Le parole a fine gara di Bezzecchi fotografano la crescita: «Sono partito bene e sono riuscito a prendere la prima posizione, tenendola per i primi 8 giri. La moto seguiva la mia guida, avevo velocità in percorrenza di curva: mi sono divertito tantissimo. Quando Marquez mi ha passato ho capito che era più veloce ma non ha fatto il vuoto: la strada che abbiamo imboccato è quella giusta. Devo ringraziare il mio team e tutti i ragazzi che lavorano a Noale per la moto che mi stanno dando».

Tutt'altro umore quello del due volte iridato Francesco Bagnaia, quarto e ancora alle prese con una moto che non gli piace. «Ho avuto anche a Brno problemi in staccata e in ingresso curva, è così dalla prima gara in Thailandia. Sono sempre stato un pilota difficile da superare perché ho sempre staccato fortissimo, ora è cambiato tutto: sono improvvisamente diventato uno dei più scarsi in frenata, mi superano tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il movimento in Veneto e Friuli Venezia Giulia

Il golf a scuola

Il presidente della Federazione a caccia di nuovi talenti
Cerchiai: non è uno sport d'élite, dobbiamo comunicarlo

L'INTERVISTA

ROBERTA MANTINI

Il golf in Veneto e Friuli Venezia Giulia è in buona salute, ma con realtà disomogenee. La stabilità dei tesserati non basta: preoccupa il calo degli under 18, su cui la Federgolf intende intervenire con progetti scolastici e attività continuative. In arrivo anche il progetto Golf Pop, per rendere il golf più inclusivo e accessibile. Cresce l'attenzione verso il turismo golfistico e le nuove tecnologie, come i simulatori indoor e i social, strumenti chiave per coinvolgere un pubblico più giovane. A raccontare queste nuove sfide è Cristiano Cerchiai, da pochi mesi presidente della Federgolf.

Qual è oggi lo stato di salute del golf nel Veneto e in Friuli Venezia Giulia?

«Direi che è buono ma disomogeneo. Ci sono alcune realtà che hanno risultati migliori, altre che anche a causa dell'ubicazione fanno un po' più fatica. Credo che come federazione dobbiamo fornire strumenti a tutti, in tutti gli ambiti, per poter raggiungere gli obiettivi che effettivamente ogni circolo intende e



Il golf punta a catturare l'interesse dei giovani

può raggiungere». **I numeri confermano una crescita oppure siamo in una fase di assestamento?**

«In generale in questo momento a livello nazionale il numero dei tesserati è stabile, non è un risultato che mi rende felice. Se andiamo singolarmente per regione si riflette un pochino in Veneto e in Fvg questa stabilità, ma il dato che meno mi piace è il tasso di crescita degli under

18 che è negativo, compensato da una fascia di età più alta, ma non va bene, per cui dobbiamo lavorare molto su quell'ambito». **Da anni si parla della necessità di "popolarizzare" il golf, di avvicinare nuovi pubblici, giovani e famiglie. Quali sono le iniziative concrete?**

«Il progetto di comunicazione e marketing che abbiamo presentato alcune settimane



Il presidente della Federazione nazionale golf, Cristiano Cerchiai

CHI È

Lunga carriera da manager nella finanza

Cristiano Cerchiai è alla guida della Federazione Italiana Golf dal 3 febbraio, inaugurando una nuova era per il golf italiano. Veneziano, con una lunga carriera nel settore finanziario e una solida passione per il golf, punta su circoli più forti, gestione economica trasparente e sostenibile, comunicazione efficace e nuovi incentivi per i giovani. Un programma davvero ricco.

fa e che decollerà tra fine ottobre e primi novembre si chiama Golf Pop, proprio perché il messaggio che vogliamo passare è che, come negli altri paesi europei, è uno sport aperto a tutti, accessibile per tutti e deve diventare uno sport popolare, sempre di più. Dobbiamo perdere quelle fastidiose etichette che abbiamo, che se le abbiamo le avremmo create noi, ma adesso dobbiamo raccontare la verità: già oggi il Golf è accessibile, dobbiamo trasmetterlo».

Le scuole possono essere un canale privilegiato per la promozione del golf?

«Non solo possono, devono essere un canale privilegiato

e il progetto Golf Scuola deve essere ulteriormente arricchito, non soltanto con la partecipazione degli studenti nella giornata in cui osservare nei circoli che cosa è il gioco del golf e con la presenza del professionista, ma desidero che poi venga data questa opportunità ripetutamente attraverso campi estivi, in modo che sempre di più conoscano il golf e i genitori siano attratti. Abbiamo un'enorme fortuna, i circoli di golf sono un ambiente sicuro, quindi per i genitori lasciare i figli è motivo di serenità e ci dà la grande possibilità di farli appassionare progressivamente a questo gioco con tutte le offerte che ci sono a tutti i livelli».

Il turismo golfistico oggi rappresenta un'opportunità importante?

«Direi che è fondamentale ed è un'azione con cui noi come federazione dobbiamo muoverci e i circoli devono collaborare sotto questo profilo. Purtroppo c'è un dato di fatto in Italia, l'età media della popolazione cresce e questo vuol dire che forse a medio tempo il puntare solo sui soci non è giusto, per cui dobbiamo puntare molto sul turismo golfistico».

Qual è il ruolo delle nuove tecnologie, dai simulatori indoor ai contenuti social nel rendere il golf più accessibile anche fuori dal green?

«Ormai i social sono uno strumento ineluttabile per far capire il golf, per rappresentarlo, per comunicare soprattutto con i giovani, ognuno di questi tra l'altro ha un linguaggio diverso che va rispettato come il target a cui più si rivolge. Abbiamo un progetto come federazione per incentivare la nascita del golf indoor, questo secondo me sarà molto più utile nelle grandi città o nelle città e nelle località che vivono climi molto particolari, purché ancora una volta sia un mezzo per poi atterrare nei circoli con i campi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPEI DI CALCIO FEMMINILE - DOMANI LA SFIDA

Azzurre, Serturini non ha dubbi «Ci meritiamo di stare qui» Insulti razzisti all'inglese Carter

Lucia Anselmi

«Se siamo tra le prime quattro d'Europa è perché ce lo meritiamo». Con queste parole Annamaria Serturini, centrocampista della nazionale e dell'Inter, durante conferenza stampa di ieri mattina al ritiro di Weggis ha sottolineato che la qualificazione della azzurre ai quarti dell'Europeo non è dettata dal caso o da episodi, ma è il frutto di anni di sacrifici e impegno che ora pongono il calcio italiano ai vertici del continente.

«Se abbiamo raggiunto questo livello non è solo gra-

zie al nostre caratteristiche tecniche e tattiche, ma è anche alla forza del legame che abbiamo costruito. Il ct Soncin ha portato sicurezza, entusiasmo e unità nel gruppo e questo si vede e fa la differenza».

Sul cammino della nazionale ci sono le campionesse in carica dell'Inghilterra che, dopo un match intenso e faticoso contro la Svezia, che le ha viste chiudere il primo tempo sotto di due gol e centrare la qualificazione ai rigori, si presentano all'appuntamento di domani sera alle 21 allo Stade de Genève determinate a difendere il titolo,

ma con un giorno di riposo in meno rispetto alle azzurre.

Dal canto suo l'Italia guarda alla sfida memore del 5-1 contro le Lionesses rimediato nell'amichevole di Algeciras a febbraio dello scorso anno ed è decisa a prendersi la sua rivincita.

«Siamo cambiate da quella partita e ci siamo impegnate al massimo per crescere sempre di più - spiega l'ex giallorossa - siamo consapevoli del valore dell'Inghilterra, ma allo stesso tempo lo siamo anche di noi stesse e delle nostre capacità. In campo si va sempre 11 contro 11 e il nostro obiettivo è quello



Annamaria Serturini con la divisa azzurra (FOTO UEFA)

di cambiare totalmente direzione rispetto all'amichevole, sappiamo che sarà una sfida difficile, ma non è impossibile».

Inghilterra che, in questo Europeo, sembra aver perso solidità difensiva e che si è ritrovata spesso a dover fare più affidamento sulle individualità della sua rosa, piuttosto che sul gruppo: «Se dovessi individuare un punto debole dell'Inghilterra in questo momento sarebbe la difesa

che, come si è visto, è stata un po' traballante - ammette l'esterna offensiva nerazzurra - ma non dobbiamo dimenticarci che le individualità a centrocampo e in attacco sono in grado di cambiare le sorti di un match».

Per questo dobbiamo sbagliare il meno possibile e, soprattutto, bisogna sfruttare ogni occasione che ci si presenta davanti». La nazionale inglese si è ritrovata a fare i conti anche con un episodio

di razzismo nei confronti della difensora Jess Carter che ieri pomeriggio, attraverso i suoi profili social, ha denunciato di essere stata vittima di insulti discriminatori fin dall'inizio dell'Europeo. La calciatrice del Gotham ha dichiarato di voler prendersi una pausa dai social durante il prosieguo della manifestazione, ricevendo il sostegno della nazionale inglese, che nel frattempo si è mossa con le autorità per individuare i responsabili, del Primo Ministro britannico Starmer e della Uefa.

«Fin dall'inizio del torneo ho subito molti insulti razzisti» scrive Carter «Sebbene ritenga che ogni tifoso abbia il diritto di esprimere la propria opinione sulle prestazioni e sui risultati, non sono d'accordo e non penso che sia giusto prendere di mira qualcuno in base all'aspetto fisico o alla razza. Di conseguenza, prenderò una distanza dai social media e lascerò che sia un team a occuparsene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Golf

Open birthday

Happening molto partecipato per i settant'anni del circolo di Padriciano
In centinaia hanno provato il green, progetto per un'illuminazione verde



Centinaia di appassionati hanno affollato il green di Padriciano

Roberta Mantini / TRIESTE

Un Open Day partecipato, un match show tra due grandi atlete, una gara e una cena ricca di emozioni. Così il Golf Club Trieste ha celebrato i suoi 70 anni, un appuntamento che ha unito lo sport all'identità del territorio, segnando un traguardo importante per uno dei circoli più rappresentativi. La giornata si è aperta con l'Open Day, che ha portato sul campo di Padriciano circa cinquanta triestini curiosi di scoprire uno sport spesso percepito come distante. Subito dopo, è andata in scena l'esibizione di Giulia Sergas e Paola Taccoli. Le due campionesse si sono esibite in un match play che è stato anche una "lezione collettiva" di golf per gli entusiasti partecipanti dell'Open Day. In serata la cena ufficiale alla presenza dei vertici della Federgolf, il Presidente Cristiano Cerchiai, il Vicepresidente Vicario Stefano Frigeri, la Segretaria Generale Marta Maestroni e Maurizio Bucarelli. Insieme a loro, numerose autorità locali e regionali, dal Sindaco Roberto Dipiazza all'Assessore regionale Fabio Scoccimarro, dal Vicepresidente del Consiglio regionale Francesco Russo al Presidente regionale del Coni Andrea Marcon. Il presidente del Golf



Un momento dell'Open Day per i 70 anni del Golf Club

Club Triestino, Cristiano Degano ha ringraziato con orgoglio i soci, ricordando quelli che non ci sono più, menzionando i campioni cportacolori del Gct e ripercorrendo tutta la storia del club e le tappe salienti della sua crescita come la realizzazione delle seconde 9 buche. Parole di affetto e rico-

noscimento sono arrivate da Roberto Dipiazza, che ha sottolineato il valore simbolico del club nella storia della città «Il Golf Club Trieste è un simbolo: dalla fine della Seconda guerra mondiale al ritorno all'Italia, passando per il Governo Militare Alleato. È parte del nostro percorso». Per que-

sto motivo ha consegnato al circolo la Medaglia bronzea della Città. Francesco Russo, ha sottolineato «su tante cose la politica può dividersi ma sullo sport alla fine ci si ritrova assolutamente uniti, speriamo di fare qualcosa in più. Con l'assessore Scoccimarro e il Vice Presidente Anzil stiamo lavorando per rinnovare il deposito sacche». Scoccimarro, protagonista dell'inaugurazione delle seconde 9 buche realizzate grazie alla Provincia di Trieste e del Fondo Trieste di cui era presidente e con il coinvolgimento dell'allora presidente del Coni Fvg Emilio Feluga, ha rilanciato una proposta «come ha detto Francesco Russo lo sport deve unire, quindi tutto il Consiglio Regionale sarà d'accordo sul fare qualcosa perché ci sia un ulteriore salto di qualità, come può essere illuminare il campo pratica, un vantaggio non solo per i soci ma anche per il turismo». I festeggiamenti sono stati chiusi ieri in campo con la Louisiana del 70° che ha visto come vincitori del lordo il Fly di Parmeggiani, Scarpari, Cappella, Belcova, vincitori anche del netto, classifica che vede al secondo posto Ziodato, Perri, Codognato e Contessi, terzi Stipcovich, Svandrlik, Venier e Faranda.

LA STORIA

Dai pionieri angloamericani ai 300 tesserati di oggi

TRIESTE

Le radici del Golf Club Triestino affondano nel 1946, quando gli anglo-americani realizzarono le prime nove buche sul Carso triestino. Per cultura e tradizione non avrebbero potuto restare tanto a lungo senza un campo da golf e, da quanto è stato documentato, fecero un sorvolo sul Carso ed individuarono l'area.

Il circolo nasce ufficialmente nel 1955 e ancora oggi sette dei green sono quelli costruiti allora. Anche la clubhouse, nonostante le opere di mantenimento, conserva l'impronta british di allora. La svolta arriva nel 2005, quando, in occasione del cinquantesimo anniversario, il direttivo realizza le seconde nove buche, trasformando Padriciano in un vero campo a 18 par 70. Fu un investimento coraggioso, reso possibile dall'impegno di soci determinanti: chi ebbe l'intuizione, chi seguì gli aspetti finanzia-

ri, chi ne curò la parte tecnica. Il campo, grazie al terreno carsico, è giocabile tutto l'anno: anche dopo forti piogge, in poco tempo si torna in gioco. È un vantaggio che attira golfisti da Austria, Slovenia, Croazia e Germania, soprattutto nei mesi invernali.

La vicinanza al centro città, solo 15 minuti, rende il circolo un'eccellenza anche in chiave turistica.

In questo senso, sono fondamentali il supporto di Promoturismo FVG e la rete creata tra i club regionali. Attraverso queste sinergie si punta ad attrarre nuovi turisti, ma anche a far conoscere il golf ai triestini. Con meno di 300 soci, il Golf Club Trieste vuole crescere e aprirsi ancora di più al territorio. Il golf non è più uno sport elitario, e il circolo lo dimostra con iniziative come l'Open Day, un invito a scoprire uno sport appassionante in una location unica. —

R.M.

IL PERSONAGGIO

Sergas la top player made in Trieste «Grazie per questi riconoscimenti, ora trasmetto ai giovani la passione»

TRIESTE

Giulia Sergas è stata la grande protagonista dei festeggiamenti del 70° anniversario del Golf Club Trieste. Il presidente Degano e il consiglio direttivo le hanno voluto dedicare due momenti. Il primo l'intitolazione del sambuco sul putting green dove giocava e si arrampicava da piccola, dove insieme al presidente Degano ha scoperto una targa con scritto Giulia. «Non avrei vissuto in America per 16 anni, non avrei fatto tutte le esperienze che ho fatto, non avrei giocato alle olimpiadi, Il Golf Trieste mi ha regalato un sogno». Il secondo duran-

te la cena. Giulia Sergas è l'atleta più rappresentativa del sodalizio e a tutt'oggi la più titolata golfista italiana. Ha gareggiato per una decina d'anni nel circuito americano del LPGA Ladies Professional Golf Association disputando 41 Major Championship e ottenendo diverse Top 10. Nel 2013 ha fatto parte della squadra europea nella Solheim Cup e nel 2016 ha partecipato ai Giochi Olimpici di Rio de Janeiro. Nel 2018 è entrata nella Hall of Fame della Pgai. Attualmente disputa le gare del Legends Tour. Durante la cena è stato il momento della proiezione di un breve video che ha ripercorso

alcune tappe della sua carriera: un'intervista da ventenne, poi agli inizi della sua carriera americana nel 2004 e infine quando nel 2012 a Firenze, come testimonial di City Golf, ha tirato dalla torre di Palazzo Vecchio in un piccolo green nella piazza sottostante. Accolta da un lungo applauso, Giulia ha poi ricevuto un riconoscimento da parte del circolo. Prima di immaginare quanto preparato in suo onore ha deciso di essere a Trieste sabato per festeggiare il 70° del Golf Club Trieste «È cresciuto tantissimo. Quando ho iniziato io, c'erano solo nove buche e pochi triestini lo frequentavano. Og-



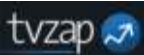
Il presidente del Golf Club Cristiano Degano premia Giulia Sergas

gi, invece, arrivano anche dall'Austria e dalla Slovenia per giocare su questo campo che da 15 anni è un 18 buche, ormai un punto di riferimento nel Nord-Est». Nel 2025 la attende il circuito Legend. «Legare sono tutte negli Stati Uniti, ma vivendo in Italia scelgo so-

lo quelle più importanti. La prima è andata bene, sono arrivata settima. Procedo con calma: viaggiare così lontano per una gara richiede tempo ed energia. Due, tre tornei l'anno, ma solo quelli che contano». Ama anche insegnare. «Mi piace trasmettere la passione: il golf

non è solo tecnica, ma anche etichetta, rispetto, spirito di gioco. È uno sport affascinante da ogni punto di vista e io cerco di raccontarlo così». Dovendo dare un consiglio a chi inizia «Create un rapporto personale con il golf. È uno sport che va scoperto dentro di sé»

Scelti per voi



Noos - L'avventura della conoscenza
RAI 1, 21.30
Alberto Angela ci accompagna in un affascinante viaggio tra scienza, tecnologia, mente umana, spazio e innovazione. Ogni puntata è un'esplorazione ricca di curiosità, incontri con esperti, scoperte sorprendenti e riflessioni sul futuro.



Elsbeth
RAI 2, 21.15
Elsbeth, nuova giurata a New York, affronta il rigido giudice Milton Crawford durante un processo d'omicidio. Nel frattempo, il figlio Teddy visita il distretto, ricevendo un'accoglienza calorosa.



Filorosso
RAI 3, 21.20
Il programma condotto da Manuela Moreno, racconta l'estate del nostro Paese. Ospiti e reportage dall'Italia e dall'estero, per snodare un racconto che intreccerà informazione, Storia e storie.



Doppio Inganno
RETE 4, 21.30
Valerie, giovane detective, e Derrick, uomo di successo, passano una notte insieme. All'indomani l'uomo torna alla sua vita perfetta. Dopo un'aggressione, lei indaga e lo incastra per omicidio.



Cornetto Battiti Live
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi, affiancata da Alvin e dalla new entry Nicolò De Devitiis, al timone dello show che anima le piazze del Sud con artisti italiani e internazionali, per una festa musicale estiva piena di energia e spettacolo.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1 6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgnotte Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 Unomattina Estate Att. 11.30 Camper in viaggio Lifestyle 12.00 Camper Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 15.00 L'allieva Serie Tv 17.05 TG1 Attualità 17.15 Estate in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.35 TecheTeche Spettacolo 21.30 Noos - L'avventura della conoscenza Documentari 23.55 Tg1 Sera Attualità 24.00 Noos - Viaggi nella natura Documentari	RAI 2 7.15 Piloti Serie Tv 8.30 Tg2 Attualità 8.45 Ritorno a Las Sabinas Soap Opera 10.00 Tg2 Dossier Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 La nave dei sogni - Seychelles Film Drammatico ('00) 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 E...state... Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att. 14.00 Scomparsa in Paradiso Film Thriller ('20) 15.35 Riavro' mia figlia? Film Drammatico ('18) 17.00 Squadra Speciale Stoccarda Serie Tv 18.15 Tg2 Attualità 18.35 Tg Sport Sera Attualità 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.15 Elsbeth (1ª Tv) Serie Tv 23.00 Hot Ones Italia Spett.	RAI 3 8.00 Agorà Estate Attualità 10.15 Elisir Estate... Attualità 11.10 Doc Martin Serie Tv 12.00 TG3 Attualità 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Documentari 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 15.10 In Cammino... Doc. 15.45 Metropolis - Urban Art Stories Lifestyle 16.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari 17.20 Overland 21 Doc. 18.10 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.30 Generazione Bellezza Attualità 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Filorosso Attualità 24.00 TG3 - Linea notte estate Attualità 0.35 Tg Magazine Attualità	RETE 4 6.05 Tg4 - Ultima Ora Att. 6.25 4 di Sera weekend Att. 7.15 La promessa Telenovela 7.50 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.45 Endless Love Telenovela 10.55 La Rosa Della Vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.35 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Att. 16.40 L'assedio delle sette frecce Film Western ('53) 19.00 Tg4 Telegiornale Att. 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.30 Doppio Inganno (1ª Tv) Film Thriller ('20) 23.45 Prisoners Film Giallo ('13) 2.20 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 7.58 Meteo.it Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.38 Meteo.it Attualità 13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 16.00 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 18.45 Sarabanda Spettacolo 19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Cornetto Battiti Live Spettacolo 1.00 Tg5 Notte Attualità 1.35 Paperissima Sprint Spettacolo	ITALIA 1 6.40 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.45 Sport Mediaset Extra Attualità 13.50 Paperissima Sprint Spettacolo 14.45 Cornetto Extra Battiti Spettacolo 15.10 I Griffin Cartoni Animati 15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.30 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.30 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv 23.50 Attacco Al Potere: Paris Has Fallen Serie Tv 0.45 E-Planet Automobilismo	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità 6.40 Anticamera con vista Attualità 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 In Onda Attualità 21.15 Diaz Film Dramm. ('12) 23.50 Velocità massima Film Azione ('02) 2.05 In Onda Attualità	TV8 17.15 La mia versione dell'amore Film Commedia ('23) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.15 Foodish Lifestyle 21.30 In&Out - Niente Di Serio (1ª Tv) Spettacolo 21.35 In&Out - Niente Di Serio (1ª Tv) Spettacolo 1.10 Disaster Movie Film Commedia ('08) 2.40 Lady Killer Documentari
20 14.35 Blindspot Serie Tv 15.35 Chuck Serie Tv 17.30 Supergirl Serie Tv 19.15 Person of Interest Serie Tv 20.10 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 Contagion Film Thriller ('11) 23.25 Ocean's 8 Film Azione ('18) 1.45 The Flash Serie Tv 3.05 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	RAI 4 14.20 Skam Italia Serie Tv 15.25 Private Eyes Serie Tv 17.40 Castle Serie Tv 19.10 Seal Team Serie Tv 20.40 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv 21.20 American Assassin Film Thriller ('17) 23.10 Blind War Film Azione ('22) 1.05 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv	IRIS 11.20 Assassins Film Thriller ('95) 14.00 Gioventù bruciata Film Drammatico ('55) 16.20 Le ceneri di Angela Film Drammatico ('99) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Un incontro per la vita Film Commedia ('17) 23.35 Coco avant Chanel - L'amore prima del mito Film Biografico ('09)	RAI 5 15.50 Numero 3. Sara Gama Documentari 16.45 Formula Biancorossa Documentari 17.40 Osn Chauhan Spettacolo 19.30 La scienza segreta dei liquami Documentari 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland 23 Documentari 21.15 La figlia oscura Film Drammatico ('21) 23.15 Hitchcock/Truffaut Film Documentario ('15)	RAI MOVIE 12.45 Segretissimo Film Giallo ('67) 14.25 Il giorno sbagliato Film Thriller ('20) 15.50 Anno 79: La distruzione di Ercolano Film Biografico ('62) 17.50 L'uomo del fiume nevoso Film Avv. ('82) 19.25 The Double Film Azione ('11) 21.10 Giù la testa Film Western ('71) 24.00 Passione ribelle Film Drammatico ('00)	RAI PREMIUM 14.30 Le leggi del cuore Serie Tv 15.20 Un ciclone in convento Serie Tv 17.50 Che Dio ci aiuti Fiction 19.35 Un'altra vita Fiction 21.20 Colpo di Luna Spett. 23.45 Panda Serie Tv 1.40 La squadra Fiction 3.20 Le leggi del cuore Serie Tv 4.45 Piloti Serie Tv 5.00 Un Uomo In Trappola Miniserie	CIELO 15.00 MasterChef Italia Spettacolo 16.30 Cucine da incubo Lifestyle 17.50 Celebrity Chef Lifestyle 19.05 Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari Lifestyle 20.05 Cucine da incubo Lifestyle 21.20 Aftersun Film Drammatico ('22) 23.25 Passione ambigua Film Drammatico ('84)	TWENTYSEVEN 14.05 La Signora Del West Serie Tv 16.05 La casa nella prateria Serie Tv 19.20 Detective Monk Serie Tv 21.15 Scuola di polizia 4: Cittadini in... guardia Film Commedia ('87) 23.05 Percy Jackson e gli dei dell'Olimpo - Il mare dei mostri Film Fantasy ('13) 1.20 Detective Monk Serie Tv 2.45 Agenzia Rockford Serie Tv
TV2000 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Att. 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Gli amici di Gesù - Maria Maddalena Film Biografico ('00) 22.50 Indagine ai confini del sacro Attualità	LA7 D 15.50 Desperate Housewives Serie Tv 18.30 Tg La7 Attualità 18.35 Boston Legal Serie Tv 20.10 In Cucina con Sonia Lifestyle 21.20 Un marito di troppo Film Commedia ('08) 23.10 Rompicapo a New York Film Commedia ('13) 1.30 Revenge Serie Tv 3.05 La Mala Educaxxion Attualità	LA 5 14.05 Una mamma per amica Serie Tv 16.10 Mogli a pezzi Serie Tv 18.10 Cambio Casa, Cambio Vita Lifestyle 19.05 L'onore e il rispetto Serie Tv 21.10 Possession - Una storia romantica Film Drammatico ('02) 23.15 Kiss The Chef - Il Passato Che Ritorna Film Commedia ('21)	REAL TIME 13.50 Casa a prima vista Spett. 15.50 Abito da sposa cercasi Documentari 17.50 Primo appuntamento Spettacolo 19.25 Casa a prima vista Spettacolo 21.30 Hercar - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv 0.25 La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari	GIALLO 11.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13.10 Body of Proof Serie Tv 15.10 Capitaine Marleau Serie Tv 17.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Alexa: vita da detective Serie Tv 23.10 I Pennac - Indagini in famiglia Serie Tv 1.10 Body of Proof Serie Tv	TOP CRIME 14.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 15.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv 17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv 19.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 21.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 1.00 Perry Mason - Morte di un Dongiovanni Film Giallo ('92) 2.35 C.S.I. New York Serie Tv	DMAX 14.05 Affari al buio - Texas Spettacolo 15.50 Predatori di gemme Doc. 18.35 Vado a vivere nel bosco Spettacolo 21.25 Per un pugno di gemme (1ª Tv) Documentari 23.15 WWE Raw (1ª Tv) 1.15 Tekkaman C.A. 3.05 Astrorobot C.A. 18.30 Full Metal Alchemist C.A. 19.00 Programmazione In Lingua Friulana 21.00 Film Story 22.30 Sandford And Son. Tf 23.00 Kyashan C.A. 23.30 Inuyasha C.A. 24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv 1.00 I Filmissimi Della Notte 2.30 Ricercato Vivo O Morto - Tf 3.00 Notteottanta	RADIO RAI PER IL FVG 7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; 7.05 Presentazione Programmi; 7.09 Trasmissioni in lingua friulana; 7.20 Sentieri dell'arte: Alvisopoli e le altre... nuovi modelli di arte tra Veneto e FVG; 7.55 Un'estate per scrivere: Gian Mario Villata; 7.30 Gr FVG; 7.40 Estate in onda: Conduce Daniela Gattorno. All'interno la rubrica "Le piace Mozart?", di e con A. Cannatà; 7.50 Gr FVG; 7.15 Trasmissioni in lingua friulana; 7.30 Gr FVG Programmi per gli italiani in Istria: 7.45 Gr; 7.00 Sconfiniti: Presentiamo l'ultimo numero de "La Torre", e la terza edizione del Premio Ambra Beggato per la Cultura Veneta nel Mondo Radio TRSTA: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino segue Calendarietto; 7.30 Magazine del mattino; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno: in studio Danijel Malalan e Jakob Tul; 10.00 Notiziario; 10.10 Primo turno: Oberkrainer Awards; 11.00 Studio Destivo; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR; 13.30 Settimanale degli agricoltori(r); 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Habitat, pripravljaj in vodi Antje Gruden; 15.00 Terzo turno: in studio Jan Leopoli e Marta Donnini; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Virginia Woolf: Gita al faro - 1. pt; 18.00 Od zgodovinskih avantgard do ksevt-a; 18.40 La chiesa e il nostro tempo; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
16.05 L'Italia in diretta 19.30 Zapping 21.05 Radio1 Musica 23.05 Radio1 Plot Machine	14.00 Ciao Belli 15.00 Summer Camp 17.00 I Vitiello 19.00 Andrea e Michele 21.00 Notorious
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 Spiaggia Libera 16.00 Siesta 18.00 CaterEstate 21.00 Club Tropicana 22.00 Soggetti Smarriti	10.00 Il Mezzogiornale 12.00 Fattore C 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe
RADIO 3	M20
17.30 Fahrenheit 18.00 Sei gradi 19.00 Hollywood Party 19.45 Radio3 Suite - Panorama 20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival	9.00 Davide Rizzi 12.00 Marlen 14.00 Claves 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde

SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 Era mio figlio Film Sky Cinema Due 17.45 Cattivissimo Me 3 Film Sky Cinema Family 18.05 Il Padrino Film Sky Cinema Drama 18.55 Joker: Folie à Deux Film Sky Cinema Uno 19.00 The Foreigner Film Sky Cinema Action 19.30 John Wick Film Sky Cinema Collection 20.00 Chips Film Sky Cinema Comedy 21.00 The Outpost Film Sky Cinema Action 21.00 Bob Marley: One Love Film Sky Cinema Drama 21.00 Minions Film Sky Cinema Family	21.00 Proposta indecente Film Sky Cinema Romance 21.00 The Conjuring - Il caso Enfield Film Sky Cinema Suspense 21.15 The Rhythm Section Film Sky Cinema Collection 21.15 First Man - Il primo uomo Film Sky Cinema Due 21.15 50 km all'ora Film Sky Cinema Uno 21.45 50 km all'ora Film Sky Cinema Comedy 22.35 Balto e Togo - La leggenda Film Sky Cinema Family 22.50 Le confessioni Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 La Macroregione Alpina 14.30 Musica sotto l'olivo 15.35 L'universo è... 16.05 Quarta di copertina 16.45 Focus 17.15 Istria e... dintorni estate 18.00 Progr. in Lingua Slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 18.55 Poletno Vreme 19.00 Tuttooggi 19.25 Tg Sport 19.30 Zona Sport estate 19.55 Bellitalia 20.25 Mario Schiavato 21.00 Tuttooggi 21.15 Artevisione Magazine 21.55 Salve 22.30 Progr. in Lingua Slovena 22.35 Ljudje in Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom 23.40 Primorska Kronika 23.55 Tv Transfrontaliera 0.20 Infocanale	7.00 T4 Trieste In Diretta 7.00 T4 Sveglia Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Ginnastica Zumba 10.40 Vista Europa (Ag. Vista) 11.50 Ginnastica Pilates 12.25 Tv12/T4 - 30 Minuti Spi 13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste 13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20 13.50 T4 Sveglia Trieste! Il Meglio 15.40 Vista Europa (Ag. Vista) 17.15 Casa Pappagallo 17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R 17.55 T4 Trieste In Diretta - Teatro 19.00 Tg Regionale 19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30 20.00 Tg Regionale 20.30 T4 Tg Trieste - R 21.05 Film - Totò Il Monaco di Monza 23.00 T4 Tg Trieste - R 23.30 Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80	
6.00 Andrea Catavolo Show 9.00 Morning Fever 12.00 Ospiti A Pranzo 14.00 Sandford And Son. Tf 14.30 Film Story 16.30 Sherlock Holmes - Tf 17.00 Inuyasha C.A. 17.30 Tekkaman C.A. 18.00 Astrorobot C.A. 18.30 Full Metal Alchemist C.A. 19.00 Programmazione In Lingua Friulana 21.00 Film Story 22.30 Sandford And Son. Tf 23.00 Kyashan C.A. 23.30 Inuyasha C.A. 24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv 1.00 I Filmissimi Della Notte 2.30 Ricercato Vivo O Morto - Tf 3.00 Notteottanta	

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/20	23/25
massima	29/31	27/29
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/22
massima	28/30	26/28
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	11	

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	22	29	24 Km/h
Monfalcone	21	29	26 Km/h
Gorizia	21	29	26 Km/h
Udine	21	29	17 Km/h
Grado	21	30	23 Km/h
Cervignano	22	29	23 Km/h
Pordenone	21	30	14 Km/h
Tarvisio	15	23	26 Km/h
Lignano	21	31	21 Km/h
Gemona	19	27	19 Km/h
Tolmezzo	21	26	23 Km/h
Forni di Sopra	15	21	22 Km/h

IL MARE OGGI								
CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI					
Trieste	poco mosso	0,5 m	25,1					
Grado	poco mosso	0,5 m	25,8					
Lignano	poco mosso	0,3 m	25,9					
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	25,6					
EUROPA								
CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	15	21	Copenaghen	16	20	Mosca	18	26
Atene	23	33	Ginevra	17	23	Parigi	14	21
Belgrado	20	38	Lisbona	14	26	Praga	15	28
Berlino	16	22	Londra	14	22	Varsavia	16	30
Bruxelles	13	19	Lubiana	19	31	Vienna	18	33
Budapest	23	33	Madrid	15	29	Zagabria	18	34

ITALIA		
CITTA'	MIN	MAX
Aosta	19	27
Bari	23	35
Bologna	20	36
Bolzano	19	27
Cagliari	23	34
Firenze	20	35
Genova	22	34
L'Aquila	16	33
Milano	21	27
Napoli	21	33
Palermo	24	35
Reggio C.	25	35
Roma	21	34
Torino	19	28
Venezia	22	30

Al mattino cielo variabile con maggiori schiarite verso la costa. Nel pomeriggio rovesci e temporali, che potranno interessare tutta la regione ma con maggior probabilità la zona montana e la pianura. Il passaggio dei temporali sarà veloce ma qualche temporale potrà essere localmente forte. Soffierà vento moderato da sud o sud-ovest su costa e pianura.

Cielo variabile con maggiore presenza di sole verso la costa. Saranno possibili rovesci o temporali sparsi, più probabili al mattino sulla fascia orientale, specie verso la costa, e nel pomeriggio sulla zona montana.

Tendenza
Al mattino cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità con possibili rovesci o temporali, più probabili sulla zona montana e sull'alta pianura. Venti di brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Nel corso del pomeriggio infatti scoppieranno dei temporali a tratti intensi sull'arco alpino; sul resto dei settori, bel tempo.
Centro: Tempo stabile su tutte le regioni, con caldo fino a 39 gradi in Toscana.
Sud: Assoluta stabilità atmosferica, con caldo in ulteriore aumento su tutte le regioni.
DOMANI
Nord: Giornata generalmente soleggiata e asciutta su gran parte dei settori; occasionali rovesci pomeridiani sulle Alpi orientali.
Centro: Giornata soleggiata e asciutta; temperature generalmente stazionarie, molto calde di giorno.
Sud: Tempo ampiamente stabile e soleggiato, temperature massime localmente superiori ai 40 gradi.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Giornata di pausa emotiva. L'entusiasmo non manca, ma oggi potresti sentirti leggermente fuori fase. Invece di reagire, osserva. Prenditi il lusso di non dover sempre agire.

LEONE
23/7 - 23/8

La tua stagione è alle porte, ma oggi non servono ruggiti. È tempo di introspezione, lucidità e piccoli aggiustamenti. Sii gentile con te stesso: ogni giorno che ti avvicina alla tua luce, conta.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Non è la giornata ideale per grandi slanci, ma anche una piccola uscita, un'escursione mentale, una nuova idea possono darti l'ossigeno che ti serve. L'importante è non restare fermo.

TORO
21/4 - 20/5

Finalmente un lunedì a tua misura. Il consiglio? Non fare nulla che non ti dia un senso di pace. E se puoi scegliere tra il dovere e il piacere... oggi scegli il secondo.

VERGINE
24/8 - 22/9

La giornata ti favorisce nei dettagli, nella routine, nelle cose da sistemare. Ma evita il perfezionismo: non tutto va incastrato. Lunedì perfetto per fare ordine anche nei pensieri.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata utile per riflettere, anche solo per pochi minuti. Il mondo non cadrà se oggi non sei impeccabile. A fine giornata, il bilancio sarà sorprendentemente positivo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Solitamente hai mille parole per ogni occasione, ma oggi il silenzio sarà più prezioso. Evita confronti inutili, filtra le conversazioni. Un pomeriggio lontano dal telefono ti farà bene.

BILANCIA
23/9 - 22/10

È un lunedì da vivere con grazia. L'armonia, per te, è un carburante. Circondati di cose belle: colori, musica, parole scelte con attenzione. Piccoli gesti quotidiani possono diventare poesia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi puoi essere un punto di riferimento... solo se resti fedele a te stesso. Evita le distrazioni continue. Se puoi, ritagliati momenti per respirare davvero. Il silenzio ti riordina le idee.

CANCRO
22/6 - 22/7

Un lunedì che profuma di casa, ricordi e sguardi intensi. Se sei in vacanza, approfitta della lentezza per ricentrarti. Se lavori, trova almeno un angolo morbido in cui rifugiarti.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Niente urgenze, nessuna mossa strategica. Lascia che le acque si calmino. Oggi non è il giorno giusto per sfide o confronti, ma per lasciar sedimentare ciò che hai capito negli ultimi giorni.

PESCI
20/2 - 20/3

Sensibile più del solito, sì. Ma anche più ispirato. Non lasciarti influenzare da chi resta contro. Il lunedì ti suggerisce di nuotare lento verso te stesso.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA GRUDENIGO, 27, (BASOVIZZA) TEL. 040226165
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 PLE VALMAURA, 11 TEL. 040635368
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040572015
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040812308
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040421040
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040772148
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 04030605
TEL. 040571088

VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
P.ZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA DELL'ISTRIA, 18/B TEL. 0407606477

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

MONFALCONE
STORICA
VIA COSULICH, 123
TEL. 0481711315

ROMANS D'ISONZO
ALLA MADONNA
VIA LATINA, 77
TEL. 048190026

RONCHI DEI LEGIONARI
ALL'ANGELO
VIA ROMA, 18
TEL. 0481777019

BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
DI STRASSOLDO
VIA DELLE SCUOLE, 10
TEL. 0431887610

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL

Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 20 luglio 2025
è stata di 18.218 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

OTTICA INN

NUOVI ARRIVI

delle migliori marche
a prezzi
SCONTATISSIMI

OTTICA INN
CONCEPT STORE
20XIV

OTTICA INN
...affari

Via Conti 36 - Tel. 040 363601

Via Conti 11 - Tel. 040 363604

Via Roma 3 - Tel. 040 376880

Campo San Giacomo 2 - Tel. 040 635174

Viale XX Settembre 2 - Tel 040 371096